ANNO 57 MATTINO TORINO *Sabato 19 Maggio 1923* MATTINO NUM. 118

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dal giornali dell'edicola	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 100 —	51 —	26 —
Coll'ausilio del LUNEDI'	Italia e Colonie	L. 58 —	29,50	15 —
	Estero	» 116 —	59 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA *via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.*

Cent. 20 il numero — Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: **Annunci Mortuari** L. 4. - **Finanziari** L. 5; **Avvisi Commerciali** pagina di testo L. 7; ultima pagina L. 6. Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 15 per linea corpo. — Indirizzarsi alla **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA** Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, e sue Succursali

Così è stato risposto all'ultima Nota tedesca

Il Governo francese a quello belga hanno sbattacchiato la porta in faccia ad un'altra buona occasione.

Per dar risonanza, oltre che acredine, a questo sbattacchiamento, hanno accompagnato la loro ripulsa dell'offerta tedesca con una selvaggia condanna a quindici anni di carcere contro il capo della più vasta azienda della Ruhr, se non di tutta l'Europa. Condannato, e perchè? Per la semplice ragione che, nel giorno in cui le truppe francesi entrarono occupatrici nel suo stabilimento, egli fece suonare, dalle sirene, la cessazione del lavoro.

Trapela da quella sentenza tale una barbarie di brutalità, da far pensare a qualcosa di forsennato. Poco prima, il Governo tedesco aveva avanzato una offerta di pace e la condanna sopraggiunse nel momento in cui la Potenza alleata, che aveva fatto i più duri sacrifici in guerra per salvare la Francia e il Belgio dalla rovina, stava urgendo il Governo francese a considerar quell'offerta almeno come il punto di partenza per una discussione. A ciò si rispose trattando la Nota germanica come un resto, promulgando quella sentenza penale che oltraggia ogni sentimento di buona creanza nel mondo intiero, e rincarando ad un'alleata, che tante prove di fedeltà aveva dato in giorni molto oscuri per la Francia e il Belgio, perfino la cortesia di discutere sul tenore della replica da farsi a una Nota che c'interessava così vitalmente tutte le Potenze alleate, senza eccezione.

Neanche l'arroganza prussiana nei suoi tempi più crudi offrì tale un esempio di grossolana e miope inettitudine. L'accaduto, in verità, mette in risalto ciò che lord Robert Cecil osservava giorni sono ai Comuni: essere, cioè, assai difficile il conciliare l'attitudine della Francia con l'idea che il Governo francese, e la corrente d'opinioni che lo appoggia, desiderino davvero una sistemazione.

Esaminiamo l'offerta della Germania. Propone che il complesso delle obbligazioni tedesche in contanti e in natura sia ridotto a trenta miliardi di marchi oro, da raccogliersi con emissioni di prestiti a condizioni normali sul mercato finanziario internazionale, ed in tre quote distinte: venti miliardi entro il primo di luglio del 1927, cinque entro il primo di luglio del 1929, ed altri cinque entro il primo di luglio del 1931. Al pagamento degli interessi è provveduto a cominciare dal luglio 1926, e gli accordi relativi alle consegne in natura in conto riparazioni proseguiranno in conformità delle procedure già stabilite. Dopo di che, s'imbatte una disposizione importante. Il paragrafo ove si argomenta che le cifre suscitate tenderebbero fino all'estremo limite le risorse della Germania, soggiunge:

« Nel caso che tale opinione non fosse condivisa da terzi, il Governo tedesco propone di sottoporre l'intiero problema delle riparazioni ad una Commissione internazionale sottratta all'influsso di considerazioni politiche, come suggerì il segretario di Stato Hughes ».

Poscia, la Nota dichiara che il Governo tedesco è pronto ad escogitare misure atte a far sì che tutte quante le risorse nazionali della Germania concorrano «a garantire il servizio del prestito». Similmente, si offrono garanzie per le prestazioni in natura. Per assicurare la permanenza della pace tra la Francia e la Germania, si propone un accordo a che tutte le questioni contenzione che possano sorgere in avvenire tra i due paesi vengano deferite ad arbitrati. E, da ultimo, la Nota stipula che l'evacuazione della Ruhr «entro il minor termine possibile» e il ristauro delle condizioni di Trattato in Renania rappresentano «un essenziale fattore di avviamento a negoziati sulle basi dei criteri suddetti». Questa la sostanza delle proposte germaniche.

I Governi francese e belga, nella loro risposta, tengono fermo sullo schema di pagamenti fissato nel maggio 1921, rifiutandosi finanche di far gettito degli assai problematici buoni C, equivalenti alla somma nominale di 4 miliardi e 250 milioni di sterline. Finora era da tutti risaputo che la cifra di cui si possa sperare il pagamento dalla Germania è di 2 miliardi e mezzo di sterline. I Governi francese e belga insistono adesso sulla piena misura dei 6 miliardi e 600 milioni di sterline. Essi schermiscono la proposta di Hughes, e trattano la sua adozione da parte della Germania alla guisa di «un'espressione della sistematica rivolta contro il Trattato di Versailles». L'umore vero e i veri intendimenti di siffatta intransigenza si scoprono in due frasi. La prima è questa: alludendo alla resistenza opposta nella Ruhr al tentativo francese di sfruttarne le risorse, la Nota franco-belga dice che i due Governi «non possono prendere in considerazione qualsivoglia proposta germanica finchè che la resistenza continui». In altri termini, per cunriente e soddisfacente che possa essere, in sè e per sè, una proposta, essa viene respinta «a priori» a meno che non sia proceduta da un'obiettiva resa ai disegni francesi nella Ruhr. E, più innanzi, quasi a morale della prima, s'incontra questa seconda frase significativa:

« Il Governo belga e il Governo francese hanno deciso di evacuare i territori di una occupazione solennizzata di pari passo con l'effettuarsi dei versamenti, e in proporzione con questi, più tale deliberazione, non hanno da mutare una virgola ».

Or dunque, s'intende insistere sopra un pagamento impossibile, e addirittura sopra inoltre le spese d'occupazione; e fin tanto che l'uno e le altre non siano liquidati, l'esercito francese rimarrà in possesso della più ricca regione di Germania. Nel frattempo, l'impero britannico e gli Stati Uniti, queste due Potenze che, con prodigiosi dispendi di vite e di danaro, salvarono la Francia da umiliazioni simili a quelle ch'essa sta infliggendo alla Germania, si sentono dire, in pratica, — non appena si avventurino ad offrire qualche suggerimento, — che badino ai fatti loro. Nessuna ingerenza d'intrusi di qualsiasi specie sarebbe tollerata.

Senza dubbio, la somma che la Germania offre per liquidare le riparazioni è inadeguata. Non può riuscire accetta, in completo assolvimento degli obblighi tedeschi di Trattato, ad alcuno degli Alleati. Prima di poter sperare di venire a termini coi Governi alleati, quello di Germania dovrà aumentare in modo molto sostanzioso la sua offerta iniziale. Non dubito che a Berlino ciò sia perfettamente compreso, e mi tengo certo che il Governo tedesco non prospetto queste cifre intendendole ultime e definitive. Esso intendeva piuttosto avanzarle come prime aperture e basi di negoziazioni. In linea di fatto, ciò è anche ammesso. Allorchè voi entrate in trattative, il vostro avvocato, se conosce il suo mestiere, non incomincia mai col ventilare la cifra che, in estrema analisi, egli è autorizzato a proporre. Il cliente, alla sua volta, non sempre comunica al suo stesso avvocato la cifra ultima che si disporrebbe a pagare se dovesse scegliere tra questo aborto e le spese e complicazioni del proseguimento della lotta. Una volta che i «pourparlers» si aprono, la cifra originaria scompare, e con rapidità. Questa è la storia di tutti i negoziati, privati o pubblici che siano. Il rifiuto di riunirsi a Conferenza fino a che la cifra proposta si preannunci accettabile, sopprime il metodo della discussione tra le parti quale strumento per raggiungere l'accordo sugli oggetti principali della contesa.

Ho partecipato al componimento di un maggior numero di vertenze industriali che molti altri uomini politici. Ogni volta, il punto di partenza fu un punto morto. La prima riunione delle parti non riuscì mai a rivelare se non un abisso apparentemente insuperabile tra le loro rispettive posizioni; ma la perseveranza, insieme con gli onesti sforzi di entrambi i campi per trovare una via di soluzione, finisce per promuovere e realizzare l'accordo. La buona volontà riesce a lanciar ponti traverso qualsiasi voragine. La resa incondizionata, quando si voglia imporla ad enti indipendenti, è il preludio infallibile di nuove brighe. Perciò, il solo fatto che la Germania ha avanzato una proposta che non si adegua alle eque esigenze della causa, non è ragion sufficiente per un rifiuto d'incontrare i suoi rappresentanti a una Conferenza intesa a stabilire quale sia la somma giusta, e quali i metodi migliori per liquidarla.

Ma per un altro, e più forte, motivo l'offerta germanica non avrebbe dovuto esser respinta in modo così perentorio. Essa non si risolveva, infatti, nella semplice presentazione di un totale inadeguato. Se così fosse stato, il Governo francese avrebbe forse potuto argomentare che la Germania, prima d'esser chiamata a conferire, doveva almeno risolversi ad elevare la cifra originaria ad un livello che l'accostasse alla sfera dell'accettabilità. Senonchè, per ragionevoli che potessero risultare simili argomentazioni francesi, esse vengono tolte di mezzo dalla circostanza che il Governo tedesco, nella sua Nota, ha proposto una soluzione alternativa per l'eventualità che il totale offerto si ritenesse inaccettabile.

Tutto il carattere della Nota, per chiunque solleri il quesito della sua buona fede, si trasforma per dato e fatto dell'alternativa ch'essa spalanca. Quest'ultima consiste nella virtuale accettazione, da parte del Governo tedesco, del famoso suggerimento fatto dal ministro degli esteri americano nel suo discorso di New Haven. Si rammenta che, quale via d'uscita dall'arruffio delle riparazioni, egli propose di nominare una Commissione internazionale di esperti con l'incarico di assodare quanto la Germania sia in grado di pagare, e quali siano i metodi più acconci per l'adempimento delle sue obbligazioni, una volta che queste siano fissate.

L'on. Hughes fece chiaramente capire che gli Stati Uniti erano disposti a favorire tale inchiesta. Fu appunto per questo che il suo discorso rivestì un significato e un'importanza così singolari. A me, la prima volta che lo ebbi a leggere, esso parve momentoso al punto, da indurmi a telegrafare dalla Spagna ai giornali inglesi e americani per esprimere subito l'ardente speranza che gli Alleati, in procinto di conferire a Parigi, prendessero in immediata considerazione il discorso di Hughes ed agissero in conseguenza. Mi sembrava ch'esso presentasse l'occasione suprema per avviare alfine la vessata questione, che sta piombando l'Europa in una specie di paralisi nervosa, verso uno sbocco che deve inevitabilmente condurla ad un componimento genuino.

Più ripenso a quella proposta, e più mi persuado ch'era giusta, sostenendomi sempre più perplesso di fronte alla rude indifferenza con cui la trattarono i Governi alleati. Non riesco ancora a spiegare perchè mai quelli che sono ansiosi di concludere qualcosa non portarono in Conferenza l'eco di questa importantissima affermazione della disposizione americana a dar mano all'opera comune. Varie spiegazioni potrei azzardare, ma nessuna che non torni di grave rimprovero pel modo in cui fu condotta la Conferenza di gennaio. Capisco benissimo quanta premura abbiano, di tenerne fuori l'America, coloro che vogliono sfruttare la controversia delle riparazioni a secondi fini. Ma perchè mai l'Inghilterra, l'Italia e il Belgio lasciarono cadere quella «chance» di cattivarsi l'associazione della Potenza che meglio d'ogni altra potrebbe assistere gli Alleati nel tentativo di giungere a una decisione equa e saggia, e, ciò che non è meno importante, assisterli in tutte le operazioni da espletarsi successivamente per mettere a frutto la decisione finale?

In modo categorico, ora, la Germania dichiara che, se gli Alleati giudicano inaccettabile la cifra esatta offerta loro, il Governo tedesco è pronto a lasciar giudice della sua capacità di pagamento un tribunale internazionale in cui sia rappresentata l'America, e ad attenersi al responso di quel tribunale, qualunque abbia ad esserne la decisione. Non è questo, in sostanza, il suggerimento di Hughes? Ed è ammissibile che una Nota la quale contiene una proposta così ragionevole, una proposta originata da una fonte così potente e così amichevole, sia trattata come un insulto alla dignità della Francia — e del Belgio?

Proclamare, come fa la risposta francese, che l'idea di Hughes verrebbe ad abrogare il Trattato di Versailles, significa semplicemente ignorare, di questo Trattato, le disposizioni. In linea di fatto, l'adozione dell'idea di Hughes servirebbe piuttosto ad una ristaurazione del Trattato di Versailles. Non stabilisce forse, quest'ultimo, che l'incarico di fissare il tanto e quanto da esigersi dalla Germania, a titolo di riparazioni, venga assegnato a una Commissione interalleata in cui si trovi rappresentata anche l'America? Il compito di tale Commissione, a tenor di Trattato, è appunto quello di accertare l'ammontare dei danni dei quali la Germania è tenuta responsabile, e poscia di emettere il suo giudizio sulla capacità tedesca di pagare, in tutto o in parte, gl'indennizzi in parola. La Commissione veniva autorizzata a concretare le quote annue di versamento da chiedersi alla Germania sulla duplice base delle sue obbligazioni e della sua capacità. L'uscita, dalla sfera del Trattato, del solo paese che alle riparazioni non fosse interessato direttamente, ha fatto sì che la Commissione si trasformasse in un tribunale sciancato e altamente pregiudicato.

La Commissione delle Riparazioni non manda più ad effetto l'idea informatrice del Trattato. Il suo carattere ha subito una completa metamorfosi. Perchè il Trattato di Versailles possa esplicarsi in modo schietto, è essenziale che l'America tenga un rappresentante nel tribunale che giudica dell'ammontare dei pagamenti da riscuotersi in Germania. Oggi, in vacanza, il Governo tedesco fa l'offerta di sottoporre i destini del suo paese alle clausole inalterate di quel Trattato ch'esso firmò nella Galleria degli Specchi nel giugno del 1919. In punto d'onore, la Francia e il Belgio non hanno alcun diritto di chiedere che la Germania venga sottoposta a qualsiasi altro tribunale. Ed è la loro insistenza ad imporre con la forza qualcosa di tutto diverso dal contratto stipulato nel 1919 con la Germania; è questa insistenza, che riempie d'inquietudini l'Europa, e natura le relazioni internazionali d'un infiammabile spirito di risentimento, di odio e di vendetta.

Nessuna meraviglia che il maresciallo Foch stia viaggiando per l'Europa centrale a mettervi in ordine gli eserciti alleati. Mi fa l'effetto ch'egli sia, in tutta la Francia, l'unico uomo il quale comprenda dove sta menandoci tutto questo.

LLOYD GEORGE.

(Copyright della «United Press Association of America» in tutti i paesi ad eccezione dell'Inghilterra; riproduzione totale o parziale assolutamente vietata).

Dopo l'incidente di Sebenico

Roma, 18, notte.

In seguito all'incidente avvenuto a Sebenico, in danno di tre ufficiali della Marina mercantile italiana, le Autorità jugoslave hanno identificato, arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria due degli assalitori. Quelle Autorità hanno inoltre impartito severe disposizioni, affinchè simili incidenti non abbiano più a verificarsi.

(Ag. Stefani).

Sciopero di minatori e conflitti a Dortmund

Un morto e 13 feriti - Il ricorso Krupp respinto in appello

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 18, notte.

Disordini, suscitati dai comunisti, sono avvenuti presso Dortmund. Nella giornata di ieri è scoppiato improvvisamente lo sciopero dei minatori della regione, per eccitamento delle Corporazioni comuniste, le quali sono intervenute con le loro cento. Le armate, costringendo alla sospensione del lavoro gli operai ribelli. Vi furono scontri all'arma bianca con la Polizia, la quale ha avuto nove agenti feriti, di cui tre gravemente. Fra i minatori vi sono quattro feriti ed un morto.

Si ha notizia da Mannheim che un agente di polizia tedesco, mentre passava sul ponte del Neckar, fu arrestato da una guardia francese. Avendo egli tentato improvvisamente di fuggire, la guardia francese gli sparò contro parecchi colpi di fucile, facendolo mortalmente.

Il Tribunale di Appello di Duesseldorf, che era stato richiesto della revisione del processo contro Krupp von Bohlen e gli altri direttori di fabbrica, ha respinto la domanda di revisione. La domanda di revisione è stata accolta soltanto in favore del membro del Consiglio di fabbrica, Mueller, contro il quale sarà aperto nuovo procedimento. Come ultimo mezzo di diritto per Krupp von Bohlen e gli altri direttori, rimane il reclamo alla Cassazione di Parigi ma, poichè la Cassazione di Parigi potrà decidere soltanto sulla questione di competenza o meno del Tribunale di Guerra, l'esito di questo ricorso può essere già stabilito *a priori*, poichè la Cassazione di Parigi affermò, già in occasione del processo contro Tyssan, la competenza dei Tribunali di Guerra nei territori della Renania.

Discorso guerrafondaio di un generalissimo greco

Vuole andare nel cuore dell'Asia Minore...

(Servizio speciale della «Stampa»)

Losanna, 18, notte

Continuano a Losanna i colloqui fra gli Alleati ed i capi delle Delegazioni turca e greca, i quali ultimi, alla loro volta, si intrattengono in conversazioni che durano parecchie ore. Fino a questo momento, però, si sembra ancora lontani dalla possibilità di un accordo. Ha prodotto invece qualche impressione un telegramma giunto da Atene, nel quale è un brano del discorso pronunciato a Salonicco dal generalissimo greco Pangalos, discorso che lascia pochi dubbi sulle intenzioni attuali della Grecia. «Il Governo rivoluzionario — ha detto il generale — ha deciso di mettere fine alla lentezza della Conferenza di Losanna in dieci giorni. Noi non firmeremo una pace che mutila la Grecia in condizioni di vita. La Grecia non è stata vinta. Essa è pronta a continuare la lotta. Noi possiamo cacciare il nemico dall'Europa, e penetrare nel cuore dell'Asia Minore...».

Si parla anche molto a Losanna della questione di Castellorizzo e dei differenti punti di vista italiano e turco. Sebbene per il momento non si sia trovato il terreno sul quale giungere ad un accordo, pure sembra che la soluzione non tarderà a venire.

Al Congresso socialista di Amburgo

Londra, 18, mattino.

E' partita per Londra diretta ad Amburgo una Delegazione socialista inglese che si recherà al Congresso socialista internazionale che si apre in quella città il 21 maggio. Una delle mozioni che saranno sottoposte all'approvazione del Congresso deve essere presentata dal signor Mac Donald

(Stefani).

Riforma elettorale ed elezioni

Una serie di colloqui

Roma, 18, notte.

Una grande irrequietezza si manifestava negli ambienti parlamentari in seguito alle voci sempre più insistenti che il Governo farà discutere prima dell'estate la riforma elettorale per tenersi pronto alle eventuali elezioni. Nell'aula si discute con scarso interesse la questione doganale. Il comunista on. Graziadei ha pronunziato oggi un vivace discorso polemico contro il regime borghese, discorso che ha dato occasione all'on. Giolitti di intervenire per respingere nettamente alcune affermazioni dell'oratore. La discussione continuerà ancora alcuni giorni, conservando però l'attuale carattere più che altro accademico.

I deputati tendono invece le orecchie al lavoro di consultazione, che si va svolgendo fuori dell'aula, circa il sistema elettorale da proporsi al Parlamento. Continuato, intanto le conferenze sull'argomento. Il presidente della Camera, on. De Nicola, ha ieri sera conferito sulla questione del sistema elettorale da adottarsi con il sottosegretario generale del Ministero degli Interni, Michele Bianchi, il quale, nel corridoi della Camera, lasciava comprendere che, secondo ogni probabilità, la soluzione che il Governo proporrà alla Camera sarà questa: Collegio unico, cioè, nazionale, sistema maggioritario colla proporzionale per le minoranze; tre quarti di seggi alla maggioranza ed un quarto alle minoranze; lista di partito con diritto a presentare 350 candidati. I rimanenti verrebbero distribuiti, col sistema proporzionale, tra i partiti di minoranza. Queste notizie presentano una certa attendibilità, ma è necessario ricordare che sino a questo momento nessuna decisione è stata presa.

Le consultazioni continuano. Stasera l'on. Mussolini ebbe un altro colloquio coll'on. Casertano, presidente della Commissione parlamentare per le questioni elettorali. L'on. Casertano, interrogato, si limitò a dire che, dovendo la scelta del nuovo sistema elettorale essere fatta con grande ponderazione, sarebbe consigliabile che la relativa discussione in Parlamento avvenisse solo a novembre. L'on. Casertano, dopo il colloquio col presidente del Consiglio, se ha avuto un altro stasera col presidente della Camera. Questo seguito di colloqui dimostra come la questione sia ancora *sub judice* da parte dello stesso Governo, che prenderà tra giorni le proprie decisioni. Per ora però guadagna terreno la proposta del Collegio nazionale, accolta apertamente in senso favorevole dai popolari, dai socialisti e dai fascisti e giudicata piuttosto freddamente dai democratici.

Una seconda questione sorge come conseguenza della prima, vale a dire, stabilita la natura del sistema elettorale da proporsi al Parlamento, quale sarà la data probabile delle elezioni? Le previsioni si fermano, per ora, a due date, cioè, 21 ottobre 1923, anniversario della marcia su Roma, ovvero, 21 aprile 1924. Il fatto che le previsioni oscillano tra due date a così grande distanza tra loro, dimostra come si tratti di pure e semplici indizioni. Infatti, non solo nulla è stato deciso, neppure in linea di massima, anche su questa seconda questione, ma il relativo problema non è stato ancora affrontato. La sola decisione che sarà presa ora riguarderà l'adozione o meno del Collegio unico nazionale per la nuova legge elettorale. La data delle elezioni sarà indicata dallo svolgersi degli avvenimenti.

Per ora, è vero, può sedurre la prospettiva di annegare l'attuale travaglio fascista nel grande diversivo di una campagna elettorale condotta con criteri veramente nazionali. Inoltre, l'on. Mussolini può sentirsi personalmente lusingato dalla possibilità di un plebiscito del Paese a suo favore. Questo è il pro. Esiste però anche il contro. Perciò la bilancia è tuttora in bilico e non si può parlare di decisione di alcun genere. Si vocifera poi di qualche possibile mutamento in qualche elemento della compagine ministeriale. Anche su questo punto non vi sono, per ora, novità che vengano ufficiosamente confermate.

S.

Il pensiero dell'on. Giolitti

Roma, 18, notte.

Stamane l'on. Giolitti, che da molti anni non si recava più al Ministero dei LL. PP., ha avuto insieme all'on. Solari, alla sede del Ministero stesso, un colloquio col Ministro dei LL. PP., on. Carnazza. Questo colloquio ha dato luogo alle più strane supposizioni, essendosi voluto ad esso attribuire ragioni politiche che in realtà erano inussistenti. L'on. Giolitti, fin dal giorno in cui si era recato a Cuneo per presiedere il Consiglio Provinciale, aveva preannunziato al sindaco di Cuneo che, venendo a Roma, si sarebbe interessato presso il Ministro dei LL. PP. dell'esecuzione dei lavori sulla linea Cuneo-Ventimiglia e sulla Fossano-Mondovì-Ceva, nonchè dei lavori da eseguirsi lungo il corso della Macra.

Un giornale di Roma della sera crede di poter affermare quanto segue:

«Al colloquio nei circoli politici si dà grande importanza, soprattutto perchè si ritiene che l'on. Carnazza abbia voluto sentire il parere dell'ex-Presidente del Consiglio sul nuovo progetto di riforma elettorale, che l'on. Mussolini va elaborando, perchè sia presentato alla Camera prima della chiusura dei lavori. Sul colloquio si mantiene il più assoluto riserbo. Si ritiene che l'on. Giolitti abbia ripetuto all'on. Carnazza presso a poco quello che ieri, nei corridoi di Montecitorio, disse a proposito della riforma elettorale agli on. Casertano, Fera ed Alessio».

Assunte informazioni, ci è stato dichiarato che il colloquio degli on. Giolitti e Solari col Ministro Carnazza ebbe per argomento unicamente le questioni ferroviarie e di esecuzione di opere pubbliche del Piemonte. A tale obbiettivo fu unicamente ispirata la visita di oggi all'on. Carnazza, il quale ha dato buoni affidamenti che le giuste aspirazioni delle popolazioni di quella regione saranno soddisfatte.

Quanto poi al colloquio avvenuto nel corridoi della Camera fra l'on. Giolitti e l'on. Casertano, presidente della Commissione per la questione elettorale, ed al quale hanno anche partecipato gli onorevoli Luigi Fera ed Alessio, la *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni:

«Durante il colloquio l'on. Giolitti dichiarava che il problema della riforma elettorale bisogna risolverlo non con preconcetti teorici ma colla valutazione pratica della situazione politica del paese. L'on. Giolitti si dichiarava contrario al mantenimento della proporzionale, ma illustrava i difetti del sistema maggioritario ed aggiungeva che questo sistema spinge fatalmente tutti i candidati esclusi dalla lista, che si ritiene di maggioranza, a formare il blocco delle loro forze. L'on. Giolitti si dichiarava quindi favorevole al ritorno al collegio uninominale. Concludendo la sua conversazione, l'on. Giolitti — dice sempre la «Tribuna» — affermava che conveniva assolutamente appoggiare lealmente il Governo fascista e sorreggerlo, perchè attui il suo programma di ricostruzione. Il paese non approverebbe un movimento ostile».

Intanto stamane l'on. Casertano diceva che il problema della riforma elettorale bisognava studiarlo con ponderazione ed in ogni minimo dettaglio. Sarebbe quindi necessario che il progetto di riforma fosse presentato a novembre.

Anche oggi a Montecitorio correvano voci discordanti, circa l'eventualità di una proposta di adozione del Collegio nazionale, al quale si applicherebbe la riforma Bianchi del sistema maggioritario colla proporzionale per la minoranza: 2/3 dei seggi andrebbero alla maggioranza ed 1/3 alle minoranze. Si diceva anche che questa riforma era desiderata non solo dai fascisti, ma anche dai popolari e non dispiacerebbe ai socialisti massimalisti. Sarebbero verso di essa un po' freddi i socialisti unitari ed alcuni democratici.

Il sotto-segretario alla Presidenza, on. Acerbo, dichiarava stamane che sino a questo momento nulla è stato stabilito sul tipo di riforma da adottare ed in conseguenza non è stata neanche fissata la data della presentazione della riforma alla Camera.

Una Nota ufficiosa su Cadorna

Roma, 18, sera.

In conseguenza degli articoli pubblicati da qualche giornale, di rivendicazione e di esaltazione dei meriti del generale Cadorna, la ufficiosa *Agenzia Volta* pubblica il seguente comunicato:

«Negli ambienti autorizzati si giudica alquanto inopportuno che venga rilevata a fondo la questione Cadorna, come pare sia intenzione di qualche giornale o di qualche gruppo. Per quanti meriti si vogliano attribuire a quegli che ebbero responsabilità ed onori a preparare e condurre la guerra dai giorni dell'intervento a quelli del Piave, non si può facilmente dimenticare che il nome di questo uomo è anche legato a due sciagure del nostro esercito, e non può non suonare scoramento al cuore della grande maggioranza degli italiani. Inoltre, coloro i quali esaltano la figura di questo generale sono pregati di ponderar molto che, concedendo nei loro propositi, possono dar luogo ad una naturale e legittima reazione da parte di quanti invece sindacano molto severamente l'opera di tale condottiero. Se un giudizio di revisione dovrà avvenire, soltanto la storia potrà farlo e coloro che verranno dopo di noi. Non si può essere ad un tempo testimoni e giudici. In conclusione, nelle sfere governative non si nasconde per nulla il pensiero che la questione debba essere posta sull'altro e tacere, e che un elevato senso di riserbo debba indurre i fautori di Cadorna a ricercare nel più assoluto riserbo».

Alla Camera

Roma, 18, notte.

La seduta si apre alle 15, sotto la presidenza dell'on. De Nicola.

Sui casi di Innsbruck.

Il presidente del Consiglio, on. MUSSOLINI, dichiara, in seguito ad interrogazioni, all'on. Braschi che il Governo ha seguito a tutela energicamente la vita e la dignità degli italiani di Innsbruck e delle altre città tedesche di confine. Per ciò che è accaduto nel fossato si sono elevate scuse e promesse di energici provvedimenti. Un procedimento è stato iniziato per i fatti di Stimpach, ma in sè è dovuto sospendere per mancanza dell'imputato. Per i fatti di Innsbruck si è ottenuto, oltre l'apertura dell'istruttoria contro i responsabili, che il capitano Tre Cinciale si recasse personalmente a far formale atto di scusa al Consolato d'Italia. Per fare le scuse. Da allora nessun altro incidente si è verificato. Lo stesso on. Mussolini dichiara successivamente all'on. Braschi che la causa e le circostanze dell'aggressione subita a Innsbruck dall'ex-capitano Martini non sono chiaramente emerse. La denuncia fu sporta per volere dello stesso Martini soltanto tre mesi dopo il fatto, e non si può attribuire l'aggressione a motivi politici.

«Così, conclude l'on. Mussolini, il Ministero degli esteri austriaco fece sapere che era dolente di non poter accedere alla domanda di indennità presentata dal Governo italiano in vantaggio dei Martini. Questi si mantenne dell'aggressione non era più ufficiale in servizio attivo. Non si possono ad ogni modo rinnovare oggi le sollecitazioni già fatte al Governo austriaco».

L'on. BRASCHI prende atto.

L'ultima interrogazione è dell'on. Rasco e concerne il pagamento dei danni di guerra ai veneti. L'on. ROCCO dà assicurazioni.

Elezioni contestate

La Camera esamina quindi le elezioni contestate delle circoscrizioni di Catania. La Giunta, che altra volta credette di proporre la non costituzione dei seggi resisi vacanti per l'annullamento delle elezioni di Gallipoli o Pennavaria, per violenze e brogli, oggi in seguito alle indagini eseguite propone la proclamazione degli on. Pennisi e Gentile, a deputati del collegio di Catania. Vella, socialista, invece la necessità morale della non sostituzione. Con questo atto la Camera richiamerà a dovere gli autori delle violenze e delle sopraffazioni, che ormai da troppo tempo avvengono in Sicilia, violenze e sopraffazioni che hanno anche determinato le recenti dimostrazioni di protesta.

MUSSOLINI: Superate!

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni riconferma, invece, contro la tesi Vella la conclusioni della relazione. Messe ai voti le proposte della Giunta delle elezioni sono approvate e si riprende la discussione sulle tariffe doganali.

Le tariffe doganali

La discussione sulle tariffe doganali continua oggi con un discorso movimentato del comunista on. Graziadei il quale ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva i principii informatori delle tariffe doganali in discussione».

La tesi comunista

L'on. GRAZIADEI comincia dicendo come, a dispetto dell'affermazione che in Italia vi sia ancora il regime costituzionale, la Camera oggi è chiamata a discutere le tariffe doganali già in vigore dal 1° luglio 1921, epoca assai lontana dalla... nuova era (*Ilarità*). L'oratore continua dicendo che il suo partito non è liberista in senso assoluto, in quanto non ritiene di poter isolare il liberismo dagli altri problemi internazionali. Rileva come dalla relazione delle due Commissioni parlamentari, quella dell'inchiesta sulla guerra e quella attuale sulle tariffe doganali, si rilevi che in Commissioni stesso sono giunte nel riguardi dell'industria siderurgica proteste e conclusioni diametralmente opposte, perchè la seconda giudica che la guerra avesse dimostrata la necessità di avere una industria protetta, e la prima afferma che l'industria protetta era il più grave danno per la nazione. On. Colleghi, aggiunge l'oratore Graziadei, mettetevi d'accordo voi prima di richiedere alla Camera il suo giudizio.

Continuando, l'oratore accenna che il nostro paese, a causa della mancanza di materie prime, è costretto a seguire una politica estera obbligata. Nessun Governo può sottrarsi a tale necessità. A questo punto l'onorevole Graziadei polemizza coll'on. Alessio, confutando alcune argomentazioni da questi esposte ieri e dice tra l'altro che l'on. Giolitti, che in fatto di Governo sapeva il fatto suo, tutte le volte che gli occorreva fare qualche cosa contro il Parlamento e la democrazia trovava sempre un radicale pronto a servirlo (*Ilarità*). Così, quando nel 1921 gli occorse di varare le nuove tariffe doganali assai gradite all'on. Olivetti senza sottoporle preventivamente alla Camera, pensò per la bisogna l'on. Alessio. Si trattava di un uomo rispettabile, di un professore, di un deputato radicale. Ce n'era abbastanza per far tacere i maligni!

GIOLITTI: — Perchè allora il Parlamento, le tariffe doganali sono state applicate prima e poi presentate alla Camera e ciò per evitare la speculazione!

GRAZIADEI: — Se lei, on. Giolitti, in fatto di diritto costituzionale si appella ai precedenti del Parlamento italiano ci permetto poco, perchè l'esempio è precisamente babilonese (*Ilarità*).

GIOLITTI: — Io non parlo di Babilonia, ma del Parlamento italiano!

GRAZIADEI: — Lei ne è il padre e si capisce la sua speranza! L'oratore, che oggi è in vena di lepidezze, continua parlando del sistema di maggioranza, critica quello. Dice che il coefficiente di maggioranza è come il cavallo di Troia, anzi è del cavallo di Troia la parte più brolana di tutte (*Ilarità*). L'oratore ricorda la discussione delle tariffe del 1887. Anche allora si diceva che si trattava di un periodo di transazione per favorire le industrie incipienti. Da allora sono passati 36 anni e niente si è fatto, neppure per la famosa industria dei cotoni che, tuttavia aveva conquistato i mercati esteri, e che non ha più bisogno di protezione. L'oratore afferma che la Commissione parlamentare per la maggioranza delle voci ha creato nuovi aumenti. Questo sono pronto a dimostrarlo, se non mi credete (*Commenti animati*). La tendenzialità liberista mi ricorda quella repubblicana dell'on. Mussolini, se vi limitaste in un senso tendenzialmente liberista come i membri della Commissione sono tendenzialmente liberisti, vi sarebbe a sperare! (*Ilarità vivissima*).

L'oratore si addentra nell'esame particolareggiato delle voci più importanti per dimostrare che la Commissione ha creato nuovi aumenti. Continuando, l'on. Graziadei, dice che la Commissione ha agito in modo esecrevole perchè non si è pronunziata sulla scadenza del termine per l'esenzione della tassa sul grano, il termine scade il 30 giugno prossimo. In un periodo di imitazione romana, non potendo imitare Giulio Cesare, si è imitato Ponzio Pilato (*Ilarità*).

GIUFFRIDA ed altri della Commissione. — Non è vero.

GRAZIADEI: — E' vero. Il Governo il 1° luglio 1923 avrebbe costituzionalmente in regola con le conclusioni della Commissione se applicasse il dazio sul grano.

La Commissione non ha creduto di parlare della questione granaria e così ha resa temibile l'equivoco storico, dietro il quale dovrebbe cessare il mantenimento dello statu quo e così facendo si schiaccerebbe senza riguardo gli interessi dei consumatori per favorire quelli industriali e si crea una speculazione privata a danno di 40 milioni di consumatori. Il Governo è sempre, e sempre, schiavo della politica delle potenti organizzazioni industriali.

DE STEFANI: — Fornisca dei dati!

GRAZIADEI: — Voi seguite verso i contribuenti la stessa politica finanziaria che la Francia adottò nei riguardi della Germania.

L'oratore prosegue dicendo che in Italia i valori sono stati ridotti da 100 a 15, prezzo (*Rumori e proteste*) che il paese attra-

versa una grave crisi. Parla della disoccupazione ed accusa il Governo di essere vincolista per la classe operaia, anzi vincolista addirittura in favore degli interessi del capitalismo. (*Rumori a destra*). Qui l'oratore accenna ad alcuni postulati della dottrina comunista e provoca vivaci interruzioni dei socialisti e particolarmente dell'on. Matteotti, da lui accusato di avere solidarizzato coll'on. Ruzzi, il quale ha compilato con altri la relazione che sta dinanzi alla Camera. Passa poi a parlare del contrasto tra i gruppi industriali e quelli agricoli e quindi del conflitto tra nord e sud. La tariffa è a favore del nord ed a danno del sud. Rivolgendosi poi ai riformisti dice che ad essi risale la responsabilità di avere spalancato le porte al dazio sul grano. Quindi alle conseguenze di ordine pubblico. Rileva, citando alcuni brani della relazione della Commissione di inchiesta sulla guerra, che dal 1916 in poi la opinione pubblica è stata influenzata a profitto di taluni gruppi industriali, sollevando attraverso certa stampa da essi finanziata fortemente per sostenere qualunque domanda di una larga protezione a vantaggio della siderurgia. Deplora quindi sistemi ritenuti dannosi e pericolosi effetti ai quali essi hanno dato l'inganno indotto la piccola e media borghesia a solidarizzare con i suoi sfruttatori, mentre essa dovrebbe fiancheggiare le classi lavoratrici nella loro lotta contro i privilegi capitalistici. Perciò il gruppo comunista, con il suo voto contrario all'attuale tariffa, compie opera di difesa dei più vitali interessi non soltanto delle classi lavoratrici ma altresì di tutta quella massa di consumatori che pure contrasta i suoi principi ideali e politici. (*Approvazioni all'estremo sinistra*).

Fatto personale di Giuffrida

GIUFFRIDA, relatore, per fatto personale dichiara che l'on. Baranzini aveva presentato la proposta di ripristinare il dazio sul grano nella misura di lire due oro dal 1.o luglio 1923, di lire quattro oro dal 1.o gennaio 1924, e di lire 7.50 oro, dal 1.o luglio 1924, successivamente modificò la sua proposta nel senso di ripristinare il dazio sul grano in misura di lire due oro dal 1.o luglio 1923. La Commissione non potè prendere alcuna deliberazione a causa di una indisposizione dell'on. Baranzini, che gli impedì di assistere alla seduta. Ecco perchè si legge nella relazione che la proposta fu oggetto di ampia discussione e che la decisione fu rinviata alla seduta del 16 maggio. Deve ora dichiarare, a complemento di quanto risulta dalla relazione, che nella seduta del 16 maggio la Commissione respinse la proposta dell'on. Baranzini di ristabilire il dazio sul grano.

DONEGANI si occupa in modo speciale della utilizzazione dei prodotti chimici in agricoltura. Nota che l'intensificazione della cultura è in ragione diretta dell'impiego dei concimi adottati e rileva il grande vantaggio che l'economia e la finanza nazionali avrebbero se si potessero emancipare dall'estero per quanto riguarda tali prodotti. Il nostro problema granario potrebbe trovare così la sua soluzione doppiochè l'uso dell'azoto accrescerebbe la produzione nazionale riducendo di molto l'importazione dei grani esteri. Tutti gli Stati hanno concesso direttamente allo sviluppo dell'industria dell'azoto riconoscendone l'eccezionale importanza. E' duopo pertanto che anche l'Italia avvii al mezzi per incrementare tale industria. Connesso a questo problema è quello del pagamento in natura delle riparazioni dovute dalla Germania. Riferisce a questo proposito che l'Italia dovrebbe in linea di massima accettare tutte le merci offerte. Conclude confidando che il Governo vorrà prendere in esame e sollecitamente risolvere questo importante problema. (*Applausi e molte congratulazioni*).

MARINO, nota che le tariffe doganali sono il migliore strumento per la politica commerciale del paese e per stipulare vantaggiosi accordi commerciali con le altre nazioni; osserva che la questione astratta se meglio convenga la tariffa generale o quella autonoma è superata dalla realtà dei fatti in quanto accordi commerciali sono stati già conclusi miranti a salvaguardare le nostre industrie sui mercati internazionali. Conclude augurandosi che il nostro Governo sappia assicurare ai prodotti agricoli lo sbocco nei mercati del sud America in modo che all'emigrazione dei nostri lavoratori italiani in quel lontano continente possa sostituirsi la esportazione dei magnifici prodotti della nostra agricoltura. (*Applausi, congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.15.

Il Palazzo Reale di Genova
Il decreto che ne stabilisce l'uso

Roma, 18, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto presidenziale relativo all'assegnazione del Palazzo Reale di Genova. Con tale decreto si dispone che la parte monumentale del Palazzo, comprese le scuderie, sia destinata ad essere Sede del Museo di arte applicata all'industria e museo delle costruzioni di Genova, fatta eccezione della detta parte. Il primo piano nobile sarà dedicato alla sovranità e indipendenza dei monumenti per la Liguria e i locali del terzo piano della Reggia dovranno essere riservati alla Real Casa alla quale le saranno altresì riservati i locali degli ammezzati e del secondo piano. Nella parte secondaria del palazzo avrà sede il museo ed annuale etnografico ligure, nonchè i circoli ufficiali di Belle Arti e Storia. La parte disponibile degli ammezzati e delle soffitte potrà essere utilizzata ad uso archivio e biblioteca e servizi accessori; è altresì riservato al comune l'uso del teatro Falcone per scopi compatibili con la sua buona conservazione. Il decreto infine definisce gli obblighi derivanti al Comune dall'accettazione del palazzo.

Il generale De Bono
Roma, 18, notte.

A proposito delle voci corse a Montecitorio che il generale De Bono si sarebbe dedicato esclusivamente al supremo comando della Milizia Nazionale e sarebbe sostituito dal prefetto Palmieri nella direzione generale della P. S., il *Giornale d'Italia* dice che tale voce non ha alcun fondamento. Il generale De Bono conserva entrambi gli uffici nei quali ha la piena e meritata fiducia del capo del Governo.

(*Ag. Stefani*).

Il Consiglio comunale di Avigliana
dimissionario per imposizione dei fascisti

Avigliana, 18, notte.

Domenica scorsa, mentre questo Consiglio comunale in seduta pubblica svolgeva il quarto oratore del giorno, entravano nella sala alcuni fascisti, richiamati dal loro segretario politico locale, i quali schiamazzando il ritratto ai consiglieri e gridando « Viva l'Italia », imposero loro le dimissioni. Il Sindaco non dava alcun seguito alla richiesta della imposizione, quando l'intero Consiglio si dimetteva, mentre il Sindaco ed i consiglieri fascisti uscivano le scale, alcuni di essi si sarebbero venuti alle mani. Per tali fatti egli è recato qui il capitano dei carabinieri di Susa per un'inchiesta, ed risultati della quale non si è lecito fare indiscrezioni. Quel che è certo si è che gli atti furono imposti al Procuratore del Re in Susa.

Documenti e polemiche fasciste

Roma, 18, notte.

Stamane si è ancora riunita la Giunta esecutiva fascista. La riunione è durata non più d'un'ora e alla fine di essa non è stato diramato alcun comunicato. La Giunta ha redatto questo manifesto al paese per il 24 Maggio, manifesto che è stato sottoposto all'approvazione dell'on. Mussolini, cui fu lasciato il compito di inserire nel manifesto la parte riguardante il fascismo e quella riguardante gli italiani all'estero:

« La Giunta esecutiva del partito fascista deve necessariamente precedere nella celebrazione che commemorerà e comprenderà solennemente il 24 maggio, giorno dell'entrata in guerra del popolo italiano. Dal riscatto delle ultime nazionalità e dal pieno sviluppo unitario e superiore assicurato nella giornata fatidica del maggio, al risveglio degli spiriti, negli altari della patria la nostra vittoria ha la linea schietta ed immortale della vittoria civile che segnerà nella storia del mondo l'aurora vivente del proletariato del mondo nel nuovo. Nella giornata in cui la gagliarda anima italiana si rivolge ai caduti per la religione della vittoria, impegna la visione nuova ed immortale del nostro popolo in cerca verso nuovi più maggiori atti per la sua grande missione. Tutti gli assenti, richiamati e richiamo tutti gli ordini che la fortuna favorisce e castiga, siano chiamati alle processioni votive, silenziose, preparate al Vittorio Veneto, con tutte le sue bandiere e crepe, nel giorno della decisione più portentose che la storia della nazione (sia) presenta in ricordo, ora e sempre, dai suoi combattenti e dalla stessa del suo battaglie, finanza e la lacrime sono sparsi e vi sono tutti i nostri martiri ed i nostri forti e vi sono tutti i fatti venuti dalle varie lontane di altre gli oceani all'appello supremo della grande Genitrice, e è tutto il popolo italiano che apparve con coraggio ai cieli (sole) tutte le donne e tutti i fanciulli del nostro di domani, i fasci battuti il 23 maggio si onoreranno di ordinare ai propri gerarchi di ripristinare solennemente il loro posto di dovere e la parata [illegible] nome, nell'esercito della Patria dal quale senza posto possiamo non l'adempimento e che ci pesino del sacrificio, per durante la necessità di mantenere i risultati della vittoria sarà [illegible] ricordando sempre di agricoltura [illegible] la concordia dei fasci, su cui poggia la sicurezza del nostro paese, interpretando così direttamente il pensiero del Duce Benito Mussolini, dell'uomo che [illegible] della legge, della tregua e della pacificazione, per la preminenza del nostro popolo stesso, assunse al di della patria raccolta e contenuto di sicurezza avvenire, per la quale cosa si è sono promessa ed inchiamato ».

La Giunta si è poi occupata di alcune situazioni locali dove la vita del partito è turbata ed in conseguenza è stata anche debilitata la questione del fascismo di Roma e del Lazio, ma nessuna decisione è stata adottata.

Il fiduciario dei fasci laziali, avv. Giovanni Vaselli, a proposito dei noti dissidi che hanno determinato gli incidenti di Palazzo Marignoli, ha dichiarato: « Non so e non intendo esprimere alcun giudizio almeno finchè la Giunta esecutiva non abbia detto l'ultima parola sulla situazione fascista laziale. Posso però dichiarare che rimango fermamente al mio posto e andrò fino in fondo per compiere la necessaria opera di epurazione che mi sono ripromesso per il bene del fascismo locale ». Intanto l'Ufficio stampa del Ministero dell'Interno comunica:

« Il comando generale della milizia vietò non tutte le notizie lasciate sparse a proposito della stampa locale per quanto riguarda la milizia volontaria per la sicurezza nazionale del Lazio. Il luogotenente Cesare Rini continua ad essere comandante della decima zona. Egli ha chiesto, per suoi motivi particolari, un congedo di due mesi che gli è stato concesso. Per naturale e militare conseguenza il comando interinale della zona viene in questi due mesi assunto dal console generale Viola. Il luogotenente generale stranco ebbe soltanto dal primo comandante generale l'ordine tassativo temporaneo d'invigilare sull'andamento disciplinare della milizia locale in un momento in cui gli animi lasciati non erano del tutto sereni. E' però doveroso asserire che nessun incidente disciplinare di rilievo si è dovuto rilevare in questi giorni fra gli inscritti alla milizia del Lazio e che i loro capi sono stati sempre pronti, obbedienti e deferenti agli ordini del comando generale ».

Le dimostrazioni del "soldino,,

Il *Mondo* esamina in un articolo editoriale le dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario alla presidenza on. Acerbo nella nota intervista colla *Tribuna*. Il *Mondo* osserva:

« E' ben stabilire in modo chiaro ed inequivocabile che nessuno ha mai sognato di sfruttare a fini di opposizione le manifestazioni monarchiche in ricordano, e lasciamo la polemica si svolga così direttamente tra il Governo e la stampa inserta da una parte e i partigiani anonimi soltanto dall'altra. Ma la questione è un'altra ed è ben velenose punte contro i loro estimatori, che nel determinato spettacolo di insensatezza e passatismo oltre senza avvertirlo, le salutì inoltre ed in inquinare circostanze le manifestazioni monarchiche non erano ispirate a simpatia per i fascisti. E che perciò? Non può ritenere favorevoli al Governo ed ai partiti dominanti esprimano la loro piena fiducia nell'istituto fondamentale del nostro paese ed offrire la garanzia che i discorsi politici e sociali non possono più venire avere conseguenze di sovversione. Nel Mezzogiorno d'Italia, poi, dove non è ancora la follia suicidiva che abbia eliminato il resto del paese a superarne il pericolo, un bel giorno è piombato il fascio crudele ed inumano dell'illegalismo fascista. Il culto monarchico è un vero e proprio di sentimento nazionale, e minacciarlo di sfruttare in un modo qualsiasi non solo il diritto politico e caso inclusivo non solo il diritto politico e quel tanto decantato diritto di *self government* mentre dell'amministrato di cui da oltre 60 anni godono gli italiani, ma altresì l'uguaglianza civile dinnanzi alla legge ed il rispetto [illegible] di diritto comune. La sola di un'obiettiva chiusa ed autorizzata a manomettere così il diritto pubblico come quello privato dei cittadini si va incancrenendo perchè il chirurgo si è sempre sinora rifiutato di intervenire col ferro chirurgico e col fuoco purificatore, e così la cancrena delle sopraffazioni crudele e dilagante l'arbitrio [illegible] si va facendo tardo grave ed inflessibile che si verificano qua e là delle reazioni mortali dell'istinto vitale delle popolazioni angosciate dall'ingiustizia e dal disordine. Ma è dunque male che coteste naturali ed irrefrenabili reazioni si manifestino come atto di fede nell'istituto monarchico, che è garanzia a tutti gli italiani di legalità e di libertà, e come fulgida fiducia di giustizia che si orienta [illegible] nel simbolo supremo dello Stato nazionale? Non lo crediamo. Vediamo anzi con grande tranquillità simili manifestazioni le quali ci testimoniano una volta di più l'equilibrio e l'intuito sereno storico del nostro popolo. Pensi piuttosto il nostro Governo a non accentuarne il significato con polemiche sommamente pericolose ed inopportune ».

Riunione dei deputati "liberali,,

Si sono riuniti stamane nella sede del Partito liberale italiano i deputati inscritti al Partito. Erano presenti gli onorevoli Diego, Pivano, Fazio, Quilico, Poggi, Sgobbio, Rossi Cesare, Francesco, Siba, Aldinati, Olivetti, Isnenri, Cascianiga, Soleri, Villabruna, Bertolo, Belotti, Philipson, Mazzini. Avevano giustificato la loro assenza gli on. Rossi Luigi, Serrocchi, Rossini, Bergel, Bennì e Donegani. L'adunanza era presieduta dal segretario politico Giovannini. Presenti il vice-segretario avv. Piras, il dottor Giuseppe Mascagni e l'avv. Aldo Canepa. Dopo esauriente discussione, nella quale si è trattato delle condizioni politiche del Partito nel paese, dei suoi rapporti col Governo fascista, delle questioni economiche e politiche attuali, delle tariffe doganali e della riforma elettorale, si è concluso colla votazione del seguente ordine del giorno: « La riunione dei deputati inscritti al Partito liberale Italiano, udite le dichiarazioni del segretario politico del Partito, approva l'opera posticipata dalla direzione del partito in conformità dei voti del Consiglio nazionale di Milano, e constatato che i risultati dei colloqui avvenuti col Presidente del Consiglio corrispondono a tali voti, esprime viva fiducia nell'ulteriore opera della direzione impegnando alla collaborazione i deputati stessi per attuare quanto ancora risulti necessario per restituire rapidamente in atto le condizioni del Consiglio nazionale ».

La discussione è stata esauriente ed ha permesso agli intervenuti di constatare l'identità di vedute fra l'organo direttivo del Partito e quello dei deputati inscritti. La parola brevemente il pres. Giovannini, segretario politico del Partito, il quale ha illustrato i colloqui avuti recentemente con Mussolini. Hanno parlato ancora, facendo rilevanti comunicazioni per la Giunta esecutiva, l'avv. Mascagni e il dott. Piras, e sui rapporti che dovranno intercedere fra il Partito ed il Governo hanno parlato gli on. Sciuti, Soleri, Sitia, Mazzini, Fioroni, Baineri e Belotti. L'on. Mazzini si è anche occupato della questione demaniale, la quale alla riforma elettorale sarà dimostrato i deputati inscritti un memoriale nel quale saranno contenuti i criteri ai quali la Giunta ritiene che possa ispirarsi la riforma. La discussione sarà sommaria. Infine, per la relazione sulla prossima festa dello Statuto, si è rilevato che tale celebrazione non potrebbe avere alcun carattere di opposizione al Governo nazionale come da qualcuno subdolamente vorrebbe insinuarsi: la festa dello Statuto è la celebrazione di un fatto storico per l'Italia che ha permesso le maggiori riforme nell'interesse supremo dell'Italia ».

I colloqui di Mussolini

Il presidente del Consiglio on. Mussolini, dopo il gran rapporto, ha avuto una serie di colloqui alcuni dei quali hanno avuto per scopo di continuare l'esame della situazione interna di relazione principalmente ad alcune questioni sorti del fascismo. L'on. Mussolini, che ieri sera aveva avuto un colloquio coll'onorevole Arpinati, ed il ragioniere Barenghi, ha stamane nuovamente conferito coll'on. Arpinati, accompagnato dal sindaco di Bologna e da uno degli assessori municipali. Oggi, poi, l'on. Mussolini ha avuto un nuovo colloquio col comandante Padovani sulla situazione della Campania in generale e di Napoli in particolare. Il presidente del Consiglio ha ricevuto pure il generale Giardino, il ragioniere Grossich, l'on. Bernì, presidente della Confederazione dell'industria, e l'on. Olivetti segretario generale della medesima. Questo colloquio, cordialissimo, è durato oltre mezz'ora ed ha toccato i più importanti problemi che riguardano in questo momento le classi industriali italiane, in rapporto al mercato interno e alle possibilità di accesso nei mercati esteri. Il Presidente del Consiglio li ha assicurati del suo più vivo interessamento.

Un'interpellanza... tardiva

E' stata con interesse in risposta che darà il governo all'interrogazione dell'on. Faelli, che verrà discussa alla Camera, sul conflitto sorto dal conte Sforza mentre era ambasciatore a Parigi nei confronti dell'on. Mussolini allora asceso al potere. Ecco il tenore dell'interrogazione: « Al ministro degli Esteri per sapere se risponda a verità il testo pubblicato dalla stampa di un telegramma che sarebbe stato inviato da un ambasciatore d'Italia al ministro degli Esteri col quale rassegna le sue dimissioni d'ambasciatore; e nel caso fosse esatto per sapere se sia consentito ad un rappresentante del Re in terra straniera di emettere pubblicamente giudizi sull'indirizzo di un nuovo Ministero valutando preventivamente le forze della sua direttive politiche; per sapere, infine, quali provvedimenti egli intenda prendere a carico di chi, sotto il dominio dell'impulso irriflessivo, ha compiuto azione nociva alla patria ed offensiva alla Maestà del Re ed al capo del nuovo Governo ».

L'on. Fiselli fu arrestato senza mandato di cattura
L'autorizzazione a procedere respinta

Roma, 18, notte.

Si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione per la giustizia. Presiedeva l'on. Enrico Ferri. La Commissione ha esaminato la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Fiselli, arrestato, come è noto, a Torino, perchè trovato in possesso di una pistola, senza il relativo permesso, e dentro un primo tempo è sembrato che la domanda di autorizzazione a procedere dovesse essere accolta, in quanto l'arresto del deputato appariva giustificato legittimo; successivamente l'on. Ferri ha ritenuto opportuno richiamare gli atti del processo, in un esame diligente e risultato, invece, che l'arresto era stato determinato da motivi di polizia e di ordine pubblico, soprattutto senza che si fosse preventivamente emesso il necessario mandato di cattura. E' risultato, inoltre, da un ulteriore esame di documenti processuali che gli elementi per una concessione dell'autorizzazione a procedere mancavano, così che il presidente Ferri, in un primo tempo favorevole all'accoglimento della domanda, ha presentato l'opportunità di dirlo che la domanda stessa venisse respinta. Ciò che la Commissione in fatto, dopo animata discussione con 10 voti contro 6.

Altri due arresti di falsari
Biglietti falsi per 200 mila lire

Milano, 18, notte.

La squadra mobile, continuando nelle sue indagini per la scoperta della vasta associazione di falsari il cui punto di partenza era Trieste, è riuscita ad assodare che codesti componenti della combriccola, di questi, dieci sono già stati arrestati a Milano ed in altra città, e due altri sono ora venuti a cadere nelle mani della giustizia. Si tratta di certo Francesco Montaldi, da Genova, arrestato in un albergo a Torino e trovato in possesso di dodici biglietti falsi da mille lire della Banca d'Italia, recanti la serie I. 14, serie identica a quella sequestrata agli arrestati di Milano, e di certo Vittorio Marbio, detto « Milani », fermato a Parma, il quale avrebbe fornito ai primi i biglietti falsi. Indosso al Marbio non vennero trovati biglietti falsi, ma solo della cocaina. Sono pervenute agli sequestrati finora biglietti da mille, da cinquecento, da cento e da due lire falsi, per un ammontare di 200 mila lire.

REATI E PENE

Il processo contro lo chauffeur investitore del Baracco
(Tribunale Penale di Torino)

Per direttissima è comparso ieri davanti alla VII sezione del Tribunale lo chauffeur Carlo Bolla che il 1.o maggio scorso investì, uccidendolo, il disgraziato operaio Baracco. Il fatto, che ha sollevato così viva eco di commozione fra l'opinione pubblica è noto. Il Bolla procedeva verso le 23,30 su di una « Scat » a velocità notevole — 40 o 45 Km. all'ora — lungo il corso Peschiera, quando in prossimità della piazza Invalidi il Baracco che cercava di attraversare la strada. Compiuto l'investimento, lo chauffeur invece di fermare la macchina, s'allontanava a grande velocità e spegneva i fari. Il Baracco soccorso dai passanti veniva trasportato all'ospedale Martini ma morì a quasi subito in seguito alla frattura della base cranica, riportata nell'investimento. Il Bolla riusciva così ad eclissarsi. Ma alcuni giorni dopo il fatto l'autorità di P. S., che ricercava febbrilmente l'autore dell'investimento, riusciva ad identificare nell'operaio Augusto Fabbri uno delle persone che si trovavano a bordo della macchina. Il Fabbri, interrogato, confessò che il conduttore della macchina era il Bolla che venne tosto arrestato.

Aperta l'udienza l'avv. Goria-Gatti, che assiste l'imputato, solleva incidente e chiamato in illegale l'arresto dello chauffeur, perchè operato dalla polizia giudiziaria senza regolare mandato di cattura e quando non poteva più invocarsi la flagranza del delitto, e più illegale ancora il procedimento per direttissima, in istanza perchè il Tribunale voglia ordinare il rinvio degli atti al Procuratore del Re e la scarcerazione dell'imputato. Replicano, oppositori, l'avv. Ballasio, che è pubblico P. C. nell'interesse della vedova Baracco, dei due figli maggiori, ed il P. M. avv. Ferrando, il Tribunale — presidente Migliano — ritirandosi in camera di consiglio per deliberare sull'incidente, respinge la istanza della difesa ed ordina il proseguimento del dibattimento. Ma ne aver modo di dire i testi si decide poi il rinvio del processo all'udienza pomeridiana di mercoledì 23 corr.

Una consuetudine contestata
(Tribunale Penale di Torino)

La ditta Pagani, che ha sede in via Bava 33, deva settimanalmente in consegna ai suoi due operai Guglia Fausto e Comabio Primo un certo quantitativo di pelli colle quali gli doveva confezionare un numero determinato di guanti. Gli operai, senza troppa fatica, riuscivano a ricavare dalle pelli un quantitativo di guanti superiore a quello fissato dalla ditta Pagani e venivano quindi l'eccedenza a certi Chiabotto Luigi e Alvino Carlo, pure essi commercianti in pelli e guanti. Il 17 novembre dello scorso anno l'ingegnoso e furbesco commercio a danno della ditta Pagani veniva scoperto, ed i due operai denunciati insieme ai ricettatori. Il valore delle pelli venduto illegalmente al Chiabotto veniva accertato in 500 lire, ma presso costui si rinvennero altre pelli per un valore aggirantesi sulle ventimila lire di cui per altre non si riuscì a provare la medesima illecita provenienza. Il Guglia ed il Comabio sono comparsi ieri avanti al giudici della sezione VII unitamente al Chiabotto ed all'Alvino per rispondere rispettivamente di appropriazione e di favoreggiamento. Gli imputati si sono difesi strenuamente dicendo che non ritenevano di commettere un reato vendendo i ritagli di pelle che avevano economizzato nella confezione dei guanti e che anzi questo commercio doveva ritenersi lecito perchè riprendeva ed una consuetudine vigente negli opifici. Ma i testi — industriali e commercianti in pelli di Torino — tra i quali il comm. Fiorio, hanno spiegato al Tribunale che tale consuetudine non è mai esistita e che i ritagli di pelle, col prezzi correnti, non potrebbero considerarsi, oggi, come le bibliche briciole che Lazzaro *prendeva* dal ricco Epulone.

Il Tribunale ha assolto l'Alvino per insufficienza di prove e ritenendo colpevoli gli altri tre imputati ha condannato: Guglia Fausto a mesi 14 di reclusione, Comabio Primo ad anni 1 mesi 4 e giorni 10 di reclusione e Chiabotto Luigi a mesi 8 e giorni 15, col condono a tutti di 6 mesi di reclusione per il decreto di amnistia.

Presidente Migliano. P. M. Scollaro. P. C. avv. Fasciopera. Difesa avv. Capoleoni, Gariglio, Genovesi e Macchi.

I drammi dell'ubbriachezza
(Corte d'Assise di Torino)

L'augusto simulacro della pace in terra agli uomini di buona volontà non venne risparmiato a Condove la notte di Natale dello scorso anno. Una comitiva di individui, tra cui si trovava il falegname Marello Francesco d'anni 28, dopo aver assistito alla messa di mezzanotte si rinchiudeva nella trattoria delle Tre Stelle per le libazioni rituali. Verso l'una la cerimonia lasciò l'esercizio ed il Marello, già ubbriaco, attaccò briga in istrada con certo Carlova. I motivi non sono ben noti, ma per un abbraccio un po troppo serio per allacciare litigio. La rissa si ingrossò quando certo Luigi Bori di 33 anni, che faceva parte della comitiva, assumendosi la ponderosa parte del pacere, si intromise tra i due litiganti per far cessare il litigio. Il Bori infatti riuscì a separare i duellanti, ma ebbe fatalmente la peggio. Il Marello, ubbriaco ed eccitato, si pose ad inveire contro il Bori e volava fare rispettare l'ingiuria divi... brandito un sasso, si scagliò quindi contro il Bori precipitandosi al capo e percuotendolo la frattura del parietale, in seguito alla quale il giorno appresso il disgraziato morì. Il Marello s'compareva ieri davanti ai giurati per rispondere del delitto. Egli ha detto e fu provato che era ubbriaco. I giurati riconobbero colpevole di omicidio preterintenzionale gli hanno riconosciuto lo stato di semidemenza e gli hanno concesso le attenuanti. Il presidente lo ha condannato a 6 anni e 3 mesi di reclusione, col condono di 3 mesi, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed ai danni verso la parte lesa.

Pres. conte Morelli. P. M. Vignolo. Cass. Vittonatto. Difesa avv. Barberis e Zeno. P. C. avv. Farinelli.

Fascisti condannati per minaccia ad Asti

Asti, 18, notte

Stamane si è discusso davanti al nostro Tribunale penale il processo contro alcuni fascisti di Vinchio, certi Pandiveri Francesco, Rocco Antonio, Ferrari Carlo, Venturini Michele, Garibia Cesarino, imputati di avere il 19 gennaio scorso a mano armata, usando violenze e minaccie, costretto il maresciallo comunale di Vinchio, Giulio Eugenio, a bere una porzione di olio di ricino. Vivo era l'ilarità per questa causa, dato che assieme ai altri Tribunali avevano condannato gli autori delle sue minacciatori a pene da 6 a 8 e 10 anni di reclusione. Stamane l'esame dei testi che hanno escluso l'aggravante dello arma. Il P. M., sostenendo la vigilanza privata, ha chiesto per tutti gli imputati la condanna ad anni due e mesi sei di reclusione. La difesa rappresentata dall'avv. Gaidano ha accettato la tesi della semplice minaccia. Il Tribunale ha ammesso questa tesi, condannando gli imputati a mesi tre di reclusione, pena condonata per la recente amnistia.

Tentativo di propinare l'olio di ricino
severamente punito dai giudici biellesi

Biella, 18, notte.

E' terminato stasera al nostro Tribunale il processo contro sei fascisti, imputati di avere nel comune di Tavigliano una sera dello scorso febbraio costretto certo Cerruti Antonio, commerciante del luogo, da loro ritenuto sovversivo e di avere tentato di fargli trangugiare un bicchiere di olio di ricino. Il Cerruti dietro forte resistenza, malgrado sopraffatto dal trambusto che avvenne nel negozio, la meglio di lui avanza e abbia dopo tornata 10 sè non potè ricapitolare l'uso della favella che aveva perduto, se non dopo otto giorni. In vista di ciò però i fascisti desistevano dall'impresa, anche perchè il Cerruti aveva accennato a dare delle spiegazioni. Però, qualunque l'esercente non volesse sporgere querela, l'istruttoria venne iniziata di ufficio, dall'autorità, in seguito a rapporto dei carabinieri.

Il processo contro i fascisti ha occupato tutta l'udienza di ieri e quella di oggi. Numerosa folla si assiepò nell'aula e negli ambulatori del palazzo di giustizia, anche perchè era il primo processo del genere che si svolgeva a Biella. Il P. M. avv. Graf chiese la condanna a due anni di reclusione. In difesa degli imputati parlarono gli avvv. Nesbore Zanone e Michele Carle. Il Tribunale con la sua sentenza ha condannato: Balzaretti Ernesto ad un anno e cinque mesi di reclusione e alla multa di cui fisc. Bolla Virgilio, Costamagna Giovanni, Balzaretti Felice e Gilardi Andrea a un anno e mezzo di reclusione ciascuno e a 500 lire di multa, Casalino Giovanni a mesi sei di reclusione e alla multa di 300 lire. Tutti in solido ai danni verso la parte lesa, alle spese processuali e alla tassa di sentenza.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ROMA

Un cuore degli ufficiali esteri e italiani che parteciparono al concorso ippico internazionale di Villa Borghese è stato data una banchetto all'Hotel Excelsior. Brindò applaudito il Sottosegretario alla Guerra on. Bonardi.

DA MILANO

Il processo per i fatti della Scuola in cui principali figure sono il maggiore La Ferla e il capitano Fara, imputati di concussione, abuso di autorità, falso e violenza, si inizierà lunedì. Durerà una quarantina di giorni.

DA VERONA

Dal secondo piano della Loggetta si è gettato nella strada certo Bellentani Aldo, d'anni 36, stabilito a Milano e di passaggio a Verona. L'infelice è poco dopo cessato all'ospedale. Molti ignoti, a Pescantina, con un colpo di pistola al cuore uccise certo Ermellinda Saperi, perchè rimaneva di nevrastenia.

DALLA SPEZIA

Sono stati arrestati nell'arsenale un ufficiale di marina, l'ormeggiatore e il custode sotto l'imputazione di sottrazione del materiale in danno della marina. Il custode confessò il furto fabbricato. Mentre 30 provvedono nuovi importanti arresti.

DA NAPOLI

Il Ministro della Marina Thaon di Revel ha visitato a Castellammare di Stabia i cantieri, la città e le navi in costruzione, accompagnato e ossequiato dalle autorità.

DA BIELLA

Un mila lire di rame! ha rubato un incredibile ammontare nelle prime ore del mattino ad Ambiesi, in un caseificio di proprietà della Banca Popolare di Novara. Il furto venne prontamente scoperto. Le origini sono ignote.

DA RIVIERA

E' precipitato da un palo dell'energia elettrica, alto dieci metri, un giovane operaio, nel sobborgo Sant'Agostino, per l'esplosione di una valvola. Il ragazzo, dolorante, l'ebbe Carlo di Angelo. Trasportato a casa poco dopo cessava di vivere.

DA PADOVA

Il nuovo vescovo della diocesi sarà, in seguito a conferma ufficiale pervenuta, monsig. Elia Della Costa, arcivescovo vic. tornato di Sardo che succederà a monsignor Pelizzo, quando questi verrà nominato Cardinale.

DA VITTORIA

Un bottino da capogiro costituito di 170 grossi diamanti e brillantoncini inverato a Ispica (Ragusa), secondo notizie da Piazzarotta, dalla carrozzata di Vittoria. Il suo valore viene calcolato a qualche milioni di rubli oro. Il sopraintendente alla carrozzata è stato arrestato dal bolscevichi sotto l'accusa di aver sottratto tale tesoro alla consegna dei Soviet. Il bottino sarebbe stato regalato nel 1914 dall'imperatore Alessandro a certo Ippolito Nicola Nikolajevich in occasione della sua nomina a maresciallo. Prima di essere inviato il tesoro doveva essere visto dal Re che lo ordinava, senonchè, mentre un filo elettrico colla camera Sovietica per segnalare gli eventuali ladri.

NOTIZIARIO ESTERO

DA QUITO (Ecuador)

In seguito ad una forte scossa di terremoto si deplorano nella capitale vittime e morti, numerosi feriti e gravi danni.

DA ESSLEA

Un bottino da capogiro costituito di 170 grossi diamanti e brillantoncini inverato a Ispica (Ragusa), secondo notizie da Piazzarotta, dalla carrozzata di Vittoria. Il suo valore viene calcolato a qualche milioni di rubli oro. Il sopraintendente alla carrozzata è stato arrestato dai bolscevichi sotto l'accusa di aver sottratto tale tesoro alla consegna dei Soviet. Il bottino sarebbe stato regalato nel 1914 dall'imperatore Alessandro a certo Ippolito Nicola Nikolajevich in occasione della sua nomina a maresciallo. Prima di essere inviato il tesoro doveva essere visto dal Re che lo ordinava, senonchè, mentre un filo elettrico colla camera Sovietica per segnalare gli eventuali ladri.

Salvatore, che è medico all'antica, rivolge a tutti una parola amica: « *Finchè c'è il Lido e l'aria sua divina, non c'è bisogno della* « *Medicina* »!...

LIDO VENEZIA
LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO
EXCELSIOR PALACE HOTEL
Di lusso — Spiaggia propria
GRAND HOTEL DES BAINS
Di primissimo ordine — Sul mare
Spiaggia riservata
GRAND HOTEL LIDO
Per Famiglie — Vista incantevole verso Venezia
HOTEL VILLA REGINA
Di limitata capacità — Diretto Grande Giardino

Durante le Feste di Roma, fu
CINZANO BRUT
fu servito:
Al pranzo offerto al Quirinale alle LL. MM. i Sovrani Britannici e al Corpo Diplomatico
Al Ricevimento in Campidoglio alle LL. MM.
Al Banchetto della Stampa Italiana alla Stampa Inglese
ove fu dai pari apprezzato fi
GR. LIQUORE S.ta VITTORIA

IL SOSTEGNO GIORDANPAOLO
leggero e solido sostegno, di modello anatomico, è la più geniale e benefica creazione ortopedica
per far scomparire qualsiasi
ERNIA
LA PAROLA AI S... A. MEDICI
Il sostegno e la Fascia Giordanpaolo mi hanno dato i migliori risultati nelle ernie applicazioni da me fatte.
Dr. GIUSEPPE GOATTI, Medico-Chirurgo, MILANO
Ho dovuto constatare l'assoluta superiorità del Sostegno Giordanpaolo su tutti i CINTI ERNIARI da me finora usati ed applicati. Dello Sostegno e realmente educativo. — DOTT. GIACOMO LEGGIO, dell'Ospedale Gesù e Maria di Napoli.
La Casa non ha alcun specialista che visiti negli alberghi.
Il SOSTEGNO SI PUÒ RICEVERE IN QUALSIASI PAESE, inviando due misure: circonferenza della vita presa sull'ombelico, e questa presa sulle anche, con le indicazioni del peso e volume dell'ernia.
LABORATORIO GIORDANPAOLO
Corso Ticinese, 58 - MILANO

Le biciclette
BIANCHI
SPARSE A CENTINAIA DI MIGLIAIA IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO
VANTANO 38 ANNI
DI CONTINUI E SUPERBI TRIONFI
TANTO NEL CAMPO SPORTIVO CHE IN QUELLO COMMERCIALE
Soc. Anonima Edoardo BIANCHI - Milano

BAGNI ARSENICALI FERRUGINOSI
RONCEGNO
TRENTINO 606 m. GIUGNO-SETTEMBRE
Palace e Grand Hotel
A. FRICHER

SPOSI - Oro 18 K.ti e Pendoli
a prezzi di vera concorrenza
Compro Oro — Bi... anti — Platino
COTTINO Via ... Napoli

PRESERVATIVI garantiti infrangibili
Spedizioni con massima riservatezza
Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, 9.

CHIROMANZIA CARTOMANZIA T. P. BINA
Predizioni esattezza d'ore
Indovina all'avvenire Via S. Tommaso, 8 p. 2.

NON PIÙ OTTOMANE
antiquate ingombranti, inestetiche!
Impareati sempre, i premiati
SOFA' LUCHINI
automatici ad una o due posti
evitano alla ristrettezza degli alloggi
Catal. gratis - Via Mille, 20 - Torino

Via XX Settembre, 49
nel cortile
vendita di una partita mobili usati come nuovi, adatti alberghetti e famiglie; i grandiosi camera stanno ancor... Buffet servanti, tavola rotonda, 6 sedie L. 1200; idem sola prezzo L. 700; 2 letti 2 pos

Le "Memorie,,
:: :: di Fanny Robert

Il recente processo parigino contro Sergio De Lenz ha fatto, secondo una vecchia frase, palpitare d'attualità le cronache giudiziarie. Questo giovanotto di buona famiglia si era dato all'esistenza del *viveur*. La cosa non stupisce. Ma poichè la vita elegante è ricca d'attrazioni per un giovane versatile e incline all'intraprendenza, De Lenz mise tosto a profitto le sue alte relazioni, saccheggiando regolarmente le case degli ospiti. In questo modo gioielli, argenterie, pellicce, tappeti, servizi interi, suppellettili rare sparivano dalle abitazioni di dame ingenue e compiacenti, per accumularsi nell'appartamento del giovane cleptomane. Tradotto alla sbarra, Sergio De Lenz galvanizzò per un momento il pubblico, che amò rappresentarselo secondo la immagine corrente e fotogenica del « topo di palazzo », cuperto di *gilets*, impeccabilmente bardato di nero e calzato di finissima vernice. Il fascino durò poco. Le prime battute d'udienza bastarono a convincere che Sergio De Lenz rispondeva a un cliché di ladro gentiluomo ormai sorpassato. Piuttosto che un vero genio del male, egli apparve un cattivo ragazzo favorito da relazioni eccezionali, un piccolo cleptomane frigido, uno stupido prodotto di certa *débauche* parigina.

Ma se De Lenz non rivela nulla di sensazionale alla folle ghiotte di scandali criminali, le sue gesta servirono a svelare una strana figura femminile: la veluta contessa Di Tessancourt, degli ardori inestinguibili. Ella fu ritenuta non soltanto l'amante di Sergio De Lenz ma la sua anima dannata. Quando apparve, settantenne, ma prodigiosamente bionda, nell'aula severa, il pubblico si ripagò della delusione, trasformando il piccolo fastoccio stirazzato, e riversando la propria curiosità sulla donna che presumibilmente ne aveva messo i fili. Il fascino del dramma arsenolupinesco non era perduto. La pseudo-contessa Di Tessancourt, al mondo Fanny Robert, la si identificava in una specie di mostro carnale, dotata femmina e nata vampiro, abile in nascondere sotto l'orificeria sapiente della chioma e il bizantino intonaco dei belletti una decrepitezza ignobile.

Ora quella fama non sarebbe nè esagerata nè inesatta, ma semplicemente falsa.

***

Allo scopo di rimettere i punti sugli i, una rivista inglese, *l'Illustrated Sunday Herald* ha iniziato la pubblicazione delle « Memorie » della Tessancourt, facendole precedere dall'accurato commento d'una nota scrittrice: la signora Maude Pfoulkes. Gli si accede da queste « Memorie » le piccanti storielle della pseudo-contessa Di Tessancourt, vi trova invece la molteplice vita di Fanny Robert. Non quindi la rivelazione di un ristretto episodio parigino di saloni e di *corps-à-terre*, ma la sfilare di tutto un brillante periodo di vita cortigianesca e galante: dal fastoso Secondo Impero all'ultima Repubblica, più disinvoltamente, ma più raffinatamente perversa. Riferendosi a Fanny Robert, la Pfoulkes acconna, con una espressiva frase inglese, al tipo della *professional beauty*, la « bellezza professionale » moderna. Non è in realtà questo tipo di donna così caratteristico dei nostri tempi, un prodigio di vitalità femminile? Una freschezza fisica pressochè incorruttibile, che fa pensare volta a volta alla sottile tenacia delle alghe o alla durezza degli smalti, una meravigliosa elasticità ai cinocchi rosa, a sovrattutto una inestinguibile risorsa di volontà, d'amore, o quindi d'illusione, fanno della *professional beauty* un miracolo di versatilità, di adattamento e, diciamolo pure, di orgoglio femminile. Passare di lusso in lusso; d'amore in amore, a parità anche di delusione in delusione, sopravvivere agli stupri più tirannici, ai piaceri più devastatori, ai più diversi eventi, sopravvivere infine a se stessa, non costituisce per una donna una prova eccezionale? Non è lì cosa di chiedersi se questa sopravvivenza, anzichè rispondere esclusivamente a un gioco fisico, attinga a qualche segreto ellenico, che soltanto poche privilegiate dell'Eterno Femminino custodiscono nel loro cuore misterioso? Se tutto ciò che si riceve in una vittoria sulla vita distruttrice rappresenta una superiore forma di vita, perchè non credere che anche Fanny Robert non appartenga alla schiera di queste donne, che rasentano il nome di dive? Le sue « Memorie » insegneranno che dopo essere stata frigida cocotte di Corte Reale e della Fougères, emesia donna bellissima ha potuto brillare ancora, pressochè invitta, al tempo della Belle Epoque, per destare ancora un brivido e una sensazione nell'epoca recentissima che si intitola a Pearl White, o alla russa Karsavina. Anche nella tragica decadenza degli ultimi giorni, mentre sull'ara di Afrodite si carbonizzano i cuori delle ultime rose, la Robert resta, nella cerchia del suo mondo, una donna rappresentativa. Ella non è soltanto lo scempio storico del Secondo Impero e dell'ultima Repubblica, ma un frammento di quella marmorea bellezza femminile, che lascia, in chi la considera, quasi un dubbio d'eternità...

***

La Pfoulkes, enumerando i lussi di questa regina di cuori, per la quale Roma, Nizza, Montecarlo, Londra, Pietroburgo e Vienna, metropoli del piacere, brutarono ricercatezza la frase riassuntiva della sua vita: « Ho vissuto; ho amato... » Ma non è meno significativa la frase che ella pronunziò al processo contro Sergio De Lenz, l'amante di trent'anni più giovane di lei. Quando le fu chiesto:

— Ma lo avete amato?

— Amato!... — rispose — lo l'ho adorato!

Queste parole, più che ribrezzo, ispirano pietà. Alla Pfoulkes ispirano ammirazione. Nota poi ella, nella tenace difesa della Robert, che le esagerazioni del pubblico hanno alterato anche le cifre. Perchè non rivederle dunque, con occhio più umano e indagatore, tutta una psicologia? Si sono attribuiti a Fanny Robert settant'anni, ma la verità è a poco più che sessagenaria, essendo nata (ci servale la delicatezza nel citare una data in luogo della somma brutale...) nel 1856. Si può quindi ammettere che anche a questa età, colei che, secondo l'esclamazione dell'avvocato Cremieux al processo De Lenz, fu una « regina della bellezza », possa conservare qualche segno del passato splendore. Un giornalista, che ha visitato Fanny Robert nella sua bella casa parigina, ha visto a questo proposito un grande ritratto di Kaplan, che rappresenta Fanny Robert in tutto il suo antico splendore. Passando poi dal ritratto alla sua protagonista, il giornalista descrive una triste donna bionda, dall'aspetto ancora giovane, sebbene tutto in lei denoti il profondo scoramento per lo scandalo che l'ha condotta inconsapevolmente alla sbarra. E' in sostanza una fiabesca figura di donna amorosa e di sofferente, questa contessa Di Tessancourt, che ci è stata così lusingatrice descritta nella figura d'una vecchia fatinessa inhumata. « Come! Io avrei acquistato da Sergio De Lenz delle pellicce e delle lovaglie? — ella esclama — ma io lo là in alte tante pellicce che non potrò mai portarle tutte! Sono ricca! Non possiedo i quindici milioni che mi hanno attribuito, ma ne ho cinque. E' una cifra già rotonda! »

E aggiunge con un sorriso: « Ne ho forse « mantali » quindici! Ma questi non li ho più... ».

Così concluso, Fanny Robert esalta nel gesto lo sfavillio dei brillanti che ingemmano la sua dita, mentre si scande il preziose « logotipo della lunga collana di perle che scende dal suo collo su una squisita *toilette* a ricami esotici. Ella si scaglia di aver portato falsamente la casata dei conti Di Tessancourt, dimostrando che effettivamente il titolo le fu dato dal giorno in cui acquistò il castello avito dei Tessancourt, a Meulan, sulle rive della Senna. Questi particolari vorrebbero da soli dimostrare che Fanny Robert non poteva essere una volgare ricattatrice, come si disse al processo. Della cleptomania di De Lenz si accorse tardi. Fu una piccola scenetta in un ristorante di lusso. Sergio De Lenz arriva per pranzare con l'amica, ebbro di Porto e di cocaina. Il suo primo gesto è di infilzare un cucchiaio di *ragoût*. Una scherzo!

— Conte! — dice la Robert al De Lenz — vi divertite a prendere un cucchiaio? Perchè?

— Io? Ma voi siete pazza!

— Ma voi, siete ubbriaco!

De Lenz, come un ragazzo frenetico, rimette sul tavolo il cucchiaio...

Certo, in questo senso, le « Memorie » di Fanny Robert non saranno quelle dei grandi classici. Appartengono agli scaffali inferiori della documentazione umana, ma hanno nondimeno un loro sottile interesse. Esse destano oggi la curiosità d'Inghilterra e d'America. Da queste « Memorie », dice mistress Pfoulkes, si pretenda infatti di rivendicare la Parigi attuale e in genere la psicologia mondana della Francia. Comunque non mancheranno di fornire qualche sorpresa degna di qualche analista. Soprattutto — si dice — ai molti nomini noti e ai parecchi uomini illustri. Un'altra diva, la contessa Di Chabrillan, non rivelò forse nelle Memorie di Mogador un Alfredo De Musset stupidamente feroce, nell'atto di colpire col getto del sifone le spalle nude, fabbricanti della sua amante? Shiteranno senza dubbio, anche in questo « Memorie » di Fanny Robert, sovrani e principi, uomini di toga e uomini di spada, grandi e piccoli, stranamente illuminati dalle lampade crepuscolari dell'intimità. Fino a Sergio De Lenz. Il piccolo degenere sciallo, non più piccolo, forse, di tutti gli altri. Ora, se è vero che Fanny Robert « regnò su tutti i cuori » e che nella sua lunga carriera visse ed amò, e forse per Sergio De Lenz, questo minuscolo grottesco epigono della sua epoca femminile, che ella più ha sofferto ed ha ispirato. Il personaggio è ignobile: il dramma può essere umanamente interessante.

CURIO MORTARI.

La commemorazione
del primo Parlamento tedesco a Francoforte sul Meno

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 18, sera.

Settantacinque anni fa, il 18 maggio 1848, si radunava a Francoforte sul Meno il primo Parlamento tedesco della rivoluzione democratica e borghese del 1848. Quindi la cerimonia odierna è una festa specialmente della democrazia e del parlamentarismo; ma qualche giornale di destra insinua malevolmente che il parlamentarismo e la democrazia dovrebbero oggi, invece di fare una festa, fare una espiazione. Certo è però che per la prima volta il concetto dell'unità della Stato ricevera la sua sanzione solenne nell'adunanza del primo Parlamento tedesco, nella chiesa di San Paolo a Francoforte: per la prima volta, di là, i convenuti lanciavano un appello per la unità e la libertà del popolo tedesco.

Bisogna dire che quel primo appello riuscì allora, e per molti anni, sterile. I contrasti particolaristici delle piccole dinastie e delle piccole autocrazie, il contrasto sempiuttto fra la Casa degli Absburgo e la Casa degli Hohenzollern, chiudevano la strada così solennemente inaugurata. Ed anche oggi i convenuti nella città natale di Goethe, da tutte le parti della patria tedesca e dell'Austria, possono si festeggiare la riunione, avvenuta attraverso 75 anni tormentosi, delle rappresentanze popolari e del potere governativo, oggi finalmente unificati dalla Costituzione di Weimar; ma l'Austria è ancora separata dal resto della Germania, e l'intervento dei rappresentanti austriaci alla cerimonia odierna ha il valore di una speranza e di una protesta soltanto.

C'è stata un'altra macchia anche nella festa odierna, che dimostra come il particolarismo in Germania, nonostante tutto, è ancora un pericolo. Mancava il rappresentante della Baviera, il cui Governo non ha creduto di aderire all'invito della città di Francoforte; così come mancavano inoltre i rappresentanti dei partiti estremi di destra e di sinistra.

Sono intervenuti alla cerimonia odierna il Capo dello Stato, Ebert, il Presidente e il Vice-Presidente della Camera, tre Ministri, i Presidenti dei Consigli ed i delegati degli altri Stati federali, ad eccezione, come dissi più sopra, della Baviera; numerose rappresentanze dell'Austria; moltissimi personaggi della politica, della letteratura e del mondo universitario; e personalità che rappresentavano un *trait d'union* con i tempi antichi e colle cerimonie antiche, come Ludo Hartmann, figlio di uno dei più noti membri del vecchio Parlamento, ed il figlio del barone Gagern, che fu il primo Presidente dell'Assemblea Nazionale di Francoforte.

La città aveva un aspetto festivo; era tutta imbandierata. I negozi erano chiusi, ogni lavoro sospeso. Il Presidente Ebert ha parlato nella chiesa di San Paolo, ed accennando alla questione della Ruhr, ha riaffermato il proposito della resistenza, esprimendo la speranza di un avvenire migliore. Egli ha ricordato che la Costituzione di Weimar, che ha sanzionato la nascita della nuova Repubblica tedesca, si ricollega, direttamente ed idealmente, attraverso anni di oscurantismo politico, a quel primo Parlamento tedesco.

Due giovanette maltrattate dallo zio
Una di esse muore per denutrizione

Brescia, 18, sera.

Tale Lazzaroni Armando bergamasco, affittuario della cascina comunale in territorio di Travagliato, era accusato di maltrattamenti verso due sue nipoti che vivevano con lui, una di quattordici e l'altra di dodici anni. La chiacchiere del popolo giunsero al locale presidio dei carabinieri, il quale, in un sopraluogo alla cascina fatta ieri in compagnia del medico condotto trovò le due bambine in una stanzaccia terrena sopra un giaciglio in condizioni di denutrizione spaventose. Le due ragazze furono trasportate subito all'ospedale del luogo, dove una, nonostante le cure dei medici, morì; l'altra ancora è in vita e si spera di salvarla. Sul luogo si sono recati il giudice ed il procuratore del Re di Brescia, che procederanno all'autopsia del cadavere e accerteranno le responsabilità del vecchio Lazzaroni.

Incidente automobilistico a Poincaré

Parigi, 18, mattino.

Il presidente del Consiglio francese, Poincaré, per poco non è rimasto lui vittima di un incidente automobilistico. Nel momento in cui la vettura nella quale egli si trovava svoltava dal Quai d'Orsay sul Ponte Alessandro III venne urtata da un autocarro. Poincaré scese sorridente dalla sua vettura, rimasta nell'urto malconcia; egli era completamente illeso.

Il Piemonte e la Liguria alla Internazionale d'Arti Decorative

Milano, 18, sera.

Diceva un critico d'arte, e non degli ottimi, che per visitare e giudicare questa prima Mostra internazionale, che sta per aprirsi nella Reggia di Monza, occorre, senza esagerare, più di un mese. L'ultimo critico non ha torto: un'esposizione d'Arti decorative, nella quale ogni regione, come ogni Nazione, intende esprimere attraverso i più svariati prodotti — dai pannelli ai pizzi, dai mobili alle ceramiche, dai bronzi alle sculture, ecc. — il proprio folklore più intimo, più caratteristico, più tradizionale, deve essere sopraffatto *capite*

Com'è ordinata la Mostra

Senza dubbio questa Mostra è nata con una fortuna eccezionale: avere per sede una Reggia meravigliosa, come la una fantasia di fiaba, da un parco dei più suggestivi e lussuosi, non è fortuna d'ogni giorno e non di tutte le esposizioni. La villa del Piermarini posillisce di per se un'attrazione decorativa estetica ed ambientale. Disgiuntile nei tre piani della Reggia, la Biennale si compenetra complessivamente 150 sale, le quali in massima sono riservate per Nazioni e per regioni. Ognuno altresì, che per il loro speciale carattere sono state raccolte in mostre collettive, in modo da non disperdere nelle varie sezioni e per poter dunque avere maggiore spazio per i meravigliosi saloni monumentali di primo piano, i cui proporzioni elementi decorativi non si sarebbero prestati ad adeguate mostre che per il loro carattere abbisognano di un ambiente specialmente moderno.

Nella sale semplici e di piccole proporzioni del pianterreno son collocati in prevalenza i prodotti dell'arte minore, o per lo meno di quelle arti che, per differenziarsi delle manifestazioni popolari e contadinesche per affinatezza di esecuzione e di esecuzione, hanno tratto continuità da questi ispiratori e motivi. Si piantereno si allineano le — alla Mostra — le sezioni della Polonia, della Romania, della Russia e dell'arte ebraica sorta; alle destre le botteghe d'arte e di vendita delle principali Case editrici, con i bozzetti dei nuovi pittori, architetti e decoratori di Milano, e quattro sale assegnate agli intagliatori della Val Gardena.

La parte centrale del primo piano è occupata dalle Tre Venezie, ai fatti la mostra collettiva del Libro, dell'Arte Sacra, e di Pizzi del Veneto, quelle delle ceramiche, del vetro e dei mosaici napoletani. La sezione toscana è allogata in nove sale a signorile decoro le quali si arriva alla mostra fiorentina, a quella emiliana, alla romagnola, ecc., ecc. Lungo lo scalone d'onore si sale al secondo Piano, ove al sommo è il vestibolo della sezione romana, con quattro vasti locali, seguono l'Abruzzo, la Lombardia. Verso il giardino guardano le sezioni straniere: Belgio, Olanda, Francia, Ungheria — che conta ben undici sale — la Cecoslovacchia, la Norvegia — che ha ordinata una mostra nostrana del Larche — le ceramiche giapponesi e l'industria artistica.

La sezione piemontese

Il Piemonte vanta non meno notevole di artisti decoratori. Arrabaldi, scultori e pittori, quali Leonardo Bistolfi, Edoardo Rubino, Giacomo Comotti, Annibale e Mario Rigotti, Giulio Casanova, Fiorentino Gianetti, la signora Lenci Scavini (la viva animatrice della geniale officina Lenci), Ugo Capsoni, A. M. Mucchi, tutti in varia misura hanno creato e continuano a creare nel vasto campo della decorazione. Non meglio sono le Sedole d'arte. La sola città di Torino annovera, tra le altre, le Scuole serali d'arte decorativa, l'Istituto Maria Laetitia, le Scuole serali S. Carlo, la Scuola orefici, quella lapidari, ecc.

Tuttavia in Piemonte — dove nella sua più grande città fu promossa nel 1902 quella magnifica esposizione internazionale di arte decorativa moderna il cui ricordo è sempre vivo — il « nuovo stile » non ha avuto ancora un completo sviluppo, costochè il gusto del pubblico è rivolto tuttora verso quei cosidetti « stili francesi » che crearono, per ragioni varie, nelle terre alpine, un numero grandissimo di mobili e di oggetti decorativi; prodotti ai quali i piemontesi danno pure ogni — attraverso riproduzioni magari non sempre felici — la preferenza. Ciò non toglie che in « nuove forme » non abbiamo già ispirato un'scolta di artisti, alcuni dei quali sono del resto rinomati: Mario Menegarelli, Gigi Chessa, Beppe Porchedda, Sandro ed Emilio Vacchetti, Isola, Borelli, Girardi, Paradisi ecc.

Il comitato piemontese ha pensato di trasformare in un vero e completo alloggio il gruppo di sale assegnatogli dalla Biennale ed immaginino che questo dovesse appartenere ad un amatore d'arte il quale si rivolgesse ad artisti ed industriali della regione affinchè creassero per lui o per la sua famiglia una casa che, rispondendo ai bisogni ed ai gusti dell'epoca nostra, offrisse saggi artistici, geniali e squisiti. Così i mobili e le ceramiche, i quadri e le argenterie, i metalli e i ricami, le stampe e le stoffe non hanno alcuna esibizione espositiva ma acquistano una ragione d'essere nella maestrica armonia dell'ambiente che li raccoglie.

Ordinatore della mostra fu il prof. Giacomo Cometto, e la sala da pranzo e la camera da letto sono di sua ideazione. La ricca sala da biliardo della Re Agostino decorata sulle pareti e nel soffitto con i cuoi impressi dalla Palanchi e lo studio presentato dal gruppo artistici moderni sono ispirati a due affermazioni di giovani artisti formatisi alla scuola del Cometti. Il salone da musica fu ideato dallo scultore Arturo Martini; in casa Lenci presenta una originale cameretta per la prima colazione costruita su disegno del pittore Gigi Chessa ed in un secondo ambiente radunò le bambole ed i ricami che la resero all'estero così celebrata. V'è una « camera per signorina », costruita dalla casa Arti decorative e che è opera artistica di Luigi Paradisi: un angolo e luogo cerridola fu trasformato in Galleria nella quale sono state disposte sculture e plachetti di Bistolfi, Canonica, Rubino, Casalini, Fiorentino, Giorgis, Riva, Fumagalli, Manti; quadri e stampe di Ferro, Dosia, Vellmotti, Borelli, Carutti, Bevilacqua, Rho, Durante, ecc. ecc.

La mostra ligure

La Sezione ligure rispecchia lo stato attuale delle industrie artistiche in Liguria, che non sono in un momento favorito di produzione. Ma se difettano le grandi organizzazioni artistiche non mancano però forti personalità che tengano di portare il soffio della grande arte nei prodotti più umili. Nessuno è in grado di dare un contributo più portato alle cosidette arti grafiche, cioè alla illustrazione del libro ed al cartellone illustrato.

La prima delle quattro stelle è infatti occupata tutta dai prodotti di queste arti coi cartelloni di Plinio Nomellini, di Amos Nattini, di Giuseppe Cominetti, di Aurelio Craffonara, di A. G. Santagata, di Figari; dalle silografie di Emilio Mantelli e di Roberto Melita; dai bozzetti di Mazzoni, di Bifoli; di Valentina Cantelli. Qui è pure raccolta la sezione del libro e dell'incisione ed una vetrina contiene edizioni rare dei migliori editori tra cui un esemplare delle « Imagini », di Amos Nattini per le canzoni della gesta d'oltremare di Gabriele d'Annunzio. Alle illustrazioni moderne inedite della Divina Commedia pure di Nattini è dedicata la seconda sala.

La terza e la quarta contengono il resto della produzione ligure. Il sobrio arredamento fu provvisto dalla Cooperativa Combattenti lavoranti in legno. Nelle vetrine si raccolgono le maioliche albissolesi, quelle della casa dell'arte e della fanciulla, Celle e la ceramica degli scultori tra i quali primeggia Edoardo De Albertis con una serie di bronzi e lo stendone d'onore offerto al Commendatore Rizzo. Achille Tamburini allinea numerosi lavori in metallo e pietre dure. Famigerata rena che dal fervore delle sue officine deriva interessanti tentativi di abbinare il ferro che, i suoi valenti campioni riposandosi da fatiche più rudi ne una lezione semplice, chiara ed efficace, capone qui le opere in ferro battuto di Orazio Romorino e quelle di Francesco Marino e di Italo Bianchi (nelsen). La scultura in legno è privilegio dei chiavaresi Francesco Falcone, Castagnino e Cirillo che espone cofanetto di animali ed un suo fregio per una stanza da bambini. Nelle vetrine e fieri si allineano ricami e lavori femminili, grezzi e pennelli decorativi.

I pettegolezzi attorno all'ex Kaiser

Parigi, 18, mattino.

I giornali hanno dall'Aja: L'ex-Kaiser prepara con festa i ritorno a Doorn della principessa Hermine. Con ciò cadono tutte le voci di dissensi tra i due coniugi.

(*Stefani*).

Il monumento al "Cavaliere d'Italia,,
che s'inaugura a Torino

Finalmente piantato sul cavallo, stretto fermamente le redini nella mano sinistra, ombreggiato l'occhio dall'ala breve dell'elmetto, il soldato scruta l'orizzonte, in vedetta. Ed il cavallo — cavallo della nostra guerra, misto di razza marcomanna e di sangue inglese — sembra partecipare all'azione, drizza le orecchie, ristà le zampe anteriori, dilatate le nari, il collo proteso verso l'ignoto. E così dovette essere la sentinella avanzata; così la volle figurare plasticamente Pietro Canonica. Tutto lo sforzo dell'artista, tutto l'ansioso della volontà, e il dramma di questa volontà sull'impalcatura nervosa sono espressi nel viso del soldato, pieno di rughe, travagliato dalla rude fatica del campo, concentrato in un solo pensiero, quello del dovere. L'anima è qui nell'immobilità, nella fissità. Il movimento è interiore: cavallo e cavaliere hanno una forza statica, che non è rigidità, ma è deliberamento volontario, apparente azione. Trasmettere la immanenza apparente di vita in una opera così utile: ecco il quesito, che il Canonica deve essersi imposto; eccolo almeno quale risulta dal monumento. Nel bronzo superbo dei Marucchelli, vanto della nostra pesante San Carlo, è l'accordo sereno della vittoria; in quello, che Davide Calandra consegnò per il principe Amedeo, è la gioia del movimento, è la vita ardente della battaglia: qui, col Canonica, ritorniamo a grandi modelli, conservati nei secoli a Marco Aurelio, al Gattamelata, al Colleoni. E non era cosa di poco per dar adito a confronti terribili. La ricordo soltanto perchè il concetto di monumentalità, benchè espresso in forma diversa, scaturisce da una stessa fonte: il ravvicinamento cioè dell'opera di scultura a quella architettonica, espressa con severità di linea, con fusione di elementi decorativi, con rinuncia voluta a certi effetti.

Il bronzo del Canonica è tutto penetrato al moderno: è sarebbe ingiusto considerare l'opera alla stregua di un semplice ritratto di vero, benchè palpitante di verità. ma questo senso di modernità non scompare dalla linea, che — dissi — sembra partecipare all'azione, anzichè di una forza interiore, che rigiunge la psicologia del soldato e — perchè no? — del cavallo, che gli è compagno. Poichè qui l'uno e l'altro sembrano fusi in una specie di unità di concetto, che io oserei chiamare morale, poichè ne accontenterò di definire artistica. E se questa corrispondenza di elementi volle giustamente ritornare il Canonica nel momento che Stella voleva scrivere fra breve in onore dei suoi figli caduti in guerra. Opera forte, fortemente sentita, e che si direbbe inspirata a quel senso di misura francescano per tutte le creature, che qui avviene l'alpino il rude e ardito montanaro, al mulo, compagno paziente e forte, ai duri travagli guerreschi. Certo, nel monumento che s'inaugurerà domani, a molti potrà apparire troppo lungo il collo del cavallo, rigido e protraentesi nello sforzo dell'attesa, e alquanto stecchite le gambe dinanzi. Ma abbiamo costumi la cura di interrogare quanti conoscono la struttura del cavallo e si ricordera. Piuttosto io mi domando se l'omaggio al vero doveva condurre necessariamente ad un sacrificio dell'occhio. E resto perplesso nel giudizio, ammirando invece l'opera nell'insieme, e la bellezza dei particolari. Chi, del resto, non ammira nel nostro artista un sicuro conoscitore della forma? Bella posa, senza reazioni, la base. Qui il Canonica seppe ritrovare in sè, e rendere con magnifica spontaneità qualità di stimma, di grandezza di linee monumentale, di ricchezza della semplicità.

Sul bel rogo sorro, nutrito e dorato, della pietra Simona si distaccano i trofei d'armi, gli emblemi dei vecchi e nuovi reggimenti di cavalleria, dal tricorno all'elmo, dal Re a Vittorio, dalla lancia al moschetto, dallo stendardo alla sciabola. E un nastro in bronzo, di ben 42 metri su cui brillano i nomi dei vari reggimenti, unisce in guisa elegante e salda le diverse parti della base. Il cavaliere d'Italia racconta qui le sue fortune, le sue glorie, dal tempo in cui coi primi reggimenti salutò in terra piemontese gli albori del settecento e i giorni dell'assedio di Torino — e già aveva avuto un predecessore coi Dragoni Bleus, nel 1683 — sino alle giornate epiche sul Piave: le giornate, che lui vide, non combattente appiedato, ora legato sul focoso cavallo, era bombardiere e mitragliere, ora adibito ai servizi più umili, ma sempre vigile nell'operare e pronto al sacrificio.

Pietro Canonica ebbe in questi ultimi tempi un grande dolore: quello di vedere distrutta dalla furia iconoclasta del bolscevico buona parte dell'opera sua, compiuta in Russia; e con essa il monumento equestre ad Alessandro II Pietroburgo. Domani, dal gradizio di migliaia assisteranno all'inaugurazione del monumento ai cavalieri d'Italia ritratta egli almeno qual giusto conforto, che è dovuto ad un artista, onore dell'arte italiana.

E. F.

Misterioso delitto
compiuto da studenti americani
scoperto dopo due anni

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 18, mattino.

I giornali americani dedicano intere colonne alla tragica morte di Leington Mauni, un giovane studente della Northwester University di Chicago. La sorte di questo giovane getta una luce singolare sui costumi universitari americani. Mauni era scomparso misteriosamente il 22 settembre 1921, giorno in cui tra gli studenti anziani dell'Università ed i matricolini si era combattuta una battaglia accanita. Venne aperta un'inchiesta, ma dopo qualche settimana la Polizia inviò gli atti agli archivi. Non si sarebbe più parlato della scomparsa dello studente senza l'intervento della madre di lui. Infatti, durante venti mesi, la signora spese una fortuna in ricerche fatte da poliziotti privati. La madre non si accontentava della versione di un vago suicidio, che il rettore dell'Università le aveva trasmesso con le condoglianze d'uso. Alcuni giorni fa i suoi sforzi instancabili condussero ad un risultato che non permetteva più di mettere in tacere questo misterioso affare. Essa aveva appreso che un ragazzo, giocando intorno alla banchina di Evanston, sul lago Michigan, in pomeriggi del primo in cui la battaglia fra studenti era stata più accanita, aveva raccolto un oggetto che aveva reagito le iniziali L. M. Accorsa ad Evanston, la signora Mauni fece nota la Polizia che poche ore dopo ritrovava lo scheletro della vittima. Il dentista della famiglia Mauni non durò fatica a stabilire che la dentatura dello sventurato corrispondeva a quella del giovane Leighton Mauni, che egli aveva in passato curato. E fu allora un accumularsi di particolari terribili.

Lo scheletro era stato ritrovato sotto un mucchio di pietre, che pesavano più di una tonnellata. Quante persone avevano dovuto lavorare per eseguire quella lugubre opera? La cosa sono ancora imprecisate di una sostanza chimica, che aveva distrutto le carni senza produrre il minimo odore. Chi aveva adoperato quella sostanza? Chi l'aveva sottratta? Chi possedeva quella sostanza? Chi l'aveva sottratta? Chi possedeva quella sostanza? Chi l'aveva sottratta? Chi possedeva

CRONACA CITTADINA

n attesa della visita del Re

on. Mussolini, presidente del Consiglio, ...toviato al Sindaco questo telegramma:

Dolente non poter partecipare, per impe... *Governo, solenne manifestazione patriot...* ***che codesta città celebra per commemo...*** ***e gloria Cavalleria italiana, ho delegato rappresentarmi ed a rappresentare il Ge... S. E. Diaz, ministro della Guerra e E. Rossi ministro dell'Industria. F.to Mussolini ».***

due Ministri, attesi in giornata, saranno ...evuti ufficialmente alla stazione di P. N.; ...no rappresentanti del Governo. Anche al ...erale Diaz, come al generale Giardino, ...ittadinanza prepara accoglienze calo...se. Armando Diaz visse la guerra a Vit...rio Veneto perchè intese l'animo del sol...do italiano, e si combattenti del Piave mos...mente prodigò quelle cure morali e mas...li che ...no fino allora mancate, e da ...durre il più eroico esercito del mondo nel ...ti disperato avvilimento. Ed è bene che il ...erale Diaz sia presente al lancio del fio... stesso al monumento al *Cavaliere d'Italia* e ...lla spettacolosa festa del Carosello che in ...rino vuole esaltare il valore dell'esercito ...torioso. Dal suo canto il Presidente del ...siglio esprime al nostro Sindaco il rammi...rico di non poter essere anch'egli pre...ie; ma non è escluso che l'on. Mussolini ...sa prossimamente fare a Torino quella ...ta che ora attesa in questi giorni. Certo si ...portanto, che la rappresentazione del Ca...sello — per la quale anche dall'estero sono ...uti speciali inviati di giornali — sarà ri...ita sabato 26 o domenica 27.

...ntanto i lavori di preparazione alle feste ...adiose di domani procedono alacremente. ...lla laboriosissima gara, quasi febbrile, ...ano cui numerosi operai di tutte le spe...lità sono scesi all'opera anche i soldati del ...tto e di novelleria i quali si sono improv...sati conducenti, costruttori, selciatori, ter...tieri ecc., a seconda dei luoghi e delle ne...ssità. Ma si può dire che quasi doppiamente ...Porta Nuova e piazza Vittorio Veneto l'ope...a delle costruzioni e degli ornamenti è ...mputa. Nella giornata d'oggi, insieme con i ultimi colpi di martello e di piccone si...mo termine anche lo... soldati per l'ornamento di gran festa alla massima arteria ...lla città. La facciata della stazione di Por... Nuova già ieri era tutta imbandierata con ...ofei ed ogni colonna del portichetto ed ovi...ni appoi con frequenza nella parte su...riore della facciata. In piazza S. Carlo so... state innalzate e rivestite a vivi colori la ...mana che sono una caratteristica elegante i tutte le maggiori feste cittadine, delle ma...festazioni che assumono carattere di avve...imento d'eccezione. Le tribune che accoglie...no le autorità per l'inaugurazione del mo...umento al Cavaliere d'Italia, in piazza Ca...ello, sono ormai finite e ricoperte. In via ...e lavori sarà concentrato oggi il maggiore ...rzo degli operai per condurre a termine la ...ltiplice staccionata che deve servire a canto...re gli spettatori che assisteranno alla sfi...ata del corteo. Dal suolo lastricato è stata ...trata una pietra ad ogni tratto di tre o quat...o metri; è stato possibile piantare così i ...li di sostegno ai quali si stanno inchiodan...o le tavole di ripero. La bellissima via che ...ongerà le due piazze che saranno teatro ...lle maggiori cerimonie di domani ha assun...o l'aspetto d'una magnifica e caratteristica ...ada sulla quale una folla immensa potrà as...istere al passaggio della cavalcata fantasti...a. Gli eleganti palazzi che fiancheggiano la ...ia dalla parte della Università hanno già ...tati imbandierati. Gli smaglianti colori na...onali spiccano sul grigio uniforme delle co...truzioni come un sorriso di festa prolungato ...l lungo. La piazza Vittorio Veneto ha ...mbiato aspetto; quasi non la si riconosce. ...ol cerchiata dalle grandi costruzioni di le...o, ma si ha nel guardarla la sensazione ...tiva e precisa di quello che sarà lo spettacolo ...i più meravigliosa comica.

Il monumento al "Cavaliere,,

...ia procediamo... cronologicamente. Delle ...e cerimonie più notevoli di domani la pri...a è lo scoprimento del monumento al « Ca...aliere ». Come abbiamo annunciato, la ce...rimonia dei fanti militari della gloriosa ...rma di Cavalleria sarà fatta dal generale ...ardino che giungerà da Roma questa mat...ina alle ore 10.40 ed avrà accoglienze parti...olarmente calorose. Nel pomeriggio saranno ...cortati a palazzo reale, dove saranno de...osti nel salone degli Svizzeri gli stendardi ...ei reggimenti di Cavalleria, alcuni dei qua...i sono arrivati ieri. Alle 10, infatti, giungono ...a Udine con la rappresentanza e la scorta ...'onore gli stendardi dei reggimenti « Mon...errato », « Umberto I », ricoverati da uffi...iali del nostro « Nizza », un picchetto del ...eale rese gli onori, rimanendo poi a guardia ...ei due gloriosi stendardi deposti nella sa...a reale della stazione di Porta Nuova. Nel ...omeriggio arrivarono poi lo stendardo del ...eggimento « Genova » da Pordenone, quel...o del « Novara » da Parma e quello del di...iolo reggimento « Piacenza ». Nella sera...a arriveranno gli stendardi dei reggimenti « Saluzzo » ed « Aosta » e questa mattina giungeranno gli altri dei reggimenti « Firen...e », « Treviso », « Alessandria », « Lodi » e « Palermo ». Tutte le rappresentanze giunte ieri furono accolte con la più cordiale simpatia dal colonnello Filipponi, dal maggiore Obici e da folto gruppo di ufficiali. Il corteo che scorterà gli stendardi della Cavalleria a palazzo reale muoverà da Porta Nuova alle ore 10. Così, domani mattina, scopriendosi il monumento al « Cavaliere » tutti gli stendardi che ricordano pagine gloriosissime della nostra storia sventoleranno dinanzi al Re. In ricordo della cerimonia l'Associazione Nazionale di Cavalleria « ha, con opportuno pensiero fatto coniare una medaglia che reca l'effige di S. Giorgio con la scritta: « Ardens in celeritate equus » e sul retro la data commemorativa. La medaglia sarà venduta domenica da un gruppo di signorine ed il provento andrà a beneficio di gli orfani dell'Arma di Cavalleria.

Il "Carosello,, - Norme per gli spettatori

Ed eccoci a parlare ancora dell'episodio più festoso della giornata di domani in onore del Sovrano: il « Carosello ». Non sarà inopportuno dare qualche altro schiarimento al pubblico che ha mostrato di interessarsi tanto vivamente di questa straordinaria manifestazione. S. M. il Re, col Principe e le Autorità, prenderà posto nel lato esattamente costruito alle ore 15 precise ed in quell'ora ogni spettatore dovrà avere raggiunto già la sua tribuna. Nel palco reale saranno accolti anche i direttori di tecniche d'oro e nel « portare » davanti ai settori destro e sinistro della gradinata si raduneranno i decorati di medaglia d'argento, i quali potranno ritirare i biglietti in via Bogino, 6. Alle ore 15, ripetiamo, tutti gli ingressi saranno inesorabilmente chiusi.

Dalle ore 14 ogni circolazione di persone e ...cipi non autorizzati, che non abbiano ...ssato speciale contrassegno da distintivo o ...scarta, cesserà nel tratto dall'imbocco di ...via Po in ...ne Castello al Carosello storico.

Alle ore 15 sarà chiusa la via Po, dalla piazza Vittorio Veneto, entro i limiti segnati dal doppio parapetto di via Po e dentro i limiti di chiusura dei « parterres » popolari agli sbocchi di piazza Vittorio Veneto e dentro gli stessi posteriori di delimitazione delle tribune, in modo che il corridoio compreso fra le scalinate di via Po e gli spazi chiusi da steccati risulteranno perfettamente sgombri da persone che non abbiano particolare incarico.

Alle ore 15 saranno anche chiusi con cordate gli sbocchi trasversali di via Po, presso i quali saranno posti forti nuclei di forza pubblica e di agenti municipali. Dall'imbocco di piazza Castello in via Po non potranno entrare che le formazioni partecipanti al carosello.

Alle ore 13.30 gli esercenti caffè, bars, ecc. che hanno tavoli sulle i portichetti di via Po dovranno toglierli onde tutti i portici siano completamente liberi ed a disposizione del pubblico per tutta la loro larghezza, e saranno pure a disposizione del pubblico le due strisce di via alle opposte linee di portici limitate dal parapetto di sbarramento.

Nessun veicolo potrà sostare nelle vie trasversali alla via Po se non oltre il crocevia delle opposte vie parallele: Giuseppe Verdi e Principe Amedeo. Tutti i pedoni e i veicoli che debbono recarsi agli ingressi delle tribune in piazza Vittorio Veneto, dovranno percorrere la via Giuseppe Verdi e Principe Amedeo od altre consimili, essendo chiuso ogni e qualsiasi accesso alle tribune ed al parterre da via Po e da piazza Vittorio Veneto. Soltanto le vetture che compariranno il corteo reale, potranno entrare nello sbarramento all'imbocco di via Po in piazza Castello; tutte le altre, se d'invitati al Palco Reale, percorrere via Principe Amedeo e raggiungere le due entrate A e B del Palco Reale stabilite nello spazio lasciato libero posteriormente alla Tribuna fra le vie della Rocca e Bavastro. I veicoli che adducono autorità al Palco Reale potranno sostare nello spazio oltre gli ingressi A e B, tutte le altre dovranno sfilare proseguendo sino al corso Lungo Po e possia voltando a destra. Lo spazio fra lo opposte linee degli staccati di chiusura tribune in fondo a piazza Vittorio Veneto ed il ponte sul Po sarà tenuto completamente sgombro per i necessari movimenti delle formazioni partecipanti al Carosello.

Si fa viva preghiera agli spettatori che, muniti di biglietto si recano ad occupare i rispettivi posti di raggiungere gli ingressi segnati nel biglietto dalle vie indicate nel biglietto stesso, onde sia reso agevole il transito delle migliaia di spettatori, che, se si intorciassero, creerebbero confusione. Gli spettatori, dovranno presentare il biglietto di ingresso agli incaricati, *munito del talloncino di controllo*, e troveranno il loro posto con facilità mediante le indicazioni che potranno chiedere agli incaricati dell'istradamento. Si raccomanda vivamente di presentarsi esclusivamente agli ingressi segnati nei biglietti.

Chiunque disturberà lo svolgimento della manifestazione o si presenterà con biglietto irregolare o comunque si abbandonasse ad atti contrari al buon ordine, od esorbitanti dai suoi eventuali compiti, sarà allontanato e consegnato alla forza pubblica, con tutte le eventuali conseguenze ai sensi di legge. Con foglio d'ordine l'Autorità di P. S. e di Polizia Municipale daranno le opportune disposizioni onde la manifestazione si svolga con tutte le debite precauzioni di ordine e di sicurezza pubblica. Durante lo spettacolo in piazza Vittorio Veneto gli sbarramenti saranno rigidamente mantenuti — dovendosi mantenere il servizio d'ordine per il ritorno del corteo a Palazzo Reale e delle formazioni del Carosello nel giardino omonimo.

In via Accademia Albertina, angolo via Po, durante la manifestazione vi sarà una auto-ambulanza municipale. In piazza Vittorio Veneto il servizio di assistenza sanitaria sarà così stabilito: Al piede sella, sotto tribuna, vi sarà in permanenza un medico e due infermieri, per servizi d'urgenza, ed in caso di malore di qualche spettatore gli addetti alla vigilanza condurranno l'individuo indisposto alla guardia medica; ai quattro angoli opposti della piazza, fuori steccato, vi saranno in permanenza quattro auto-ambulanze per i casi gravi. Inoltre sotto i portichi vi è un servizio rinforzato di pompieri attrezzati per prevenire ogni sinistro, nonchè i agenti municipali per la Polizia.

I posti di pronto soccorso durante il corteo reale saranno stabiliti nel modo seguente: 1.o via Magenta, angolo via Gasometro; 2.o via Alfieri, angolo piazza S. Carlo; 3.o piazza San Giovanni, sotto-passaggio Palazzo Reale; 4.o entrata teatro Regio.

Il Comitato per il « Carosello » comunica:

« Soltanto i decorati al valore che si sono dati in nota presso il Comitato del « Carosello », onde partecipare al corteo storico-militare, avranno diritto di intervenire, e si dovranno trovare per le ore 13.30 nel Giardino Reale, entrando dal cancello di corso San Maurizio, angolo via Rosaint. L'uniforme sarà quella di campagna, preferibilmente con elmetto, senza sciarpa o con decorazioni. Questi decorati costituiranno uno stagliene, al comando del più elevato in grado. I muti decorati al valore, che si sono dati in nota, impossibilitati a prender parte al corteo, dovranno recarsi dalle ore 15 alle 17 di oggi, in via Bogino, 6, Comitato d'assistenza, per ritirare il biglietto valido per l'entrata nel recinto ».

Federazione nazionale arditi d'Italia. — Tutti gli arditi sono invitati a trovarsi oggi, alle ore 17, in piazza d'Armi Nuova, per istruzione relativa al Carosello storico.

Un comunicato agli ufficiali in congedo

Il Comando della Divisione comunica:

Gli Ufficiali in congedo ed i decorati di medaglia d'oro che desiderano partecipare alle cerimonie militari in onore di S. M. il Re, nei prossimi giorni, dovranno trovarsi in divisa, grande uniforme, nelle località ed ore sotto indicate, insieme con gli Ufficiali in S. A. P.:

1.o) Trasferimento, in forma solenne, degli stendardi dei reggimenti di Cavalleria, che parteciperanno alla inaugurazione del Monumento al Cavaliere d'Italia, dalla Stazione di P. N. a Palazzo Reale. — Alle ore 15.50 del giorno 19 sotto l'atrio esterno, lato arrivi, della Stazione P. N.

Gli Ufficiali Generali e Superiori si disporranno a Sud dell'ingresso alla Saletta reale; gli Ufficiali Inferiori, sulla linea di schieramento delle truppe, a sinistra della fanfara degli Alpini, fronte alla saletta reale.

2.o) Arrivo di S. M. il Re. — Alle ore 8.45 del giorno 20 alla stazione di P. N.: gli Ufficiali Generali nell'interno, a fianco dell'ingresso alla Saletta Reale, gli Ufficiali Superiori e Inferiori sotto l'atrio esterno, lato arrivi.

3.o) Presentazione degli Ufficiali e truppe del Presidio e S. M. il Re a rivista in Piazza d'Armi (nuova). — Alle ore 7.50 del giorno 22 in Piazza d'Armi, lato Nord, presso l'ingresso Nord-Est (angolo Corso Lepanto e Corso Galileo Ferraris).

4.o) Partenza di S. M. il Re. — Alle ore 18.15 del giorno 22 alla stazione di P. N.: si disporranno come al N.o 2o).

Il Numero Unico

Come già fu annunciato, in occasione del Carosello il Comitato ha provveduto alla pubblicazione di un Numero Unico, che s'intitola: *Torino d'Italia!* Esso è stato compilato per cura e sotto la direzione del tenente Riccardo Bianchi, fiduciario per il Piemonte della « Stampa periodica nazionale ». Le prime copie sono già giunte a ruba ieri sera al banco di vendita, sfollato da un pubblico accorso per la conferenza Paulucci. Oggi sarà ultimata la tiratura in cifre, e domani si venderà nel recinto del Carosello. Questo Numero Unico, di 24 pagine, riproduce i ritratti del Re e di Mussolini, nonchè quelli del commissario, il Comitato organizzatore del Carosello. Tra altri scritti, un articolo giornalistico di Renato Piacentini sui vecchi cronisti e cronisti di tornei e caroselli, con particolare riferimento alle celebri « feste d'armi » dei Savoia, in Piemonte ed a Torino. Non vi mancano i noti più vibranti « Fanfara d'Italia » di Gino Rocca e la « Canzone del Piave » di Ermanno Ferrero. Il numero unico è venduto al num. lire, a beneficio della sottoscrizione nazionale per la « ricostruzione dell'Aisne ».

La celebrazione monarchica
al teatro Regio

Il teatro Regio era ieri sera sfolgorante di luci, animato dai colori dei vessilli, risplendente di uniformi e di *toilettes* femminili, come nelle grandi occasioni. Entrando, l'occhio rimaneva abbacinato dallo sfavillare della sala, si voltava smarrito sulle macchie scure delle divise, si soffermava ad ammirare la ricchezza grazia delle signore, le vistose baldanza degli ufficiali, la compresta e severa folla di personalità. Sul palcoscenico, in fondo, un grande busto del Re; sui davanti una selva di gagliardetti e di stendardi di Associazioni, sorretti da valorosi sui cui petto brillavano le insegne della gloria. Poi, in prima fila, verso il pubblico, il gruppo delle medaglie d'oro: giovani ufficiali o parenti di caduti; accanto ai grigio verde dell'ultima guerra la fiamma rossa della camicia garibaldina. Una sola idea animava i convenuti: rendere omaggio al Sovrano, che domani sarà tra noi a riconsacrare i legami della Monarchia con la Savoia e del Piemonte.

S. A. R. il Duca d'Aosta, il condottiero della Terza Armata; S. A. R. il Duca di Genova con la Duchessa, S. A. R. la principessa Laetitia, le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo presenziavano alla celebrazione del loro consimile, e gli invecchiati fi associarono, con replicati evviva e calorosissime manifestazioni di plauso, al tributo d'onore verso il Sovrano.

Il Presidente del Consiglio era rappresentato dall'on. Cesare Maria Daveccchi. Il Prefetto del vice-prefetto comm. Palumbo; il comandante del Corpo d'armata tenente generale Giannuzzi-Savelli, il sindaco, grand'uff. Cattaneo, era presente, con un buon numero di consiglieri, tra cui ricordiamo l'assessore Zanzi e il grand'uff. Bona. S. E. monsignor Bartolomasi, ex-vescovo castrense, portava nel gruppo degli abiti neri la nota violetta della sua tonaca. Abbiamo ancora segnato: il comandante la Divisione, generale Bonzani, i senatori Foà, Rubini e D'Ovidio, il comm. Goretta per la Camera di commercio, il Procuratore del Re, Musgia, il rappresentante della Corte d'Appello, il presidente dell'Associazione Monarchica, avv. Toesca di Castellazzo, con il vice-presidente, ingegnere Cordoni, il provveditore agli studi, conte Stalletti, l'ing. Gay, i grand'uff. Corinaldi, il generale Marchengo. Per il sindaco d'Alessandria era presente l'avv. cav. Danesi; in persona il sindaco di Tortona, comm. Carbone, ecc. Nelle gallerie spiccavano le rappresentanze dei Collegi Carlo Alberto, Figlie dei militari, Villa della Regina, le scarlatte divise dei Volontari Pensionari e quelle dei Boy-Scouts. Faceva servizio d'onore l'Avanguardia giovanile fascista.

Al suono della Marcia Reale scoppiano entusiastiche acclamazioni al Re, alla Casa Savoia, ai Principi presenti. Indi si avanza sul palcoscenico il conte Lombardi di Lomborgo, presidente dell'Associazione Monarchica Italiana, il quale dice la sua incrollabile fede nella Monarchia, come istituto e come necessità patriottica o nazionale. Invita a rifare il giuramento di fedeltà monarchica, che egli pronuncia a voce altissima e solenne, e presenta quindi il conte Annibale Grasselli Barni, primo oratore ufficiale della cerimonia.

L'oratore muove da alcuni versi di Giovanni Pascoli e, con ampio impianto, comincia a rievocare le glorie e la grandezze del Risorgimento Italiano, insistendo nella parte che vi ebbero i Sovrani del Piemonte e d'Italia. Passo passo egli Procede nei ricordi storici. Un accenno alla Dalmazia suscita un'acclamazione a Zara e fa scattare la sala. Poi, il conte Grasselli Barni si sofferma ad un raffronto di attualità: sorpara le giornate che seguirono la fatal Novara nel 1849 con quelle recenti del 1918: le similitudini casi — agli sgoggiorge — il Sovrano ebbe a fare con un Parlamento indegno. Gli pare di ravvisare un'analogia tra il proclama di re VittorioEmanuele II dopo Novara e la requisitoria pronunciata dall'obbrobrio Mussolini nella prima seduta del Parlamento. E proseguendo i parallelli, riaccosta gli indirizzi al Paese di re Vittorio Emanuele II e di re Vittorio Emanuele III, ripettivamente nel 1850 e 1915. Passa in seguito a disegnare, per ampie generalizzazioni, la storia della Monarchia, quando dopo il Risorgimento e sulla via dello sfacelo, sonosciante gli sforzi geniali di S. M. la regina Margherita, ispiratrice di posti. Alla decadenza monarchica si accompagnava la demagogia parlamentare.

Ma Vittorio Emanuele III cominciò col suo regno a rinsaldare il principio monarchico, e la guerra fece rigermogliare il culto della religione e la fede nella Monarchia. Il Grasselli Barni narra, per sommi capi, la guerra. Il suo saluto al Comandante della III Armata provoca una grande dimostrazione al Duca d'Aosta, il richiamo alla recente polemica Foch-Cadorna un saluto al generale italiano. Fu il Re — osserva però il conferenziere — a far togliere ad ognuno il sospetto espresso dal Cadorna di una momentanea vista del nostro esercito e fu S. M. l'animatore incomparabile della riscossa che ci portò a Vittorio Veneto. Più grandi destini si aprono a noi e l'imperialismo, che si nutre della tradizione romana, rafforzerà ed amplierà la Monarchia. Se in altri tempi l'Italia ebbe Garibaldi, oggi — esclama testualmente il Grasselli Barni — possiede un Mussolini, più politico del primo e che ha saputo evitare un Aspromonte.

Conclude, assai applaudito, con una poetica immagine sulla Monarchia, che poggia su basi naturali e procede verso un grande futuro composto di generosità di civiltà. E il pubblico reclama mai patriottici ed acclama al Sovrano.

E' la volta dell'on. Raffaele Paolucci, che parla con voce vibrante, scandendo i periodi con effetto oratorio. Premessa un'apologia della Casa di Savoia, di cui è simbolo l'augusto Ospite che sarà a Torino domani.

Il manifesto dell'Associazione Liberale

L'Associazione Liberale Democratica, rivolge ai cittadini questo appello:

« Torinesi! Superga, sacra vedetta di Torino, sembra oggi ingigantirsi di un arcobaleno trionfale: il colle storico, che sorge nel tempo come il simbolo pagano di fede e di amore tra Torino e la Dinastia, saluta oggi in nome del popolo subalpino il nostro Re, il Re Vittorioso, il Sovrano che stava in trincea e che se non divideva fra i suoi soldati il Collare della Santissima Annunziata, come un suo grande e generoso antenato, partecipava con essi le fatiche ed i pericoli, le più sacre ed ambite onorificenze degli eroi.

« Che faremo per esaltare il nostro Re? Non basta imbandierare le finestre, non basta far le luminarie e cenare il grido esultante del saluto, ma bisogna ricevere il Sovrano con l'evocazione di ricordi sempre vivi nell'anima riconoscente, e dire, dire a gran voce, che egli, fu veramente il Salvatore della Patria, non soltanto perchè accettò il gravissimo peso, il terribile dovere della guerra, non soltanto perchè vi partecipò direttamente offrendosi impavido al fuoco nemico, ma perchè mai dubitò del suo Esercito e del suo Popolo e se ne rese personalmente garante, anche verso i famosi strateghi discesi in Italia per aiutarla, sul Mincio, quando i soli italiani arginavano sul Piave l'invasore! ...

« Il Partito Liberale Italiano — e per esso la nostra Associazione — riconfermando ancora una volta la sua fedeltà dinastica e la immutabile fede nei destini consorti della Patria e della Monarchia, vuol, oggi, valorizzare questi ricordi, vuol citare all'ordine del giorno della Nazione queste benemerenze del Sovrano che passerà alla Storia con il nome di Vittorio il Vittorioso e, nell'esultanza di Torino inalterabilmente sabauda, vuole, infine, levare più alto e più forte che mai il grido per cui si vince e si muore, il grido che le bandiere raccolsero nei lembi sventolanti, il grido che suonerà nuovamente domani per la gloria e le fortune dell'Italia vittoriosa: Viva il Re! ».

***

L'Associazione Monarchica Italiana (Sezione di Torino) ha affisso questo manifesto:

« Torinesi! Nel giorno fausto che ricordiamo la Maestà del Re d'Italia alla Città fedelissima de' suoi Avi, sacra alle memorie ai sacrifici alla gloria della passione nazionale, onde la Patria, ritrovando unita le vie sull'che ed eterne di un grande destino, riaffermò nel mondo la sua potenza;

« Al cospetto della Sacra Maestà del Re Sabaudo, che contro ai pervertimenti di ormai sorpassate ideologie nel coraggiosamente riconosciamo ora e sempre lie *d'Italia per volontà di popolo*;

« Cui vivano riverenti le fronti e leviamo alti gli spiriti nel nome santo della Nazione che la Monarchia sintetizza e rappresenta perpetuandone le fortune nel tempo e nella storia.

« L'ora festosa e solenne, piena di promesse, traboccante di fede.

« Intorno alla Persona Augusta del Sovrano garriscono le bandiere di tutte le battaglie e di tutte le vittorie.

« Da questa vecchia terra militare, da questa vecchia terra di onore, che ai suoi Principi, da un provvidenziale destino, sicuro come la lama delle loro spade, vide segnata la luminose vie delle italiche glorie ancora una volta si elevi possente l'antico grido di devozione, d'amore e di fede: « Per l'Italia e per il Re. Savoia! ».

Per il concerto al Regio

Domenica la biglietteria del « Regio » per la vendita dei posti della serata di Gala a cui interverrà S. M. il Re, sarà trasportata in piazza Carignano nell'atrio del palazzo omonimo, essendo impossibile al pubblico accedervi, nella giornata di domenica stessa, al Teatro per lo sbarramento della piazza da Castello da parte della truppa in servizio d'ordine in occasione delle diverse manifestazioni della giornata.

Una festa al Clubino

Lunedì sera, alle 22, nel salone della « Scribe », sarà offerto dal « Clubino » un ballo al quale saranno invitati, con le Autorità, tutti gli ufficiali di Cavalleria venuti per l'inaugurazione del monumento, gli ufficiali partecipanti al « Carosello » il Comitato del Fascio ecc. La festa promette di riuscire fra le più eleganti e brillanti, poichè avrà sopratutto un'impronta di stretta signorilità.

***

Questa sera, alle ore 19.30, il Fascio inaugura il suo « Ristorante economico », con un banchetto al quale sono invitate le Autorità militari e civili presenti in Torino.

NOTE SPICCIOLE

Per ragioni evidenti di spazio riassumiamo i comunicati delle Associazioni limitandoli all'indicazione dell'ora e del luogo di convegno per la partecipazione ai cortei in onore di S. M. il Re. Ricordiamo che tutti i soci dei « sports invernali del rispettivo sodalizio.

Società escursionisti della Regia Marina. — Domenica: ore 7,30 precise, alla sede.

Club Alpino. — Ore 7,30, alla sede sociale.

M. I. Rappresentanti viaggiatori, piazzisti di commercio. — Ore 7,30, alla sede.

Unione settimanisti escursionisti. — Ore 6, piazza Carlo Felice, angolo via Roma, vicino ai reduci di guerra.

Sindacato fascista operai panettieri. — Ore 7, alla sede, via Palazzo di Città, 16.

Associazione Liberale Democratica. — Domenica, ore 7,45, precise, col gagliardetti, alla sede, via Cesare.

Fascio ufficiali combattenti in congedo. — Domenica, ore 8,15, in via Lagrange, 7.

Sindaco Principe reduci 1848-70 e reduci successive guerre coloniali e nazionali. — Ore 8,45 a Porta Nuova, lato arrivi (ai numeri 4 e 5).

Società giovani cattolici e cattolici. — Domenica, ore 8, alla sede.

Associazione impiegati civili. — Domenica, ore 7,45, alla sede, via Cavour, 11.

Gruppo universitario fascista. — Tutti gli iscritti al Gruppo devranno trovarsi nel cortile del Fascio, alle ore 7,30 di domenica.

Unione cattolica fra impiegati privati. — Domenica, ore 7,45, via Bogino, 8.

Gruppo Alpino. — Ore 7,30, domenica, in sede.

Federazione artigiani. — Ore 7,30, domenica, via Nizza, 30.

Associazione nazionale artiglieri. — Domenica ore 7,30, alla sede.

Associazione Naz. Arma di cavalleria. — Sabato ore 8,30, in Galleria Subalpina. — Ore 14,30 dom. Domenica, ore 7,15, in Galleria Subalpina.

Associazione ferrotramviari. — Ore 7,15, domenica, sulla sede sociale.

Corpo pompieri Vigili e Sanità. — Domenica, ore 7,30, piazzetta reale. Ore 13,30, Caserma Artiglieri, per il Carosello.

Associazione madri e vedove dei caduti. — Domenica, ore 7,30, precise, alla sede sociale.

Esattori comunali. — Domenica, adunata piazza S. Carlo.

Unione Esercitanti. — Ore 7,45 alla sede dell'Unione.

Società Cristoforo Colombo. — Ore 7,15, alla sede sociale.

Volontari di guerra. — Domenica, ore 7,30, in via Pio Angelo 7 — Francesco da Paola.

Società commessi ed apprendisti di commercio. — Domenica, alle 7,30, alla sede, in via S. Dalmazzo, 15.

Circolo S. Secondo e Piazza d'Armi. — Domenica, ore 8, alla sede.

Colonia Pinerolese. — Ore 8, domenica, alla sede.

Associazione nazionale ferrovieri tassisti. — Ore 7,30, in piazza Carlo Felice, sul marciapiede di fronte al Giardino della Piazza, di fronte all'Albergo.

Circolo liberale democratico Cappellaio Borgo S. Donato. — Ore 7,30, domenica, piazza Statuto, angolo via Cibrario: idem per il gruppo giovanile.

Organizzazione liberale VII Mandamento. — Domenica, ore 7,15, sede via Cesare, 32.

Proprietari fondo rustici. — Ore 8, piazza Palazzo Carità.

Sindacato magistrale italiano. — Domenica, ore 7,15, via Corte d'Appello 4. — Lunedì, alle ore 8, all'ingresso Mole Antonelliana.

Circolo Porta Susa e Borgo S. Donato. — Domenica, ore 7,30, alla sede sociale.

Pro Torino. — Domenica, ore 8, alla sede sociale.

Partito dei contadini d'Italia. — Domenica ore 8, in via dei Mercanti, N. 3.

Corpo volontari internazionali. — Domenica, ore 8, in Galleria Nazionale.

Federazione nazionale arditi d'Italia. — Domenica, ore 7,30, in via Urbano Rattazzi, 11.

Sindacato fascista postali. — Domenica, ore 8, in piazza Carlo Felice.

Sindacato fascista operai ceramurgici. — Domenica ore 8, in piazza Carlo Felice.

Sindacato fascista impiegati privati. — Domenica, ore 7,30, in via Bogino, 8.

Sindacato fascista dipendenti comunali. — Domenica, ore 7,45, in via Corte d'Appello, 4.

Gli studenti del Politecnico sono invitati dalla Direzione a trovarsi domenica mattina, alle ore 8, nel cortile del Politecnico, per procedere in corteo al luogo assegnato in via Bogino.

Il Sindacato fascista dottori invita i soci a trovarsi domani, alle 7, alla sede del Fascio.

Unione propagatori di Garaguta. — Sabato, ore 21, alla sede sociale riservata agli attivisti e graduati. Domenica, ore 7,30 in piazza Carlo Felice ore 13 in piazza Castello.

Avanguardia d'azione economica. — Domenica, alle 8, alla sede centrale. Oggi ore 16, in compagnia d'onore del gagliardetto.

Comitato fascista pro mutilati. — Domenica, ore 8, in via del Carmine, 16. E' invitata anche il gruppo femminile.

Associazione nazionale tubercolosi di guerra. — Domenica, ore 7,45 in via Arsenale, 7.

Nazionalisti ex ex Sempre Pronti Indipendenti. — Adunata domani domenica alle ore 8 precise in piazza Paleocapa angolo via XX Settembre.

In memoria
dei dipendenti provinciali
morti per la Patria

L'amministrazione della Provincia inspirata dal desiderio di rendere un reverente omaggio alla memoria dei suoi dipendenti morti per la guerra, ha deliberato che i loro nomi fossero incisi su una lapide murata sotto il portichetto della sede provinciale.

Lapide che fu scoperta ieri mattina con una cerimonia riuscita commovente, per la presenza dei congiunti degli eroici defunti, e solenne per l'intervento delle più alte personalità politiche, amministrative, militari.

Ai lati della lapide inauguranda, prestava servizio d'onore un reparto di guardie municipali in alta uniforme. Sui dinanzi erano disposti in bell'ordine, numerosi vasi con fiori stoccati ai primi calori della primavera. Poco prima delle 11 incominciarono a giungere le autorità: primo fra tutti il viceprefetto comm. Palumbo, il questore generale Zamboni, i senatori D'Ovidio, Bertetti e Di Rovasenda, il comandante del Corpo d'Armata S. E. il ten. gen. Paolini di Borreto, il comandante della Divisione ten. gen. Bonzani, il comm. avv. Alberto Badini Confalonieri in rappresentanza del Presidente della Cassa di Risparmio, il comm. dott. Molinari, presidente dell'Ordine dei medici, il comm. Bosso per la presidenza della Camera di commercio, il comm. Borgese, il comm. Gabbioli segretario generale della Provincia.

Sono pure presenti diversi congiunti dei ventidue caduti ricordati nella lapide, e le rappresentanze con bandiera delle seguenti Società: Carabinieri della Provincia, Mutilati di guerra, Madri e vedove dei caduti.

Poco dopo le undici, da inserviente fa scendere il velario e la bella e severa lapide. Si segnala dell'ing. Gilardi dell'amministrazione provinciale, appare agli occhi del pubblico. L'epigrafe dice:

Imperituri nella gratitudine e nella gloria — qui la Provincia ricorda — i suoi impiegati ed agenti caduti — per la liberazione delle provincie sorelle — di Trento Trieste Istria e Zara — rinnovando nell'olocausto alla patria — gli aviti ardimenti — dei Piemonte e di Roma ».

Seguono i nomi dei caduti: Bertoldo ing. Giuseppe, Piana geom. Ottorino, Aprico Giorgio, Fiorina Lorenzo, Bonnetti Pietro, Lizzi Luigi, Barravalle Giorgio, Marchiando Francesco, Bernardi Giulio Tommaso, Nicola Carlo, Bertolio Giuseppe, Petitti Antonio, Boetto Giuseppe, Piacenza Antonio, Boita Ferdinando, Pupino Giovanni Battista, Bracco Pietro, Tesiore Giacomo, Doleatti Giuseppe, Theaing Giovanni, Vitiona Giovanni.

Scoperta la lapide, S. E. Boselli sale sulla predella e con toccante fraseologia celebra la gesta dei soldati d'Italia, che caduti o tutt'ora viventi, hanno dato al paese il contributo delle loro opere « Ogni raggio di luce — egli esclama — che si posa su questa lapide, è un raggio di gloria; una gloria che ha costato dolori e lacrime a tante madri ed a tante spose: ma dolori e lacrime confortate dal pensiero che il sacrificio dei loro cari, non fu sacrificio inutile poichè per esso la Nazione ha potuto compiere un'altra tappa verso quell'unione che fu ed è tutt'ora aspirazione di quanti italianamente sentono.

« Su questa lapide — aggiunge — è scritto il nome di Zara, ma io intendo Dalmazia, poichè se l'osservanza dei trattati è uno stretto dovere, è pure però un diritto di ognuno di coltivare nella propria anima gli ideali ».

Con tinpeto lirico conclude il suo discorso con un inno alla perenne e rinnovantesi giovinezza della patria italiana. Il pubblico che aveva ascoltato con reverente raccoglimento l'eloquente parola del venerando uomo, esprime le sue impressioni con un prolungato applauso.

Dopo S. E. Boselli, il presidente della Deputazione comm. Anselmi, ha celebrato a sua volta le gesta dei caduti, ricordandone gli atti di valore compiuti. Anche il discorso del comm. Anselmi, pronunciato con commovente accento, fu ascoltato con reverenziale raccoglimento, e coronato da applausi prolungati. Terminata la funzione inaugurale, alla base della lapide fu deposta una grande corona di fiori inviata dagli impiegati e dipendenti della Provincia.

Un omaggio alle tombe dei militari inglesi

Nel nostro Camposanto è mantenuto con cura speciale lo scompartimento in cui sono sepolti le salme dei militari inglesi. In occasione della visita in Italia del Reali d'Inghilterra, il Municipio aveva fatto decorare tale scompartimento con una particolare ornamentazione dipendendovi una corona d'alloro. Al Sindaco è ora pervenuta la seguente lettera del Console inglese: « Ho appreso dalla Stampa la notizia del reverente omaggio che codesta on.le Amministrazione municipale ha voluto rendere a nome della Città di Torino ai soldati britannici caduti in questo cimitero. Mi sono recato stamane a visitare le tombe gloriose che giacciono, con significativa fratellanza, frammezze alle sepolture dei valorosi soldati italiani; e sono rimasto veramente commosso per lo squisito pensiero e per l'immensa cura con cui quelle tombe sono tenute. Sono lieto pertanto di rendermi interprete dei sentimenti non solo della Colonia inglese di Torino, ma sopratutto delle famiglie dei soldati britannici che in Torino hanno trovato degna ed onorata sepoltura, col pregare a Lei, Ill.mo signor Sindaco, i miei vivi e sinceri ringraziamenti, che si estendono pure a quanti hanno contribuito all'attuazione del gentile pensiero. Voglia gradire l'espressione della mia particolare considerazione. » R. L. Nosworthy, Console di S. M. Britannica ».

Lunedì le scuole faranno vacanza

Il Fascio comunica: « In occasione della solenne distribuzione delle medaglie commemorative dell'Unità Italiana agli insorgenti ex-combattenti iscritti nella Corporazione delle scuole

La Mostra dei fiori
e una... brutta consuetudine

Oggi si inaugura l'Esposizione dei fiori.

Piovera?

Tutti i Torinesi sono pronti a rispondere: «Ma certamente: pioverà!». E l'esperienza di anni ed anni. Basta che il Giardino della Cittadella apra i suoi cancelli e piante e fiori, tanto che i bravi signori del Comitato tirino fuori dal guardaroba l'abito di società e la tuba per far gli onori di casa, perchè il cielo si imbronci e mandi giù pioggia ad ammollare fiori, piante e tube. Un poco prima o un poco dopo la «cerimonia ufficiale», una sgrullatina o un acquazzone, lo scherzo non può mancare. Talvolta capita proprio a metà della festa. Così fu l'anno scorso, per esempio. Mentre le Autorità facevano il giro di apertura, il cielo ha rovesciato le sue cataratte. Ahi, dura sorte! La musica, che suonava tanto allegramente, si è fiaccata nel silenzio, e con le tube, si sono bagnati gli occhi dei Comitatini. Una disperazione. «Se non rose fioriranno», è un detto che a Torino, almeno nel periodo dell'Esposizione dei fiori, non ha ragione di essere. Bisogna mutarlo in quest'altro: «Se non rose... pioverà».

Fra meteorologia e Flora dei fiori ci deve essere della ruggine, del punto gelo, una qualche vecchia questione da saldare. Non si può comprendere tanto freddo accanimento a sciupare festa. Senza ammettere qualche precedente. Precedente, non occorre dirlo, burrascoso.....

Abbiamo voluto interrogare le vecchie carte, e la storia — piuttosto che la storia — ci ha dato ragione. I nostri sospetti sono divenuti certezza.

Nessuno a Torino se ne ricorderà più, ma è provato che il tempo non sempre è stato solidale coi Torinesi. Gli è piaciuto fare la birichina, prendersi gioco di qualcuno o di qualche cosa. Giusta un secolo fa erano famose le «feste di maggio». Si commemorava con esse il ritorno di Vittorio Emanuele I dall'esilio della Sardegna, avvenuto il 20 maggio 1814, dopo la movimentata parentesi napoleonica. Tre giorni duravano le feste, e commendatore funzioni e processioni religiose, sconcerti ai poveri, luminarie, salve di cannoni e di moschetteria, corse a fuochi «artificiali» sul Campo di Marte, e Piazza d'Armi, che aveva il suo centro presso a poco ove sorge ora il monumento a Re Vittorio Emanuele II.

Grande era la volontà che mettevano i buoni Torinesi per fare, di quella festa, delle memorabili giornate di baldoria e di allegria. Ma la migliore intenzione covava contro un ostacolo gravissimo. Pioveva sempre, e dal sorriso di tutti si rannuvolava e scompariva. Non è tanto più il cielo che rendeva i rami rossi, che aveano l'effetto della brocca fredda.

Nel 1849 i torinesi ebbero, come si dice, una trovata. Decisero la festa alle Statue, nella segreta speranza che, approfittando della novità nella faccenda, il tempo da pur lo sua avesse fatto altrettanto. Una specie di mascherata, sott'acqua. In altri termini, la loro pensata era questa: «Forse il tempo ce l'ha con Vittorio Emanuele I. Proviamo con le Statue, che ha avuto il plauso di tutti. Perchè non dovrebbe associarsi all'entusiasmo anche il cielo?». Ma il cielo se la prese anche con le Statue, e furono acquazzoni di prima forza.

L'affare diventava sempre più esasperante. L'opinione pubblica si interessò della cosa, ne fu impressionata. Si escogitò un altro rimedio. Con apposita legge si trasferirono le feste alla prima domenica di giugno, e si ottenne... Già il primo esperimento andò a rotoli. Diluviò a dirotto. I torinesi si dichiararono vinti e si abbandonarono al loro destino. Così fu che quattro volte su cinque si prevede l'acqua, avendo anche però di conforto lanciarla con del buon vino...

Passarono gli anni. Sembrò che il tempo avesse cambiato tattica, che avesse assunto una condotta di indifferenza nei riguardi di quella festa. Ma venne l'Esposizione dei fiori, e il tempo burlone si pose a divertirsi con quella. La prese di mira, non le diede pace. L'epoca delle «feste di maggio» era tornata... Ma no. Forse è tutt'altra cosa. Ciò che sembra guerra dichiarata fra cielo e fiori potrebbe invece essere un patto d'amore. Che ne sappiamo noi dei rapporti fra cosa e cosa? Noi giudichiamo con la nostra mentalità tronfia e sospettosa di uomini: e vediamo nero. Ma vedremmo bianco, se giudicassimo dal punto di vista iridescente e serio di una floralista dall'individualità fresca e delicata di un fiore. Dove sappiamo noi ora ad ingannare scorgeremmo bontà e poesia.

Così è nella questione fra esposizione dei fiori e tempo. Prima di lasciare aiuole e serre dei loro giardini per darsi convegno alla Mostra i fiori fanno al cielo questa preghiera: «Ora noi siamo tolti alle nostre case, tolti alle premurose cure di cui abbisogniamo e che solo nelle nostre case, cioè nelle nostre sedi naturali, possiamo avere. Dovremmo ora per giorni e giorni rimanere pigiati in questo giardino della Cittadella che di giardino ne soltanto il nome: privi di ombre discrete e di soli opportunamente attenuati, privi di nuovi umori, del periodici refrigeri dal provvidenziale inaffiatoio; a contatto con presenza non sempre cortese degli uomini. Come potremo resistere? Abbiamo paura di avvizzire, di morire, noi nostre così tenui e delicate! Buon Dio, dacci tu un po' di pioggia, che per noi è tanta vita. Essa ci sarà di vitalico per sopportare questi giorni di clausura e di fatiche. Un po' di pioggia, buon Dio, senza la quale noi saremmo perdute!».

Il buon Dio ascolta. Se si trattasse di uomini, forse volgerebbe le spalle dall'altra parte perchè gli uomini cramai li conosce bene e da qualche tempo li ha abbandonati a sè, alla loro gotta e cradnie allergica. Ma si tratta di fiori, dei fiori innocenti e belli, delle creature sue che non hanno malignato mai. E allora, dopo aver ascoltato, sorride, e manda la pioggia.

U. L.

Alla Quadriennale

Si accentuano in singolar modo le visite alla Mostra così che il fervore ed il consenso per essa non accenna a scemare. Notevoli, a proposito di visite collettive quelle della Scuola Normale femminile di Asti intervenuta in massa e guidata alla Mostra dalla direttrice Sig.na Maria Bertelli; notevole pure la visita degli operai iscritti alla Unione del Lavoro accompagnati dal segretario generale Gioachino Quarello. Il Regio Liceo di Asti ha voluto pure intervenire con oltre settanta giovani guidati dal loro preside prof. Vittori e dai prof. Denarchi, Mancini, Valle, Vita, Trevisi, Debenedetti. Affollatissime sempre le «serate elettriche» del giovedì e riusciti con viva soddisfazione del pubblico i concerti del lunedì, del mercoledì e del sabato. La Direzione notifica gli ulteriori acquisti di privati: Valentini, Marina: Grosso Giacomo, Natura morta; G. Bozzalla, Nella conca d'Oropa; Viani Lorenzo, N. 3 disegni; Ciardi Beppe, A. Burano; Montezemolo Guido, Sole d'autunno; Descles Giuseppe (defunto), Ponte sulla Senia, Effetto di Luna, Sagra di San Michele, Piazza San Giovanni, Collina Torinese; Pisano Giovanni, Nostalgie della Sardegna; Sacerdote Anselmo, I pioppi: Ajmone Lidio, Fioritura di spiaggia; Descles, Sull'Appennino, id. Maroncina; Donati Dellaporta Ilda, Miniatura; Ciardi Emma, Il viale; Calderini Luigi, Laghetto di montagna; Bocca Anna, Uva; Tavernier Andrea, Crisantemi.

Il programma del «Settimino» per oggi è il seguente: Saint-Saens: Danza macabra; Widor: Serenata (Masenet: Scena pittoresca; Mascagni: Danza esotica; Mozart: Ave verum; Rossini: Semiramide (sinfonia). Esecutori: Prof. Cipolla (pianoforte); prof. Valdora (1.o violino); prof. Lusolo (2.o violino); prof. De Napoli (violoncello); prof. Fiuhera (viola); prof. Virgilio (flauto); prof. Cuneo (contrabasso).

Amalia Guglielminetti
su *Napoleone e le donne*

La conferenza di Amalia Guglielminetti alla «Quadriennale» è fissata per giovedì 24, alle ore 21. La fama della poetessa e l'attrattiva del tema («*Napoleone e le donne*») richiameranno certo il miglior pubblico torinese nel salone della Promotrice, al Valentino. Su Napoleone è difficile poter dire qualcosa di nuovo, come guerriero e imperatore o statista, ma come... amoroso, sarà certo interessante udirne parlare da una scrittrice quale la Guglielminetti, su quel tanto che al gran capitano fu consentito di dare alle battaglie d'amore.

Furti

Ignoti, introdottisi nel laboratorio del falegname Liduena Giuseppe, in via Alessandria, N. 12, rubarono diversi arnesi del mestiere del valore di circa 300 lire.

La giornata goliardica allo "Stadium"
Un'eccezionale rappresentazione di sera

Numeroso fu ieri il concorso di studenti e professori allo Stadium di Cristo. La suggestiva ricostruzione ha suscitato larghissima eco di consensi anche in questo caratteristico e intellettuale pubblico. Il prof. Brondi, rettore dell'Università, ha espresso al Comitato il più lusinghiero giudizio.

Oggi lo spettacolo avrà inizio alle ore 14,30. Doveri, allo scopo di aderire alla manifestazione cittadina in onore del Re, lo spettacolo diurno è sospeso, e verrà sostituito da una grandiosa serata, che darà maggior suggestività e originalità alla scena per il contributo luminoso di dieci fotoelettriche a Varii riflettori colorati. Per questo unico ed eccezionale spettacolo serale i posti distillati, sedie e poltrone vanno attivamente esaurendosi. La Divisione compartimentale delle Ferrovie ha istituito numerosi treni in partenza dopo la mezzanotte, il che darà agio a coloro che verranno dalla provincia di rientrare al giornata al loro centri.

Seguendo la Cronaca

Dichiarazione

Il mio medico curante Cav. Uff. Dr V. C. (una vera celebrità) vedendo che il

DIABETE e l'ACIDO URICO

che da più anni mi tormentavano, invece di diminuire aumentavano (specie dopo cinque anni di guerra) mi consigliò di venire in cura qui a

"VILLA MARIA"

ciò ne avrei avuto certo un giovamento. Ed oggi, dopo quindici giorni di cura scrupolosa, me ne porto completamente rifatto in salute colla scomparsa totale dello zucchero e di quegli altri piccoli fastidi mali che da parecchio tempo avevano scosso anche il mio sistema nervoso.

Le mie più sentite grazie ai Dottori curanti di questa Casa, alle R. Suore e a quanti mi resero il soggiorno veramente delizioso.

D. M. B.

Il diabete e l'uricemia sono due classiche forme di malattie del ricambio alle quali la nostra cura nella *Villa Maria*, Strada del Reiso 65/6, Torino, Tel. 56-61, ha un'azione veramente specifica; i risultati ottenuti in numerosissimi casi, anche gravi, sono sempre stati ottimi.

Quando spunterà in cielo "MISS VENUS"?

Secondo le più attendibili informazioni il grandioso dirigibile americano di Miss Venus Guggedan partirà da New York nella mattinata di lunedì 21. Calcolando la differenza dell'ora si prevede che esso potrà scendere in Italia nella mattinata o nel pomeriggio di venerdì 25. Il segretario particolare di Mr. Guggedan, il cortesissimo Mr. K. Sleix, in gio scelto il campo di atterramento, ma desidera mantenerlo segreto fino all'ultimo per evitare eccessivi agglomeramenti di folla incuriosita. Quello che invece si può dire, e che *Miss Venus*, non il dirigibile, ma la graziosissima viaggiatrice che gli ha dato il suo nome, viene in Italia in cerca di marito. I cacciatori di dote non prendano abbaglio: non è detto *il un marito*, ma *di marito*. Perchè *Miss Venus* è già stata in Italia lo scorso anno ed ha già fatto a Venezia, a Firenze, a Roma una conoscenza gradilissima... dalla quale si farebbe volentieri bolzezare con un nuovo nome.

Il successo delle Calzature da Uomo colorate, in tutte le tinte

è stato negli scorsi giorni notevolissimo nel rinomato Magazzino di via XX Settembre 12 (di fronte a corso Oporto) dove sono serviti a riforzirsi torinesi e forestieri. La merce è ottima, le tinte svariate e i prezzi straordinariamente convenienti.

Si vendono anche molto le nuove calzature *Agatha*, con suole di gomma.

Signorilità perfetta

A Mirafiori anche quest'anno si distinguono per la loro signorilità perfetta e per la squisita eleganza le creazioni della *Mercerilleuse* (via Roma 1, via Garibaldi 26 e via Andrea Doria 5). La grande Casa di confezioni espone nei suoi negozi oltre alle più originali toilettes di gran lusso, dei vestiti estivi in *voile* e in *organdis*, dei mantelli, delle *blouses*, ecc. I prezzi della *Mercerilleuse* sono sempre mitissimi.

Una splendida Palla

è regalata dalla Ditta *O. Rodi e Figli*, Piazza S. Carlo, a tutti i bambini che acquisteranno *grembiuli*, tunini, vestine, calzette, ecc., ecc. Avviso alle signore mamme che, soddisfacendo alla necessità di un acquisto, daranno una gioia ai loro piccini. Ricordino i forestieri, possessori della Tessera Stampa, che possono usufruire dello sconto del 20 % su tutto l'assortimento della Ditta.

TUTTI I FORESTIERI

prima di fare acquisti di *Cioccolato* e caramelle sono pregati di visitare la Confetteria L. Ricci, via Berlolo 3, (vicino via Roma) ove troveranno cioccolato fino suo famiglia L. 5,50 Kg. Caramello finissimo L. 1,50 Etg. Gallettino squisito 0,75 Etg., cioccolattini assortiti L. 2,50 Etg.

STADIUM - CAROSELLO

Chi viene a Torino per godersi questi due spettacoli di eccezione non deve dimenticare di prendere i suoi pasti al *Ristorante degli Specchi*, via Pietro Micca, 18, dove, unitamente ad un trattamento di primo ordine, troverà la massima modicità nei prezzi.

Sono proprio insuperabili

i gelati, le cassate e gli spumoni della

Gelateria CAMBIANO

in corso Vitt. Emanuele 72. Nell'annesso confetteria voi troverete sempre freschissima la pasticceria, ottimamente confezionata.

La più graziosa TENDINE

e le più convenienti, si trovano alla

MANIFATTURA STORES et RIDEAUX

Torino, via Consolata, 5 (interno). Succursale: *Genova*, via Cairoli, 4, int. B.

Esposizioni e Passione di Cristo

a Torino. Visitatele e fate i vostri acquisti in stoffe per uomo e donna all'*Unione Fabbricanti* (tel. 60-75) in via Vittorio 6, Palazzo Trisnon. Prezzi di fabbrica.

ACQUISTANDO SETERIE

tenete presente: novità, prezzo e bontà della merce. *Baccardo e Manca&rdi* (ingrosso e dettaglio) via Carlo Alberto n. 23, presentano le più ampie garanzie.

Un indirizzo prezioso

per le latiriel è questo: Gastaldi, via del Mille, 2. Maniselli, robes, tailleurs, sui modelli delle migliori Case.

Alla CASA DEL BAMBINO

via Roma 41, si trova un vastissimo assortimento di vestitini, abiti, spolverini, soprabiti, lony per bimbi, a prezzi mitissimi.

Sette mila regalo

a chi avesse trovato *broche-brillanti* forma raggi, caro ricordo smarrito Cavoretto-Torino, consegnandolo Portinaio, Via Ospedale, 10.

Sigarette "TURF"

Lire 4,50 la scatola. Fumarle significa abbatterle.

NEL PARCO MICHELOTTI
Inaugurazione del Parco dei Divertimenti

Nella grande Terrazza-Concerto, orchestra tutte le sere, dalle ore 21 alle 22,30; giorni festivi, dalle ore 16 alle 18,30. Scelto servizio di Caffè con la squisita Birra Metzger e gli insuperabili Gelati Pepino.

Nel grandioso Salone delle Danze, scelta orchestrina tutte le sere dalle ore 21 alle 24. Giorni festivi: vermouth e danze dalle ore 19 alle 12; *matinée* dalle 16 alle 24.

CAROSELLO STORICO

Grande serata di Gala al Gran Caffè Ristorante Milano, dal 19 al 20, con intervento dell'aristocrazia e dell'ufficialità. Scelto programma: Dancing Puncing-ball, Pioggia di fiori. Si prenotano tavoli per cena.

Speciale servizio di ristorante a prezzo fisso.

Stasera importanti debutti

nei locali annessi.

La "PASSIONE DI CRISTO" allo STADIUM
IL CAROSELLO STORICO MILITARE
CONCERTI al TEATRO APERTO dell'ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA

L'Alleanza Turistica Internazionale *Alessandro Perla* (ATTAI), autorizzata alla vendita dei biglietti per le varie manifestazioni sopraelencate, avverte che per comodità del pubblico i propri Uffici in *Galleria Nazionale* ed il *Chiosco Perla* alla Stazione di Porta Nuova (Lato arrivi) osserveranno il seguente orario:

Sabato 19 Maggio — Orario continuato dalle ore 8,30 alle 22 per la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni.

Domenica 20 maggio — Dalle ore 9 alle ore 12 per tutti i servizi. — Dalle 14 alle 18 continuazione vendita posti per la Rappresentazione serale allo *Stadium* e *Concerto Regia Marina*. — Dalle 20 alle 22 per la vendita dei posti per la *Rappresentazione Sacra allo Stadium* di lunedì 21 ed alla quale interverrà *S. M. il Re*.

La vendita dei biglietti ferroviari ed i servizi turistici si effettueranno con l'orario normale.

Gran Pranzo a Lire 11
CHAMPAGNE a GRATIS

All'inaugurazione del Gran Giardino d'Estate in corso Fiume 14 (Monumento Colonna) che avrà luogo questa sera, sarà offerto gratis lo *Champagne*, nonchè l'insuperabile liquore *Cérubi* da tessersi della distilleria Turchetti, e tutte le specialità dove si pranzerà. Dalle ore 21 alle 23 Birra Metzger a gratis. Scelta orchestrina ogni sera. Chi potrà resistere a questa straordinaria occasione di godere in un ambiente estivo fresco e verde un'ottima mensa e dai vini squisiti? Il locale è elegante, i prezzi sono inissimi; stasera ci sarà folla. — *Proprietario G. Tabacchi.*

BUONE OCCASIONI
da Succ. A. DEMATTEIS

Piazza Castello n. 23

UNICA SUCCURSALE

Porta Palazzo - Ponte Mosca

Buone occasioni, assai buonissime, *per i grandi ribassi applicati alle fantasie, ai raşi, di pizzi per vestiti di seggiona*. Rassortimento completo di sete, calze e articoli novità. Visitate i nostri forniti magazzini. *Non c'è nessun obbligo di comperare, ma si può facilmente constatare come sia più conveniente comperare da noi.*

Il più vasto Déhors - Giardino di Torino

il più elegante ritrovo, il miglior trattenimento. Il *déhors-giardino del Café Romano*, in Piazza Castello, si inaugura stasera. Si spilla la squisita *Birra Boringhieri*.

Continua il grande successo del signorile spettacolo di attrazioni e danza nel *Salone Varietà Romano* con sempre nuovi ed attraenti debutti, che ne fanno il locale preferito dell'*élite* torinese.

L'assedio di Alessandria?

Nell'anno 1168 l'esercito di Federico Barbarossa assediava Alessandria per impadronirsi del ben forniti magazzini di viveri per sfamare le sue truppe!

Nel corrente anno 1923, in Torino, l'esercito dei consumatori di scarpe assedia giornalmente *L'Alessandrina*, il ben noto negozio di calzature posto in via Lagrange 10 per rifornirsi delle modernissime calzature dei primi Calzaturifici d'Italia a prezzi di assoluta convenienza.

Una incontrastata notorietà

si è creata a Torino nel campo dei tessuti la

Ditta GIOVANNI BERTONE

via Quattro Marzo ang. via Milano che con costanza e con sapienti sacrifici ha sempre cercato di favorire il pubblico compratore, apprestandogli le più favorevoli condizioni di acquisto di tessuti delle migliori qualità, a prezzi di fabbrica. Orario di vendita continuato per comodità dei signori forestieri.

Le "TOILETTES" e i "TAILLEURS" che escono da "QUIRICO"

recano l'impronta della vera eleganza. Le signore che vengono a Torino per gli attuali festeggiamenti ammireranno volentieri la bella collezione di modelli parigini che *Quirico* ha raccolto nelle sue sale in via XX Settembre 37, piano 1.o, Tel. 40-77.

Succ. F.lli NICOLA - Via Roma 23
Antica Casa Fondata nel 1830

Grandioso stock tolerie tutte altezze.
Tipi esclusivi di assoluta confidenza.
Ribassi effettivi. Occasione eccezionale.

I Divertimenti

"Un pulcino nella stoppa" con DOUGLAS FAIRBANKS
ancora per due giorni all'AMBROSIO

Le avventure di Douglas Fairbanks, che si sono protratte in questi giorni con tanto strepitoso successo al *Cinema Ambrosio* sono una delle ultimissime creazioni del celeberrimo attore americano che lo eseguì per la nuova Società tra grandi artisti, *United Artists*. Questo dice, senza tanti fronzoli, tutto il valore e la grande importanza della film che si replicherà oggi e domani, per le ultime volte, al *Cinema Ambrosio*.

Per prossima programma: *Il pellegrinaggio italiano allo Spielberg* e *La visita del Principe ereditario al battaglione Prestinari*.

"BORIS GODUNOFF"

In preparazione questa impressionante tragedia svoltasi alla Corte di Russia.

Il programma d'oggi al "ROSSINI"

si intratterranno oggi, al simpaticissimo teatro di via Po, i grandi spettacoli misti: films e attrazioni, organizzati dal «Circuito Piemontese Grandi Spettacoli».

DOUGLAS FAIRBANKS

il beniamino mondiale, si presenterà in

"ZORRO E GLI AVOLTOI DEL SUD"

avventuroso e spettacoloso lavoro che raggiunge e supera per interesse, drammaticità e comicità il famoso *Segno di Zorro*.

Nelle attrazioni citiamo: i *Cinque Amatteurs*, celebri danzatori originali; i *The Charlettons*, comici, eccentrici, saltatori; i *Frères Gallotti*, ginnasti acrobati.

Spettacoli continuati, dalle 15 alle 23.30.

La fuga di Socrate il Pappagallo

Il curioso protagonista pennuto di questo bellissimo lavoro della Casa Rodolfi ha divertito moltissimo il pubblico al

CINEMA TEATRO VITTORIA

durante cinque giorni di fortunate repliche. *La fuga di Socrate* e l'attualità *Il Giro del Piemonte*, durerano in programma ancora oggi e domani. Nel varietà continuano gli applauditissimi numeri *Trio Onza* e *Miss Maud e Gild*. In preparazione per lunedì:

"Giglio selvaggio"

film di avventure, delle quali è protagonista l'intrepida amazzone Anita Stewart.

"Ridolini macchinista" oggi al CINEMA ROYAL

Ecco una gradilissima sorpresa, oggi, per i frequentatori di questo simpatico locale. *Ridolini* farà esilarare gli spettatori con una nuova collana di straordinaria piacevolezze. Lo spettacolo sarà sempre completato dal forte dramma *Ricordo fatale*. Lunedì, 21:

"Un viaggio attraverso le Indie"

la meravigliosa film dal vero.

CINEMA ITALA

Terminano domani la replicha de *La torre delle sensazioni* con Fede Sedino e dell'attualità: *Il giro del Piemonte*. Lunedì:

"IL VENDICATORE"

grandiosa film americana di avventure protagonista William Hark In preparazione: *Il dramma delle acque morte*.

Stasera al "MAFFEI"
Debutto di VILLANI e DIANORA

nel loro numero di rotazione, macchiette, duetti, satire e parodie. Strepitoso successo dei danzatori russi *Elvira and Silvan* e degli *Ainero*. Domani, ore 15,30 grandiosa matinée nella quale prenderanno parte *Villani-Dianora*.

Vale veramente la pena di vedere JACKIE COOGAN in "Dolor di bambino"

Dolor di bambino è il grande successo cinematografico e artistico insieme, di questa settimana. Ne è una prova il pubblico magnifico che affolla il *Salone Ghersi* attratto dal nome dell'insuperabile protagonista e dalla delizioso trama del lavoro. Grande concorso di famiglie e ragazzi. Di fiume di questo genere se ne trovano poche.

"Attraverso il mondo"

Fa parte del programma anche un gruppo di interessanti novità: una rara collezione di animali vivi, una fabbrica di matite in piena azione, paesaggi a colori, mode, ecc.

La "NAZIMOVA"

Prossimamente questa celebre attrice quale protagonista del dramma *La milliardaria*.

TEATRI

Il concerto di stasera al Teatro all'aperto

Ieri sera alle 18,45 è giunta in Musica della Regia Marina, scelta, alla stazione di Porta Nuova dal Comitato dell'Esposizione fotografica, da rappresentanze civili e militari, fra cui quella dell'Associazione mutuo soccorso ex-marinai in congedo e da una folla numerosa, la quale improvvisò una calorosa dimostrazione agli ospiti.

La musica, come abbiamo annunziato, darà questa sera alle ore 21 il suo primo grande concerto al Teatro all'aperto col seguente interessantissimo programma: Parte prima: 1.o Saint Saëns, Marcia d'incoronazione; 2.o Verdi, *Aida*, Fantasia di A. Vessella; 3.o Strauss, *Salome*, danza. Parte seconda: 1.o Aghemo, preludio sinfonico; 2.o Wagner, *La Walkiria*, cavalcata, canto della primavera, incantesimo del fuoco; 3.o Mercadante, *La schiava saracena*, Sinfonia.

IL CONCERTO MATTHEY

Nella chiesa di N. S. del Carmine si perfeziona sistematicamente nella splendida architettura dell'Juvara, il maestro Ulisse Matthey detto concerto, lirsera, suonando l'organo, che è stato recentemente restaurato. Come è noto, l'organo del Carmine è uno fra i meglio riusciti che siano in Torino, ottimo saggio di quell'arte organaria che, purtroppo, sta per perdersi, in Italia. Sotto l'agile lamina del valoroso organista lavorano, nella sapiente distribuzione dei registri, nella ben dosata progressione sonora, lo strumento rispose ottimamente. Ed il concerto del Matthey, austeramente dedicato a Bach, ad Händel, a Franck, orientecalmente escludente i pezzettini ad effetto di cui pure i migliori concertisti ripugno si compiacciono, fu assai interessante, specialmente notevoli, per il buon gusto nella strumentazione e nell'esecuzione, un Corale di Bach, il «Grave» d'un Concerto di Händel, la Pastorale ed un Finale di Franck; l'armonia generale, l'equilibrio delle parti strumentali furono, in queste composizioni, pienamente raggiunti. Con opportuna discrezione sonora furono accompagnati la cantatrice signorina Mella, il baritono sig. Salvi, il violinista Capponi-Tresca. Il concerto ascoltato con religiosa attenzione, riscosse graditissimo. E' da augurare, per la restaurazione della musica organistica, per la diffusione della sana cultura, che questo concerto non resti un'eccezione, e che ad un pubblico spiritualmente raccolto possano essere sistematicamente offerte preziose occasioni di educazione e di puro godimento artistico.

«TOSCA» e «CHENIER» al Regio.

Ci comunicano: «Da lunedì, 21 corr. (nello consueto ore) al botteghino del teatro Regio si riceveranno abbonamenti per la stagione lirica, che si inizierà martedì, 22, colla *Tosca*. Tale abbonamento sarà di 12 recite (sei di *Tosca* e sei di *Andrea Chénier*), dandosi la precedenza ai consueti abbonati del Regio, che potranno prenotarlo fin da domani».

AL MICHELOTTI

Questa sera la compagnia dialettale del comm. Casaleggio inaugura il teatro estivo al Parco Michelotti, con un nuovo «vaudeville»: «Il giro del mond d'un paira de scarpe» di Bertinetti, con musica originale di Colombino Arona.

I PROSSIMI LAVORI DI PIRANDELLO.

Luigi Pirandello, intervistato dal *Nuovo Paese* sui suoi recenti successi parigini, ha detto:

«Non vorrei che in patria qui si accusasse di orgoglio se ricorderò, a prova del grande successo di certo mie commedie a Parigi, che all'Atelier Monumartre da più di cento sere si ripete a teatro esaurito *Il piacere dell'onestà*, e che i miei *Sei personaggi* vecano da un mese il loro autore all'palcoscenico del teatro dei Champs Elysées. Il successo delle due commedie, del resto, ha avuto la sua conferma nella unanimità dei giudizi critici».

Pirandello ha poi parlato di altri suoi lavori, che si daranno a Parigi prossimamente. *L'Enrico IV* è contesa dai direttori dell'Odéon e Vieux Colombier. Uno di qual teatri avrà come primizia *Pensaci Giacomino*, trasfuso dal Crenieux. *L'uomo, la bestia e la virtù* faranno la loro comparsa al Champs Elysées e all'Atelier di Montmartre. Non è ancora deciso nulla, ma il tragettore Andrea Cariagnon ha compreso tutto il significato dell'opera, che è in sostanza una tragedia affogata in una farsa e ha in sè un contenuto ideale e satirico di chiara evidenza. Al tentro della Chimere rappresenteremo poi *Così è se si pare*.

Pirandello ha annunziato che Tito Ricordi ha già tradotto in francese l'altra sua commedia *Ma non è una cosa seria*, e che si ripromette di farla rappresentare presto.

Pirandello, fra pochi giorni, partirà per l'America insieme alla Compagnia di Dario Niccodemi, la quale salperà il 15 giugno precedata dal suo direttore che si imbarcherà invece il 27 maggio. Pirandello è scritturato per alcune conferenze sul teatro contemporaneo.

Circa i suoi nuovi lavori, due sono già finiti. Uno di questi è per Eleonora Duse e si intitola: *La vita che ti diedi*, una tragedia senza ironia e senza intendimenti satirici, nella quale è una gran parte di madre. L'altro, per la Compagnia di Niccodemi, si intitola: *Ciascuno a suo modo*.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

GARIGNANO (Comp. Cravero, Affasso Falconi) — Ore 21: «Diana di Beglio» commedia di Hennequin e Coolus.

ALFIERI (Compagnia di operette Vella Regioli) — Ore 21: «Scampina» operetta di M. Costa.

CHIABRELLA (Comp. siciliana Angelo Musco) — Ore 21: «L'arte di Giufà» commedia di Nino Martoglio.

BALBO (Compagnia di rivista Trina Mancal) — Ore 21: «Pronti, con chi parlo» rivista di Del Ami e Rigo.

PARCO MICHELOTTI (Comp. piem. M. Casaleggio) — Ore 21: «Il gir del mond d'un paira de scarpe» vaudeville di Bertinetti, musica di Colombino Arona.

TRIANON — Ore 21: «Faccia lei che sa...» rivista.

MAFFEI — Ore 21: Varietà Villani-Dianora.

«LA QUADRIENNALE» (Esposizione Nazionale di Belle Arti - Parco del Valentino) — Aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Lunedì, mercoledì e sabato alle ore 15.30 grande concerto.

PALAZZO DEL GIORNALE AL VALENTINO — Esposizione internazionale di Fotografia Ottica e Cinematografia. Aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 22.30. Concerti musicali. Auditorio

GLI SPETTACOLI DI DOMANI

GARIGNANO: ore 21: «Diana di Beglio» commedia di Hennequin e Coolus — **ALFIERI**: ore 21: «Scampina» operetta di M. Costa — **CHIABRELLA**: ore 21: «Il ratto delle Sabine — **BALBO**: ore 21: «Pronti, con chi parlo» rivista di Del Ami e Rigo — **MICHELOTTI**: ore 21: «Il gir del mond d'un paira de scarpe» vaudeville di Bertinetti e Colombino Arona.

Alla Mostra fotografica

Molta folla alla Mostra internazionale di fotografia e vivissimo interesse. In questi giorni la Mostra sarà visitata da S. M. il Re. Domani domenica alle ore 9 avrà luogo la prima visita collettiva promossa dal gruppo socialista «Amici dell'arte». Il Convegno di tutti coloro che intendono parteciparvi è fissato all'ingresso principale dell'Esposizione sul corso Massimo D'Azeglio. Personale artistico accompagnerà i visitatori alla visita della Mostra. Il costo di entrata gratis di cui è fatto dei al pubblico.

BORSE

BORSA DI TORINO

14 maggio 1923

Mercato calmo e di pochi affari verso la chiusura su qualche offerta. I cereli scarseggiano su tutta la quota. Dei cambi neanche il Francia, incerto invariate le altre divise

Titoli quotati ufficialmente:

Prestito Italiano 3,50 % cont. 31,45; 31,50 n., fine 31,62 n. — Consolidato 5 % cont. 90,80, 90,85, fine 90,10-90,07 ½, 90,07 ½ — Banca d'Italia fc. 1040, 1042 ½, 1042 ½ — Banca Commerciale fc. 950-949, 948 — Credito Italiano fc. 530-529, 529 — Fonc. Mediterraneo cent. 301 ½, fc. 300, 295 — Fonc. Meridionali fc. 313-305, 306 — Bastogino fc. 1,45 ½ 672, 670 — Navig. Alta Italia fc. 190 n. — Sidr. ligure, fc. 70 ½-70 ½, 70 n. — Terni fc. 437 — Elettr. Alta Italia fc. 281 n. — Sip fc. 131 ½, 132 n. — Fabbr. Milett. fc. 80 ½-81 ½, 81 n. — Soldati fc. 422 n. — Savigliano fc. 490, 487

Ansaldo fc. 8 ½ n. — Tedeschi fc. 139 ½ n. — Metallurgico fc. 153 ½, n. — Fiat fc. 328 ½-329, 328 — Spa fc. 95 n. — S. Giorgio fc. 19 n. — Reisdana fc. 453-452, 452 — Impresa Fondiarie fc. 140 ½-144 ½, 144 ½ — Beni Stabili fc. 226-240, fc. — Colon. Valli Lanzo fc. 46 ½ n.

Titoli non quotati ufficialmente:

Monteponi fc. 177-175, 176 ½ — Raffinerie fc. 675 ½-674, 672 n — Fondi Boccali fc. 261-262, 261 n. — Piccolo fc. 297 — Schiapparelli fc. 116 n. — Gas Torino fc. 131 ½ n. — Soli fc. 125 n. — Ilva fc. 10 ½ 36 — Torni 445 — Soie ordinarie fc. — Soie privilegiate 76,50 — Officine Meccaniche fc. — Officine Brada 247 — Ansaldo 8 — Metallurgica 125 — Metallurgica Italiana 190 — Nitrum 180,50 — Società Adriatica 135 — Vizzola 367 — Marconi 330,50 — Molini Alta Italia 580 — Industria Zuccheri 475 — Raffineria Ligure Lombarda 340 — Eridania 470 — Bibliofono Italiano 135 — Esport. Ital. Americana 84 ex — Beni Stabili 242 — Fiat 335 — Isotta Fraschini 0,50 — Ilva 10,50 — Liguria Tirrenia 410 — Rosari Varei 285 — Cantieri Sesta 498.

Cambi: Francia 137,75 — Svizzera 738,75 — Londra 95,30 — New York 20,50 — Berlino 0,01 ½ — Vienna 0,03,75 — Praga 0,06 ½ — Spagna 312 — Belgio 1,48 — Olanda 8,20 — Romania 0,07.

BORSA DI GENOVA 14 maggio. — Rendita Italiana 3,50 % 31,70 — Consolidato 5 % 90,35 — Banca d'Italia 1000 — Banca Commerciale 931 — Credito Italiano 729 — Banco di Roma 91 — Fonsario Meridionali 305 — Ferrovie Mediterraneo 296 — Rubattino 681 — Rotabile Pado di Zuccheri 251 — Raffinerie Ligure Lombarde 371 — Industria Zuccheri 475 — Accaierie Terni 438 — Ansaldo 8 7/8 — Elba 60 — Ilva 10,50 — Molini Alta Italia 580 — Fiat 336 fc. — Salonato 220 — Soie ordinarie 75 — Soie privilegiate 76,25 — Ferriere Voltri 388 — Metalli 178 — Silos 231 — Italia 12 — Semolerie 1035 — Cotoniere Meridionali 21 — Libera Triestina 210.

Cambi: Francia 137,50 — Londra 95,35 — Svizzera 371,25 — Spagna 312,75 — Berlino 0,01 ¼ — New York 20,57

BORSA DI ROMA, 12 maggio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 31,70 — id. id. fine mese 31,72,5 — Consolidato 5 % cont. 90,75 — id. id. fine mese 90,95 — Banca d'Italia 1000 — Fondiario Italiano 502 — Banco Commerciale 930 — Credito Italiano 730 — Banco di Roma 91 — Ferrovie Meridionali 305 — Navigazione Generale Italiana 309 — Trani 120 — Acqua Marcia 1265 — Gas 601 — Cinzette Acqua 275 — Acciaierie Terni 443 — Ansaldo 8,50 — Metallurgica Italiana 126 — Ilva 10,75 — Ambrosiana 30,50 — Mantovani 175 — Elba 60 — Immobiliari 582 — Beni Stabili 250 — Impresa Fondiarie 144,50 — Aniene 215 — Meridionali 67,50 — Fondi Boccali 270 — Prid 325,50 — Risanamento 645 — Sita 81,50 — Edisonia 420 — Marconi 331 — Cotoniere Meridionali 20,50 — Libera Triestina 400 — Forza Idraulica 283.

Cambi: Francia 137,50 — Londra 95,25 — Svizzera 371 —

ULTIME NOTIZIE

Londra si spopola
per le vacanze di Pentecoste
La tradizione Durzon-Krassin — Insinuazioni tendenziose e voci correnti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 18, notte.

Con una ancora maggiore che negli altri anni, le vacanze di Pentecoste hanno cominciato oggi a spopolare Londra. A spopolarla, cioè, demograficamente e politicamente. Chi può, parte per la campagna o per il continente; ed i londinesi sembrano in gran numero trovarsi in questa invidiabile possibilità, giacchè le compagnie ferroviarie hanno dovuto moltiplicare in qualche caso financo per sette i treni che percorrono, in determinato corso parziali da Londra nel pomeriggio, certe determinate linee. I convogli che vanno a far capo agli imbarcadero della Manica sono stati triplicati. Il cattivo tempo, che da parecchi giorni riempiva Londra di telegrammi e di nevischio, intervallato da fugaci ironici sprazzi di sole, sembrava dover ridurre ai minimi termini il tradizionale esodo di Pentecoste. La gente non pare invece se ne dia per inteso: si imbarcherà di nuovo nei paesani che aveva messo da parte il mese scorso, e piglia il treno lo stesso. Nei prossimi giorni, dunque, Londra non sarà che una ipertrofica città di provincia, ed ogni cosa importante vi sopravvivrà. Tutti quelli che vi contano qualche cosa saranno assenti dalla metropoli; e tutto il resto del mondo dovrebbe realmente far loro il piacere in questo frattempo, di fermarsi...

Una certa sosta in verità delle più grosse questioni del momento è sopravvenuta. Essa è più apparente che reale: non esiste. Procederà per domani qualunque altro motivo Bonar Law abbandonasse la presidenza del Consiglio, sarebbe difficile immaginare una nuova formazione conservatrice capace di mantenersi comunità e di reggersi si potesse considerevole tempo. In poche parole, si ne potrebbe un periodo ministeriale pieno di incognite, e ne risulterebbero quasi certamente, a scadenza non lunga, le elezioni generali, con un esito non molto diverso da quello delle famose elezioni del 1906, quando il partito conservatore, che stava al Governo, venne spazzato via dalla forza popolari, incardinate allora sul partito liberale d'accordo con l'ancor fanciullo partito laburista. Ma è meglio attendere per parlare di tutto questo che Bonar Law si risolva a deporre il bastone di maresciallo, una eventualità che egli, per ragioni di salute, aveva già prospettato allorchè il grosso dei leghisti di parte conservatrice lo volle primo ministro, ed egli acconsentisse nell'intento di assicurare il carattere e di conservare l'unità del partito. L'impressione prevalente per il momento è che il ritiro di Bonar Law, se non imminentissimo, non sia molto distante. La sua collusia laringite pare inserne la causa occasionale, e inseparabile ma vi parecchio essere inoltre più importanti, essa di carattere puramente spirituale che fisico.

Bonar Law, il quale è un uomo di giudizio realmente superiore, e del Governo attuale è l'unica forza parlamentare decisiva, non può essere molto contento degli umori e delle tendenze che sono venute sviluppandosi in seno al partito che egli aspirava a rinnovare ed a mantenere compatto, sopra una linea meno dominata, o forse è lui non piace affatto il sopravvento che l'estrema destra certa indubbiamente di procurarsi fra un primo ministro nell'impossibilità fisica di pronunciare discorsi ed i suoi sostituti, i quali, per essendo uomini eccellenti, non esercitano sul Parlamento la decima parte dell'influsso che vi gode Bonar Law.

Ad ogni modo le voci allarmistiche diffusesi nelle ultime 24 ore sullo stato del primo ministro, anche per la ragione che egli declinò un invito a colazione fatto da Poincaré, non sembrano interamente fondate. Un comunicato ufficioso della *Press Association* dice, è vero, che in Downing Street, contrariamente al giudizio di certi giornali, non si prevede un sollecito ritorno di Bonar Law a Londra; e poche notizie si hanno intorno al suo stato di salute; ma si inclina a credere che lo diverie al riguardo siano considerevolmente esagerate. Si è detto che l'eminente specialista sir Thomas Horder, il quale da vari anni cura Bonar Law, è stato chiamato urgentemente da Londra a Parigi per esaminare la gola del primo ministro. Il comunicato ufficioso che il viaggio dello specialista a Parigi era già concertato da parecchio tempo, e non è vero che egli sia stato chiamato d'urgenza. Il comunicato ammette che la laringite continui ad essere causa di forti disturbi per Bonar Law, e che il progresso verso il ricupero della voce rimane assai lento: ma le condizioni generali del primo ministro non giustificano affatto alcuna diceria allarmante. Risulta che Bonar Law, da parte sua, benchè sollecitato dai corrispondenti inglesi a Parigi, si rifiuta di smentire qualsiasi comunicato nel riguardo del suo stato di salute e dei suoi piani. Egli dice che, quando si comincia a pubblicare smentite, non si finisce più, e che il silenzio è d'oro.

Una lettera giunta alla fidanzata di Bonar Law afferma che le condizioni fisiche generali di lui sono buone, e che tutti i suoi disturbi si limitano alla laringe.

DA PARIGI

Il generale Savoff, ministro bulgaro a Parigi, è da qualche giorno gravemente ammalato di influenza: si pela però oggi un miglioramento nelle sue condizioni. Il generale Savoff era il generalissimo dell'esercito bulgaro nella grande guerra.

Dalla "Magna Charta,, ad oggi
Modernità del tredicesimo secolo...

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 18, notte.

Non tutti i deportati irlandesi giunti ieri da Dublino e messi in libertà in seguito alla riaffermata regola dell'*Habeas Corpus*, sono rimasti a piede libero per più di 24 ore. Infatti, l'Autorità politica ha spiccato contro sedici di loro regolare denuncia per completo rivoluzionario penetrato in questo paese, in violazione delle leggi esistenti. L'Autorità giudiziaria, quindi, è entrata in azione contro i sedici accusati, e con appositi mandati di cattura li ha fatti nuovamente arrestare. E alcuni di essi sono apparsi oggi dinanzi ad una di quelle Corti di Giustizia, che sono incaricate di esperire i primi atti di istruttoria, e nelle quali una apposita Giuria delibera se l'imputato debba essere rinviato a processo, oppure se non esista luogo a procedere. I processi veri e propri seguiranno poi la via ordinaria.

Il così detto *bill* di indennità, cioè, la leggina ministeriale intesa a mettere al coperto il Ministro dell'Interno dalle cause civili che i deportati stanno impiantando personalmente contro l'on. Bridgman, per la illegalità dell'atto da lui compiuto facendoli arrestare in modo arbitrario, verrà discussa ai Comuni nelle sedute del 28 e del 29 corrente, appena riapertasi la Camera. Il testo della leggina viene ora scrutato con estrema diligenza da tutta l'opposizione; si teme, o si finge di temere, che il suo frusario contenga qualche trappola contro la libertà personale dei cittadini. Ad ogni modo, l'opposizione non vorrebbe che l'on. Bridgman fosse posto al coperto, e che toccasse all'Erario di pagare le spese dei cocci da lui rotti. Questo desiderio non è molto umano; ma la questione è in realtà grossa. Gli Inglesi, sul terreno della libertà costituzionale, stanno molto all'erta. Essi credono — e giustamente — che, quando si comincia a transigere, nessuno sa dove si possa andare a finire.

Comunque, si prova una soddisfazione curiosa leggendo oggi al posto d'onore di un giornale moderno, la *Westminster Gazette*, una citazione testuale di una clausola della *Magna Charta*, che i baroni inglesi costrinsero Re Giovanni a firmare nel tredicesimo secolo, sulle pendici di Windsor, presso il Tamigi. La clausola afferma questo principio fondamentale:

«Nessun uomo libero sarà arrestato ed imprigionato, o privato dei suoi beni, o dichiarato extra-lege, oppure esiliato, ovvero in alcun modo sottoposto a danni, e la Corona non emanerà editti al riguardo, che dietro un legale giudizio da parte dei suoi eguali, ed in conformità delle leggi vigenti».

Come era moderno il tredicesimo secolo! e quanto è antico il secolo ventesimo, se ha ragione la *Westminster Gazette* non riuscendo più ad attribuirgli, nel suo commento odierno, se non una perpetua mentalità di guerra!...

M. P.

Il punto morto tra Greci e Turchi
a Losanna
Il gruppo finanziario anglo-svizzero per le ferrovie anatoliche

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 18, notte.

Una nuova crisi turco-greca sulle riparazioni rinnova il nervosismo londinese nei riguardi di tutta la situazione levantina. Un comunicato ufficioso della *Reuter* dice stasera che a Londra lo stato di cose creato dal punto morto tra i turchi ed i greci a Losanna è considerato sono assai serio. Finora gli sforzi per ottenere un accordo rimangono vani.

Il *Daily News* assicura che il gruppo finanziario inglese, il quale si è procurato praticamente l'intero controllo delle ferrovie di Anatolia, sta agendo con la piena approvazione di questo Governo. Il gruppo è composto da tre grandi banchieri: Schroeder, Rothschild e Baring. Le tre Banche che fanno capo a questi tre finanzieri hanno formato una specie di combinazione di carattere privato, per sfruttare la concessione ricevuta, la quale sarà esercita da un gruppo che nominalmente sarà chiamato anglo-svizzero. Una parte delle azioni è stata tenuta dalla Banca di Zurigo; ma prima della guerra erano custodite da quella Banca per conto della Deutsche Bank. I negoziati per la disposizione di queste azioni erano avvenuti anche un anno addietro fra la Banca di Zurigo ed un gruppo americano. Anche allora i francesi protestarono. L'accordo per le ferrovie di Anatolia è subordinato alla soddisfacente conclusione di un trattato coi turchi.

Il processo dei comunisti a Parigi
sfumerebbe
Giudici senza poltrone e un box immenso

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, notte.

Giovedì prossimo si riunirà dunque l'Alta Corte di Giustizia, una molti dubitano che essa giudicherà i comunisti accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato. L'ostilità evidente che il Senato ha dimostrato due settimane fa, quando nel giorno della riapresa dei suoi lavori il presidente Doumergue lesse il decreto che convocava l'Alta Corte, si va accentuando di giorno in giorno e gli avversari di questa procedura eccezionale diventano a Palazzo del Luxembourg sempre più numerosi i parigiani della maniera forte continuano a preconizzare il rifiuto di rimborso finanziamento processuale alla Commissione di istruzione, ed il segretario del Morris, cui sarà affidata la causa, ha stabilito dinanzi al suo gruppo la perfetta legalità di tale decisione. Questa dimostrazione giuridica venne accolta, dice la rivista *Aux Ecoutes*, dal favore unanime dell'uditorio che contava un centinaio di eventuali giudici. Ma non se ne trovò uno solo per fare delle riserve e perfino il presidente della Commissione di istruzione non elevò la minima obiezione. Gli è che, oltre gli imbarazzi politici inevitabili, in un processo come questo, difficile d'ordine materiale considerevoli hanno subito allarmato la questione del Senato contro la decisione governativa. Conviene infatti prevedere per gli accusati e per i loro avvocati, il cui numero rasenterà il centinaio, un box di tale estensione, che invaderà per lo meno un terzo dell'aula delle sedute. In tali condizioni si avrà un bel restringere le poltrone, ma diventa pressochè impossibile far sedere tutti i giudici. Ora sarebbe evidentemente di alta ironia parlamentare che la totalità dei giudici si trovasse nell'impossibilità di seguire il dibattito per mancanza di posti. Inoltre le spese d'installazione e le altre, rese necessarie dall'Alta Corte, rappresentano una sommetta di parecchi centinaia di migliaia di franchi, e quantunque nel lotto degli accusati figuri anche un deputato radicale, i senatori ritengono che questa spesa non è affatto giustificata. Perciò anche quelli che esitano ad impegnarsi nella via che il senatore De Monzie ha loro additata, pensano a negoziare col Guardasigilli Colrat un'amnistia che interverrebbe lungo il cammino, mentre senza nessuna fretta la Commissione di istruzione continuerebbe i propri lavori. E' vero che mentre la detta Commissione procederebbe a passi di lumaca, alcuni prevenuti sarebbero sempre in prigione. Ma questa obbiezione cadrebbe con una opportuna libertà provvisoria dopo qualche settimana e così tutto sarebbe accomodato con soddisfazione generale.

Esposizione dei vini italiani a Zurigo
Basilea, 18, notte.

Per iniziativa della Camera di Commercio di Zurigo avrà luogo, dal 2 al 10 giugno prossimo a Zurigo, una esposizione di tutti i vini italiani.

Altri disordini a Dortmund
Il tedesco condannato a morte rifiuta di firmare la domanda di grazia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 18, notte.

I disordini di Dortmund sono continuati anche oggi nel pomeriggio. Colonne di dimostranti hanno percorso le strade della città recando cartelli con scritte di questo genere: *«Bisogna tagliare il collo ai borghesi»*, *«Bisogna impiccare i borghesi alle lanterne»*, ecc., provocando l'intervento della Polizia, che fece parecchi arresti.

Il movimento che era prima limitato ai minatori, si è oggi nel pomeriggio allargato alle officine del ferro. Gruppi di dimostranti si sono presentati dinanzi agli alti forni, ed hanno impedito agli operai di accedere al lavoro.

Dopo aver respinto il ricorso contro il processo di Krupp e compagni, la Corte di Appello di Duesseldorff ha respinto il ricorso del commerciante berlinese Schaefer, condannato qualche giorno fa, per saboiaggio, alla pena di morte. Ora spetta al Presidente della Repubblica Francese di decidere se si debba dare corso o no alla sentenza. I giornali tedeschi riportano la notizia, aggiungendo che Schaefer ha rifiutato di sottoscrivere la domanda di grazia. Si tratta della prima pena di morte pronunciata dai Tribunali di Guerra francesi nel territorio occupato. I Belgi avevano già condannato parecchie persone alla pena capitale; ma la esecuzione non ebbe mai luogo.

Terribile incendio in una Scuola americana
125 vittime

(Servizio speciale della «Stampa»)

New York, 18, notte.

Ieri sera un terrificante incendio si è sviluppato nell'edificio scolastico della borgata di Cleveland (Carolina del Sud). La scuola presa fuoco durante un trattenimento filodrammatico, al quale erano accorse gli scolari insieme colle loro famiglie. Una lampada a petrolio esplose e comunicò le fiamme al palcoscenico. Erano presenti circa 500 persone e l'uscita poteva avvenire solo attraverso una angusta scaletta. Fino a stamane tra le ceneri dell'edificio si erano ritrovati 75 cadaveri e si presumeva che altri 50 fossero rimasti sotto le macerie. Gli ospedali della borgata sono pieni di feriti e di ustionati. L'edificio scolastico era una costruzione di legno.

Il ladro in grande stile: Warren
Miracoloso furto d'un automobile

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18, notte.

Le rocambolesche avventure della banda dei ladri internazionali capitanati dal misterioso Warren continuano a mettere a dura prova la perspicacia del giudice istruttore, il quale questa volta ha da fare con avversari rotti ad ogni astuzia. Il magistrato aveva inviato due dei suoi più abili seguaci sulla Riviera per compiere una inchiesta sulle mene del terribile avventuriero e dei suoi accoliti in quei paraggi che, com'è noto, sono frequentati da magnati americani dal portafoglio sempre abbondantemente fornito. I due ispettori sono ora tornati dalla loro missione ed hanno recato al giudice alcuni elementi che gli permetteranno, probabilmente, di smascherare una buona volta il Warren. Questi, d'altronde, persiste a negare ogni cosa. Gli agenti hanno raccolto pure alcuni documenti sulle imprese compiute a Nizza, a Montecarlo ed a Biarritz da questa formidabile associazione di malfattori internazionali. Una sola truffa del Warren gli avrebbe prodotto la somma tonda di un milione e mezzo di franchi. Ma uno dei colpi più arditi, preparati dallo straordinario furfante, è un furto d'automobile.

Un ricco allevatore di Boston, certo Rex Carter, aveva affittato una villa nelle vicinanze di Nizza. Per i suoi viaggi attraverso la Francia aveva comperato una superba automobile con carrozzeria speciale di gran lusso, grossa vettura, stimata 200 mila franchi, che depositata in un *garage* privato, presso la sua abitazione. Warren, avendo saputo che un inglese, certo Brevon, desiderava comperare un'automobile, si recò nell'albergo ove questi era sceso.

— Ho quello che vi occorre. Una vettura unica. Volete vederla?

— Sì — rispose incuriosendosi il Brevon.

Il Warren lo condusse al *garage* di Rex Carter, di cui uno dei suoi complici aveva rubato le chiavi. L'automobile dell'allevatore piacque al Brevon. L'affare venne concluso in un baiter d'occhio, sulla base di 150 mila franchi.

— Domattina, alle 8, alla porta del vostro albergo, vi condurrò l'automobile.

Durante la notte Warren fabbricò tutti i documenti necessari per la cessione regolare dell'automobile e riuscì, con la chiave rubata, a penetrare nel *garage* e portar via l'automobile. All'ora fissata la vendita veniva effettuata ed il truffatore intascava i 150 mila franchi. Dopo di che si allontanò e di lui non si ebbe più notizia.

Il Brevon, senza indugiare, volava intraprendere un'escursione colla sua automobile. Ma il derubato aveva dato l'allarme e la Polizia stava vigilando. L'inglese venne arrestato senza che neppure avesse potuto compiere il primo chilometro. La spiegazione che ne seguì fu burrascosa. L'inglese minacciava la Polizia francese dei fulmini del suo Governo, e si volle del bello e del buono per convincerlo che l'automobile era stata rubata e che egli era vittima di un truffatore. Il colmo si è che durante le trattative il suddito inglese si era lasciato sottrarre dal maniglio una spilla da cravatta con diamanti del valore di 60 mila franchi.

Le visite militari alleate a Varsavia
Dopo Foch lord Cavan

(Servizio speciale della «Stampa»)

Varsavia, 18, notte

E' giunto Lord Cavan, Capo dello Stato Maggiore inglese, accompagnato dalla moglie, Lady Cavan, dal generale Carton De Wiart, dal colonnello Norworthy, dall'aiutante di campo Nesbett e dal colonnello Bardiuski, addetto militare polacco a Londra. Erano a ricevarlo alla Stazione il maresciallo Pilsudski, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, Sikorski, il capo del protocollo, Przedzieski, il governatore militare della città, Skrzynsky, ed i membri di varie Legazioni. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, Lord Cavan si è recato alla sede della Legazione della Gran Bretagna e quindi ha visitato il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra, ed il maresciallo Pilsudski, il quale ha offerto una colazione in suo onore. Nel pomeriggio Lord Cavan, dopo aver visitato gli allievi della Scuola di Guerra, è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica, Wojciechowski, nel Palazzo del Belvedere. In serata ha avuto luogo un banchetto offerto dal Presidente del Consiglio in onore di Lord Cavan.

Il prefetto e il questore di Messina
Roma, 18, notte.

Qualche giornale di Sicilia ha riferito che il prefetto e il questore di Messina sarebbero stati richiamati da quella città. Poichè invece quei funzionari hanno agito in perfetta armonia colle direttive loro assegnate dalle superiori autorità centrali, la notizia va considerata destituita di ogni fondamento.

(*Ag. Stefani*).

La requisitoria contro la marchesa Durazzo
per il delitto di Pechino

Ancona, 18, notte.

Presso la Cancelleria della sezione di accusa della nostra Corte di Appello sono stati depositati i volumi del processo a carico della marchesa Armanda Maria D'Ambra, imputata di mancato omicidio volontario per avere il 9 giugno 1921, in un albergo di Pechino, ove risiedeva a quell'epoca il marchese Durazzo quale Ministro d'Italia in Cina, percossa la signora Maria Cioci, la quale riportò molteplici lesioni, fra cui il taglio del duplice tendine della mano destra la quale è rimasta quasi paralizzata. Insieme ai detti volumi è stata depositata anche la requisitoria del sostituto procuratore generale cav. uff. Maroni. Si tratta di un poderoso lavoro che il magistrato ha compiuto sui 14 volumi del processo.

La requisitoria, che si compone di una ventina di fogli dattilografati, non può essere riassunta e non si può che accennare le linee generali. Essa fa anzitutto una dettagliata esposizione dei fatti e delle fasi dell'istruttoria compiuta dal console italiano di Tientsin. Accenna quindi alle visenda della Cioci, che per la seconda volta aveva recata dall'Italia in Cina per ricongiungere il cuore del capitano Pitti, addetto alla Legazione italiana di Pechino, col quale aveva convissuto vari anni. Narra quindi la scena dell'aggressione avvenuta nella stanza numero 25 dell'*Hôtel des capucines*, in cui la Cioci aveva preso alloggio e delle fasi successive del dramma fino al suicidio del capitano Pitti. Riassume poi le conclusioni del perito di accusa, il perito di difesa e del perito Pisanti in ordine alla natura e alle conseguenze delle lesioni riportate dalla Cioci. Entra quindi nella questione di diritto, dimostrando come sia rimasta accertata la responsabilità della marchesa Durazzo, quale mandante materiale del delitto.

La requisitoria continua affermando che non è stato accertato in alcun modo il fine di uccidere, che è anzi reso dubbio dalla mancanza di ogni causale preparatoria e dalla non idoneità dei mezzi adoperati. Sostiene che la marchesa Durazzo ha agito con la pienezza delle sue facoltà mentali. Esaminando poi la questione relativa alla territorialità del delitto, sostiene che, sebbene esso sia avvenuto all'estero, deve considerarsi come avvenuto nel Regno, per effetto del vigente regime delle capitolazioni, e conclude chiedendo che la Sezione d'accusa voglia ordinare il rinvio al Tribunale di Ancona della marchesa Durazzo, quale responsabile di lesioni personali e gravi, per avere la sera del 9 giugno 1922, senza il fine di uccidere, con strumenti di natura contundente e da taglio, cagionato a Maria Cioci lesioni molteplici, le quali produssero complessivamente malattia per giorni 15 un transitorio aggravamento di uno stato isterico preesistente e una permanente debilitazione negli organi della prensione, ai sensi dell'art. 372, N. 1, del Codice penale.

La requisitoria, improntata a grande serenità, ha tuttavia in alcuni punti una vivace intonazione polemica e parole severe verso l'imputata. Alla difesa della Durazzo sono gli avvocati on. Delle Sbarba, grand'uff. Felici e on. Bozzoni; alla parte civile gli avvocati Catapano di Napoli e Vetturi di Ancona. La sezione di accusa deciderà definitivamente fra una ventina di giorni e si ritiene che il dibattito avrà luogo prima delle ferie estive.

Il Congresso dei pensionati
Perchè il Governo non dimentichi

Roma, 18, notte.

Questa mattina si è aperto il VII Congresso nazionale dei pensionati, indetto dalla Federazione pensionati d'Italia. Sono rappresentate oltre 100 sezioni. Si è svolta una animata discussione in cui per il Piemonte, ha parlato Biolato, il quale si rammarica che l'on. Mussolini e gli altri membri del Governo mentre prima di salire al potere erano stati larghi di promesse, oggi non se ne ricordino più, accusando necessità di bilancio. I vecchi pensionati chiedono di avere la perifericazione di trattamento ai nuovi pensionati. «Per ottenere ciò, è necessario — ha detto l'oratore — essere sempre sulla breccia e magari scendere in piazza a dimostrare, come si disse il re Vittorio, i nostri bisogni all'opinione pubblica che ci renderà giustizia e soprattutto è necessario stringersi tutti intorno alla presidenza federale, perchè la sua opera sia sostenuta dall'unanime consenso». Alla fine è stato votato un ordine del giorno:

«L'assemblea approva le comunicazioni della presidenza federale e con fede viva nell'alto senso di giustizia del Governo, in voti che il Governo stesso risolva l'angoscioso problema di tutte le categorie di pensionati delle varie pubbliche amministrazioni e delibera che una Commissione si rechi dal presidente del Consiglio per sapere la decisione presa in proposito». Seguono le firme.

Il tragico testamento
d'un volontario di guerra suicida

Venezia, 18, notte.

A Fossalta di Piave si è messo con una rivoltellata alla tempia il carpinetano Giuseppe Bellani, di anni 33, da Morsone (Milano). Volontario di guerra e poi tenente, in uno dei combattimenti del nostro fronte perdette anche un figlio. Finita la guerra era tornato al suo paese e due anni fa si trasferì a Fossalta, dove conduceva una vita onesta e laboriosa, dedicando la sua attività anche al centro dell'istituzione popolare. Ultimamente alcune sua iniziative ebbero sorte disgraziata, ed egli ne fu così sconfortato da pensare alla morte. Prima di uccidersi scrisse il suo testamento con pezzi di carbone sopra una parete della sua stanza. In esso è il seguente brano, che fumerebbe lo doloroso disconunto che lo spinse al passo disperato: «Dopo la morte che spetta a chi tutto ha dato per la patria: sostanza, figlio, se stesso. Volontario di guerra, rifiutando coll'epatite cronica, mai soccorso, ne pensionato, ne pagato dalla polizza del figlio caduto. Dagli amici mi guardi iddio».

Il maltempo nel Veneto
Belluno, 18, notte.

Si ha notizia che il maltempo imperversa in tutto il Veneto. A Belluno piove da dieci giorni ed oggi pare di essere d'inverno. Pioggia in pianura e neve in montagna. A mezzogiorno sulle vette del Peif, della Schiara e della Serva la neve è caduta abbondantemente.

La riunione ciclistica di Milano
Milano, 18, notte.

Stasera si è svolta una riunione al Velodromo del Sempione. Ecco i risultati: **Handicap allievi** metri 1150, finale: 1. Pavesi, metri m; 2. Cecchina, metri 75; 3. Scinga, metri 40. — **Gran Premio della sella**, dietro moto leggere km. 30, finale: 1. Bordoni in 19,27"; 2. Ghergetti, 3. Pedretti, 4. Gay. — **Finale** di consolazione senza corona: 1. Poloni in 1045"; 2. Simeti, 3. Antoni, 4. Linari. — **Autostaffetta protezionistica**: 1. Girardengo, 2. Pesani, 3. Mara, 4. Grosso.

NOTE SPICCIOLE

Unione democratica ex combattenti e mutilati. — Domenica, ore 7,30, in via Genova, 23.

Associazione nazionale evangelica anglicana. — Domenica, ore 9,45, alla Scuola pedagogica, via Nizza, 32.

Scuola festiva di conversazione e di lingua francese «Maria Letizia». — Le prove di canto avranno luogo anziché al mattino, alle ore 11 di domani, domenica.

Le disposizioni della legge sul riposo settimanale e festivo, sono sospese nel mattino della domenica del corrente mese di maggio per tutti i negozi di articoli religiosi esistenti in Torino.

Stato Civile di Torino
16 Maggio 1923

NASCITE: Maschi 5, femmine 2, totale 7.

MATRIMONI: Chiarella Giuseppe con Brandoli Vittoria. — Predieri Aldo con Ponzini Regina.

MORTI: Bianco Antonio fu Francesco, di anni 58, di Alessandria, celibato. — Cane Regina Margherita, di anni 23. — Perlo Giovanni fu Giuseppe, di anni 59, di Carmagnola P., casalino, via Bra, 3. — Bosio Angela n. Tinelli, di anni 79, di S. Maurizio C., casalinga via Carena, 21. — Pozzi Domenico fu Giovanni di anni 19, di Torino, studente, via Clemarella, 24. — Zucco Ilda n. Pittaro, di anni 41, di Formigliana V., agiata, corso S. Maurizio, 5. — Ferraiella Vincenzo di Giuseppe, di anni 41, di Mondovì, agente ferroviario, via del Mille, 18. — Cornetti Pietro fu Luigi, di anni 70, di Vicenza, meccanico, corso Parigi, 95. — Aimo fu Maria ved. Bruno, di anni 80, casalinga via Lanzo, 41. — Viglino Emilio fu Vittorio, di anni 57, di Intra, capo ufficio. — Martinetti Maria di Gaetano, di anni 29, di Novara, casalinga. — Borghino Giacomo fu Giuseppe, di anni 42, di Bra, panettiere. — De Maria fu Ludovico, di anni 50, di Torino, usciere. — Bonsignore Clotilde di Giuseppe, di anni 18, di Gabiate (Milano). — Rivara Maria n. Brunasso, di anni 74, di Cuneo, casalinga. — Reggiano Carlo fu Domenico, di anni 78, di Cortandone di Salerno, fattorino. — Buna Giovanni fu Antonio, di anni 61, di Torino, falegname. — Bianco Maria n. Sartorio, di anni 56, di Cuneo, casalinga. — Governale Amedeo fu Pietro di anni 56, di Torino, attrezzista teatrale. — Bianco Ignazio fu Francesco, di anni 60, di Torino, portinaio. — Pani Michele fu Pietro, di anni 40, di Camerata C., impiegato.

Numero di atti nati 9, totale 16, di cui 8 esistiti; di morti ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo comune 3.

Pompe Funebri Ditta [illegible]

Un triste ore per la Patria nella guerra santa immolava la Sua giovane esistenza di bontà e giudizio, richiamato dall'amore dei Suoi cari, ritorna alla sua Dolce e dormire l'eterno sonno nel sepolcreto di famiglia, sotto la vigile cura materna, la Salma del

Dottor Tommaso Maina
Tenente Medico nell'83° Fant. Decorato di Medaglia d'Argento

La Famiglia ed i parenti tutti comunicano che l'accompagnamento avrà luogo in Potrino (Torino) domani, domenica 20 maggio, alle ore 9.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone ed Associazioni che vorranno con la loro presenza onorare il caro defunto e si prega di non inviare fiori.

Potrino, Borgo San Giuseppe.
Torino, Via XX Settembre, 16. (15536

Dopo lunghe sofferenze, confortato coi conforti di nostra Santa Religione, decedeva, ieri 18 maggio

CERESA GIACOMO
d'anni 60

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie FRANZI MARIA e figli DOMENICO e CANDIDO; la sorella: ONORINA col marito e figli; la cognata: UGHETTI ELENA e figli; i cognati: PIANA e figli, cugini e parenti tutti.

La sepoltura seguirà in Venaria oggi alle ore 18. Si ringraziano anticipatamente le pietose persone che vorranno prender parte alla mesta funzione.

Venaria Reale, 19 Maggio 1923. (15609

Il giorno 17 corr., alle ore 16, repentinamente spirava, il Dott. Prof. Cav.

GIOVANNI VERGA

La moglie MARIA MAROZZI e i parenti tutti angosciati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Torino all'Ospedale Mauriziano, il giorno 19, alle ore 16,30, e ed Abbiategrasso il giorno 20, alle ore 14,30, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 18 maggio 1923.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano vivamente le gentili persone che prenderanno parte all'immenso dolore.

Castellano Ditta Impr. Pompe Funebri Tel. N. 1

Giovedì, alle ore 18, nel fiore della vita, spegnevasi

Pozzi Francesco
Studente

I genitori, la nonna ved. PODIO, gli zii, le zie, i cugini, la cugina ne danno l'angoscioso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 19 corrente, alle ore 14.30, partendo da via Ciamarella, 24.

Non s'inviano speciali partecipazioni.

Primo Stabil. Pompe Funebri Ceresa Tel. 94

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, decedeva ieri

Gribodo Margherita ved. Aghemo
in età di anni 65

I figli e i congiunti, desolatissimi. La sepoltura avrà luogo in Vinovo, oggi, 18 corrente, alle ore 17.

Primo Stabil. Pompe Funebri Ceresa Tel. 94

Stamane, alle ore 8, dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione e forza, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente fra lo strazio dei suoi cari la più fedele delle spose, la più amorosa delle mamme

RITA ZACCO FERRARO

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio il marito Avv. PIETRO ZACCO, il figlio GIAN MARIO, studente ginnasiale, la nuora CAROLINA CANNA ved. ZACCO, la sorella PIERA col marito GIUSEPPE GALLESE, il fratello FILIPPO colla moglie EVA CHIARIA e figlie GIOVANNA e MARIUCCIA, i nipoti GIOVANNI, BRUNO e ROMEA fu VITTORIO FERRARO, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 19 corr., alle ore 14, partendo da corso San Martino, N. 5, per la Parrocchia di Santa Barbara; la Salma verrà quindi trasportata nella tomba di famiglia a Casalrosso Vercellese.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, 18 maggio 1923.

Primo Stabil. Pompe Funebri Ceresa Tel. 94

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. An. CONCERIE ITALIANE RIUNITE partecipa con dolore il decesso della Signora

RITA ZACCO FERRARO

moglie al Sig. Cav. Avv. Pietro Zacco, Segretario del Consiglio stesso.

Torino, 18 Maggio 1923. (A

Alle ore tredici del 18 maggio, dopo breve malattia, santamente sopportata, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Telesforo Fòrno
d'anni 82

La sorella EMILIA ved. POLLONI, i nipoti MOSSETTI e PERRUA, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 10, partendo da via Nizza, N. 19.

Per espressa volontà dell'estinto i funerali seguiranno modesti e senza fiori.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 19 Maggio 1923.

Primo Stabil. Pompe Funebri Ceresa Tel. 94

Dopo brevi sofferenze spi..va serenamente, circondato dalla famiglia

PIETRO CORNOLÒ

Addolorati partecipano la triste notizia la moglie, i figli GIOVANNI e consorte, LUIGI con la consorte e figlio, TERESA ved. MINETTI coi figlie, GINA, AGNESE, la sorella, la cognata, i nipoti e congiunti.

La sepoltura avrà luogo sabato 19 corr. alle ore 14,30 da corso Parigi, 81.

Primo Stabil. Pompe Funebri Ceresa Tel. 94

Oggi alle ore quattordici, dopo lunghe sofferenze, sopportate con forte rassegnazione, spirava in Fossano

Biressi Pietro fu Carlo
d'anni 68
Commerciante

Desolatissimi danno il triste annuncio il figlio CARLO, Chimico Farmacista; il fratello farmacista DOMENICO, il genero Maddaleno Bonamico colle bambine DIANA e FLORIA e parenti.

La sepoltura avrà luogo domenica 20 corrente alle ore 9, partendo dalla sua abitazione in via Roma, N. 25.

Fossano, 18 Maggio 1923. (15612

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Gastaldi Tommaso
d'anni 67

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA GALLO, i figli PAOLINA e ANTONIO, i cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, in corrente, alle ore 16.30, partendo dal Convalescenziario S. Giovanni (strada S. Vito, 30).

Si prega di non inviare fiori e si ringrazia anticipatamente.

Torino, via Saluzzo, 48

Primo Stabil. Pompe Funebri Ceres Tel. 94

E' più che naturale che le donne, per la loro natura delicata, siano assai sovente esposte ad alterazione del proprio organismo e più specialmente del sangue, come d'altro lato non è sorprendente che facendo ricorso alle Pillole Pink possano ritrovare il vigore della salute, giacchè le Pillole Pink, dati i loro principi costitutivi, hanno proprietà eccellenti, capaci di rendere al sangue tutta la sua ricchezza emoglobinica e all'organismo tutto il suo vigore fiorente.

Sotto questo punto di vista ci sorregge l'attestazione edificante della sig.na Caterina Moretti, abitante in Piazza Vittorio 2, a Sarteano (Siena) che sull'azione delle Pillole Pink ci comunica:

« Sono sempre stata delicata e assai nervosa. Non avevo mai appetito e soffrivo d'oppressioni, di stordimenti, di punture ai fianchi. Ho preso sei scatole di Pillole Pink e questa cura mi ha dato una perfetta salute. »

Se è vero che la bellezza è inseparabile dalla salute, è pure certo che, in molti casi e per molte donne, la salute è inseparabile dall'uso delle

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 8 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, bollo compreso. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto, 6, Milano

URODONAL

evita l'arterio-sclerosi

9 Gran Premi

Comunicazione Acc. di Medicina Parigi 30 Nov. 1909 - Acc. delle Scienze Parigi 14 Dic. 1909

Si ha l'età delle proprie arterie; conservate le vostre arterie giovani prendendo l'Urodonal, voi eviterete così l'arterio-sclerosi che indurisce le pareti dei vasi rendendole simili a tubicini di vetro friabili

L'ARTERIO-SCLEROSI

Ecco il terribile flagello che fortunatamente può essere evitato da coloro che sanno curare il proprio artritismo. La gotta è per le arterie ciò che il reumatismo è per il cuore; l'arterio-sclerosi è quasi sempre la conseguenza della gotta trascurata. Si ha l'età delle proprie arterie; l'atheroma è la ruggine della vita e sentilizza, per così dire, le sue vittime, specialmente quando una vita irregolare, l'abuso del lavoro e del piacere, il gioco, l'insufficienza del sonno notturno si uniscono alla iperproduzione, congenita od acquisita, di acido urico.

Il male si inizia con una tensione abituale delle arterie dovuta all'adulterazione del sangue divenuto viscoso, ingombro di acidi e di tossine: il viso è pallido, il malato si lamenta di mali di testa con ronzii alle orecchie, disturbi visivi, vertigini, oppressione sonnolenza dopo i pasti, sonno agitato e stanchezza al risveglio. Le digestioni lunghe e difficili sono spesso accompagnate da senso di costrizione dell'epigastro, punture al cuore, senso di peso dopo i pasti che aumenta alla minima fatica ed anche col camminare. L'arteria temporale, quasi invisibile normalmente, nella sclerotica diventa rilevata e visibile anche al profano. Il polso è costantemente duro e teso, la pelle secca e fredda, si hanno crampi ai polpacci e frequente stimolo ad orinare specialmente durante la notte. Il cuore presenta delle intermittenze con aumento di volume (ipertrofia) derivante dalla sua lotta costante contro le resistenze periferiche. Qualche crisi di angina pectoris, l'alito mentale e digestivo infine un evidente deperimento delle facoltà intellettuali specialmente della memoria.

E' necessario, prima che siano confermati questi gravi sintomi, di istituire mediante l'URODONAL un drenaggio urico regolare il quale basterà nella maggior parte dei casi per abbassare la pressione arteriosa, allontanare le congestioni e diminuire l'oppressione cardiaca. Il miglioramento nelle digestioni, un sonno veramente riparatore, la decisione e l'iniziativa che succedono all'incertezza ed al lavoro ed allo sport, la scomparsa dell'angoscia precordiale, del freddo alle estremità, dei crampi, dei gonfiori e degli edemi, sono i primi effetti dell'Urodonal. In poco tempo le orine che erano torbide con urine al sedimento ritornano normali; l'aspetto ringiovanisce, lo sguardo diventa più vivace, grazie a questa sangue terapeutica che ricostruisce il plasma sanguigno e lo spoglia delle sue acidità e restituisce l'indispensabile permeabilità dei reni.

Dr. DAUMAN

Prezzi: 1 flacone L. 12.— per 3 flaconi L. 35.— franco di porto. Chatelain, 26, via Castel Morrone - Milano, ed in tutte le Farmacie. Inviateci il vostro indirizzo e vi daremo il nome di un Medico che abita vicino a voi che prescrive l'Urodonal.

Reumatismo
Gotta
Renella
Sciatica
Obesità
Uricemia

Chiedere l'opuscolo "Mali e Rimedi„ gratis a richiesta.

PALAZZO SIGNORILE
PORTA NUOVA
Via S. Quintino, 4 angolo Via Parini
Termosifone, Ascensore. - Imminente costruzione. Prenoto vendita alloggi. Esenti imposta per 25 anni, disponibili Luglio 1924. Piano terreno adibito anche per Uffici.
Ingegnere BERTOLA, Corso Vittorio, 84

"PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'ordine commerciale 9

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A prezzi sotto fabbricazione, liquidiamo forti partite sete operate, mulinejani, sete cuirette. — Aurora Doria, 12 21440

BUENOS AIRES industriale compercomitario della commerciale stabilità buenos Aires recandomi Jugoslavia colà accetta ordini fiducia limitazione offerti liquidazione rendono maggiore serietà garanzia referenze bancarie. — Scrivere cassetta 11 C, Unione Pubblicità, Torino. 15482

CARRACCHI tessuti garzati, raggi, flossi, stoffe stagionale — Via Pinelli, 31, Torino. 21450

CASSA National 90, vendo subito. — Scrivere Zanolio, via Bonafous, 3. 21370

GUADAGNO forte incasso offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. — Scrivere: Representation 37 Nice (Francia). 15458

LIMATRICE Wotan 60 x 270, come nuova vendo. — Via Passalacqua, 3 21397

OFFICINA meccanica rinnito lucido mq. 80, impianto trasmissione e motore. — Metallurgica, corso Regio Monch, 57 21364

TIPOGRAFI macchine cilindri cinquanta seconda pedana ideal tavolino giustificatore rotativi, alcuni italiani, causa lavori bimelli occasione. — Scrivere cassetta 1024 U, Unione Pubblicità, Genova. 21345

TORCHIO litografico occasione, cercasi. — Scrivere cassetta 21 F, Unione Pubblicità, Torino. 21370

VENDESI banco Singer diesi, macchine lavorazione tomaie, trasmissioni, puleggie, motore. Macchina pestale, cigarettoni calendario. — Scrivere Marchetti Maria, Madonna, Cristina, 16. 21350

VENDONSI cinquemila pelli calzature donna, razzi, scarpine forma, misura, cartoncino e lista. — Scrivere cassetta 127 N, Unione Pubblicità, Torino 21360

VENDO fabbrico bordatrice fascia grissuelli da 20 cuoca Margna. — Franchini S. Domenico, 20.

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

BANCA cerca due viaggiatori ed un cassiere indispensabile moralità inoccepibile e cauzione. — Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità, Torino.

BUONISSIMA famiglia cerca aiuto cuoca, referenze ed età. — Scrivere cassetta 22 F, Unione Pubblicità, Torino 21391

CASA cattolici signora cerca sagliatrice provetta camicia. Referenze indispensabili posti occupati. — Scrivere cassetta 77 F, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA malattia cede posto direttore persona attività sempre governativa, milleduecento mensili, interessenza eventuale rimborso 20.000 conto corrente. — Scrivere cassetta 926 D, Unione Pubbl., Torino.

CERCANSI intini operai carrozzieri carrozzieri Casa Besnati, 175 pun da Pesarese, Chatiery Dubini lavoro garantito tutto l'anno. Inutile presentarsi senza buone referenze di primo ordine.

CERCANSI operai cilindri uomo, donna e ragazzo. — Via Goffredo Mameli, 17. 21411

CERCANSI operai donna e uomo calzoleria Natta via Vanchiglia 29. 21404

CERCANSI ragazzi (regionari, lavoro facile, salario retribuito. — Stecardi, Rosalpi, 91. 21439

CERCASI apprendista stiratrice, 12-14 anni. — Via Saluzzo, 16. 21405

CERCASI apprendisti materassai e mobili. — Via S. Massimo, 36 21422

CERCASI giovanotto disposto istruirsi carriera piazzista-viaggiatore, valentissimo attivo, disponente libr. trentamila da versarsi in conto corrente. — Scrivere cassetta 70 F, Unione Pubbl., Torino.

CERCASI impiegato praticissimo ramo pasticceria, italiano posti occupati, referenze. — Scrivere cassetta 146 N, Unione Pubblicità, Torino. 21426

CERCASI signora, pierolitrino capitale, attore commerciale redditizio, combinativo. — Valdivara, Genova. 21426

CERCO fattorino quindicenne. — Righetti, Carlo 31, 3 21395

CERCO subito ditta riviera, abitissima lavoratore tomaie, trasmissioni, puleggie, motore. Macchina pestale, cigarettoni calendario. — Scrivere Marchetti Maria, Madonna, Cristina, 16. 21350

CERCONSI cinquemila pelli calzature donna, razzi, scarpine forma, misura, cartoncino e lista. — Scrivere cassetta 127 N, Unione Pubblicità, Torino 21360

CERRACANI Intini operai carrozzieri carrozzieri Casa Besnati, 175 pun da Pesarese, Chatiery Dubini lavoro garantito tutto l'anno. Inutile presentarsi senza buone referenze di primo ordine.

CERGANSI operai cilindri uomo, donna e ragazzo. — Via Goffredo Mameli, 17. 21411

CERGANSI operai donna e uomo calzoleria Natta via Vanchiglia 29. 21404

CERGANSI ragazzi (regionari, lavoro facile, salario retribuito. — Stecardi, Rosalpi, 91. 21439

CERGASI apprendista materassai e mobili. — Via S. Massimo, 36 21422

CERGASI giovanotto disposto istruirsi carriera piazzista-viaggiatore, valentissimo attivo, disponente libr. trentamila da versarsi in conto corrente. — Scrivere cassetta 70 F, Unione Pubb., Torino.

CERGASI impiegato praticissimo ramo pasticceria, italiano posti occupati, referenze. — Scrivere cassetta 146 N, Unione Pubblicità, Torino. 21426

CERGASI signora, pierolitrino capitale, attore commerciale redditizio, combinativo. — Valdivara, Genova. 21426

CERDO fattorino quindicenne. — Righetti, Carlo 31, 3 21395

CERDO subito ditta riviera, abitissima lavoratore tomaie, trasmissioni, puleggie, motore. Macchina pestale, cigarettoni calendario. — Scrivere Marchetti Maria, Madonna, Cristina, 16. 21350

CHAUFFEUR giovane cercasi, Esigesi referenze inoccepibili. — Domichella, via Gallo, 9. 21343

GIOVANOTTI e signorine, distinto aspetto simpatica conversazione cercansi sesi localita per lavoro facile, redditizio, senza lasciare proprie occupazioni, dalle Stabilimento Farmaceutico Ruggeri di Pesaro (quello del celebri Ruggeri) cerca Piemonte) Leviargli subito domanda, referenze, fotografia, ecc. 9000

LINGERIERE, ricamatrici, aiutanti, cercansi per lavori in laboratorio. — Scrivere cassetta 78 C, Unione Pubblicità, Torino. 15509

MANNEQUIN importante Casa confezioni cerca signorina bella figura, alta, come mannequin disposta viaggiare. Indicare posti occupati. — Scrivere cassetta 27 F, Unione Pubblicità, Torino.

RAGAZZA qualunquemente sana, cercasi aiuto mattutino governo bambina. — Nicolotti, Gioberti, 29.

RAGAZZETTO cercasi pratico bicicletta per commissioni. — Ferrara, Maria Vittoria, trentacinque.

RAGAZZO apprendista 13-14 anni cerca negozio biancheria. — Marsano, S. Donato, 9. 21371

RAGAZZO 13-15 anni fattorino cercasi. — Scrivere cassetta 14 F, Unione Pubblicità, Torino. 21365

SITUAZIONE brillantissima (mille mensili oltre provvigioni) offresi a giovane colto, distinto, amabile relazioni commerciali, ottimo portatore. — Ristoratore, Maria Vittoria, trentacinque.

TAPPEZZIERI carrozzerie automobili cercansi. Officine Mancardino, Condove. 21436

TORNITORI inoltri abilissimi cerco urgenza. Boferenze. — Fonderia Mario Calcagni, Ivrea 10430

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AGGIUSTATORE, tornitore, pratico riparazioni, impianti, manutenzione macchinari, motori a scoppio, referenze. — Scrivere cassetta 150 N, Unione Pubblicità, Torino. 21758

ASSUMO amministrazioni, cambini cambialità impianti. — Cassetta 13, Galleria Natta, Torino.

CAPO fornitore, provetto preparatore lagne speciali offresi: referenzo inoccepibili. — Scrivere cassetta 1024 U, Unione Pubblicità, Torino. 21364

CHAUFFEUR domestico offresi, giovane ottimo referenze. — Scrivere Rossi, via Quattro Marzo, 4.

CHAUFFEUR esperitissimo, vetturiquarto, offresi ovunque, camion, vettura; referenze. — Scrivere Cassetta 102 N, Unione Pubblicità, Torino. 21361

CHAUFFEUR intelligente referenze inoccepibili bella presenza offresi. — Galli Enore, Mazzini, 97.

CHEF di cucina primordine stagione francese cercasi cambio posizione, parla quattro lingue. — Squillari Giuseppe, Asti per Momberceli, Frazione Tassano 21407

CHIMICO diplomato, giovane, cerca posto, iniziare carriera. Minimo pretese. — Scrivere cassetta 57 F, Unione Pubblicità, Torino. 21370

COMMESSA bella, presenza, pratica cartoleria e confetteria impiegherebbesi subito. — Scrivere Cassetta 137 N, Unione Pubblicità, Torino. 21370

CUOCO cerca magione civile, sono capacità, referenze. — Grisolo, San Donato, 67, Torino. 21750

DATTILOGRAFA dicitoriera, 20 istituto tecnico, comprenderebbesi subito, ufficio ufficio, oppure commessa. — Scrivere cassetta 114 N, Unione Pubblicità, Torino. 21711

DISTINTA signorina, italiano, tedesco occuperebbesi Bambinaia, cameriera possibilmente Torino. — Antonietta Lenzi, San Giovanni, 11, Bolzano.

EBANISTA accuperebbesi lavori in casa. — Corso Zimella 9, Brella. 21777

EX ispettore investigazione, pensionato, cerca posto fiducia, mediocre cultura, carica disimpegno lavori ufficio. Referenze, cauzione, mite pretese. — Elia corso Ponte Mosca, 45. 21384

GEOMETRA assicurebbe rilievi, progetti militari, stradali e derivazioni; direttore lavori. Referenze massime, mite pretese. Eventualmente impiegherebbesi — Scrivere cassetta 60 C, Unione Pubblicità, Torino. 15460

GIOVANE attivo, pratico commercio, referenze, cauzione, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 41 F, Unione Pubblicità, Torino. 21340

GIOVANE distinta famiglia, bella presenza, presenta documenti, circolazione, cerca posto cinquemo presso famiglia signorile. — Scrivere Roma, via San Donato, 20.

PENSIONATO distinto, abile lavori ufficio-contabilità, cassa, amministrazione, offresi per impiego assoluta fiducia. — Scrivere cassetta 58 F, Unione Pubblicità, Torino. 21360

RAGIONIERA pratica bilancio-bollo cercasi cassetta 55 M, Unione Pubblicità, Torino. 21720

RAGIONIERE impianta contabilità commerciali industriali. Mitì pretese. — Ilesio, Mazzini, 31.

RAGIONIERE offresi qualunque impiego mite pretese. — Pistone, S. Tecla 12, Torino. 21725

RAGIONIERE veniente, inoltre ogni ramo contabilità offresi. — Furgo, via Cittadella, 1.

SIGNORINA, cassiera, segretaria, giovanissima offresi Riviera, meglio. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 18 F, Unione Pubbl., Torino.

SIGNORINA coniugata, portata cognita amministrazione, corrispondente, primario referenze, cerca impiego industria, commercio o Banca — Scrivere Bonino, piazza Castello, 18.

SIGNORINA lingua tecnica, dattilografia, contabile, accompagnerebbesi ufficio, commesso magazzino. — Via Cernaia 3, Ufficio Informazioni. Giulio, 26.

SIGNORINA seria, giovane, pratica contabilità, corrispondenza, referenze, disposta vendere piccolo capitale, accompagnerebbesi presso seria amministrazione. — Scrivere cassetta 126 F, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA seria referenze, accompagnerebbesi anche contabile, magazzino, museo d'opera. — Scrivere cassetta 120 N, Unione Pubblicità, Torino. 21641

TEDESCO offresi come corrispondente anche lavoro vinzni per estero. — Scrivere cassetta 91 F, Unione Pubblicità, Torino. 4000

VEDOVA distinta presenza più cassiera, lingue, corso, qualsiasi occupazione, referenze — Scrivere cassetta 128 N, Unione Pubblicità, Torino. 21691

VELOCE stenodattilografia, lingua tedesca impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 17 F, Unione Pubblicità, Torino.

VENTOTTENNE licenza tecnica, dattilografo corrisponsiente, prattico qualunque lavoro ufficio, disponendo ore serali offresi. Mite pretese. — Scrivere cassetta 64 F, Unione Pubblicità, Torino. 15496

Giovane cerca accompagnare famiglia anche per villeggiatura. Massima referenze. — Scrivere Lanzone, 33 F, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali
Affari e cessioni d'azienda

Lire 2 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. Avviatissimo magliaio, mercerie o camere affittasi, vuote, ampi ritrattini 16.000. — Scal. Re Quinto, 2. 21696

A. A. Bar bottiglieria causa divisione famiglia cedesi. Affarone. — Pelrotti, Lagrange, 36. 21408

AFFARE famiglia numero avviatissimo Ristorante, Pasticceria, Rivolgersi Gazzetta Sociale, corso Duca Genova, 11.

AFFARONE 6000 cedesi avviatissimo mercerie lanaii con alloggio, otto milissimo. — Rivolgersi Cartoleria Palatina, 12 21224

AFFARE famiglia numero avviatissimo Ristorante, Pasticceria, Rivolgersi Gazzetta Sociale, corso Duca Genova, 11.

AFFARONE 10 mila, numero Caffè, Latteria, Gelateria, alloggio libero, capitolazione, forte lavoro. — Belmonte, 7. 21368

AFFARONE 10.000 cedesi avviatissimo laboratorio, pasticceria, pasticcerie, tutti i primordi grandi forni, ben pensato. Via Amerigo Vespucci 6.

ALBERGO centralissimo, numerosa clientela, rimetto 300.000, facilitazione pagamento. — Scrivere via Genova, 1. 21691

ALBERGO centralissimo, reddito 100.000, cedesi 900.000, mezzi pagamento. — Scrivere cassetta 45 F, Unione Pubblicità, Torino. 4.000

ALBERGO restaurant avviatissimo 35 locali Riviera Ponente un'ora da Genova, luogo, affitto, vendesi 200.000. — Recchini, San Carlo, Frascati. 2027

ALIMENTARIO alloggio centrale cedesi 18.000. — Scrivere cassetta 19 F, Unione Pubblicità, Torino.

ARCHITETTO disponendo piccolo capitale assocerebbesi ingegnere, impresa costruzioni. — Camilo Filippo Ratti, Torino. 21680

AVVIATA azienda cerca socio 25.000 impiego personale amministrativo. — Scrivere cassetta 149 N, Unione Pubblicità, Torino. 21694

AVVIATISSIMO, elegante negozio mode, con grande retro, poschè camera letto, signorilmente ammobiliata, ingresso assolutamente indipendente, casa signorile, capitalizzazione lunga. Vitto mese, cedesi persona correttissimo. — Rivolgersi Tosi, Nizza, 30, terzo piano. 21745

AVVIATISSIMO negozio calzature, forte clientela, corso operaio, rimetto. — Asson, Accademia Albertina, 27. 21547

AZIENDA seria, redditizia, libero, impegni, forze lavoro, accetterebbe collaborazione, corrisponde minimo eleganziamento. — Scrivere cassetta 31 F, Unione Pubblicità, Torino. 4.949

CAFFE famiglia numero avviatissimo Ristorante, Pasticceria, Rivolgersi Gazzetta Sociale, corso Duca Genova, 11.

CAFFE angolo, ampi locali, biliardo, alloggio civile, avviato. Esclusi mediatori. — Pignatelli, Gran Madre, 16. 21699

CAFFE principio angolo, centralissimo, redditizio, grande alloggio, comodo, cedo 200.000. — Ferraris, via Genova, 1. 21691

CAFFE ristorante stazione affittasi prossima stagione climatica, frequentatissima forestieri. Comfort moderno, affare lucrosissimo. — Tratta Mandrino, Nizza. 22.

CEDERESI comandita negozio centrali-simo, signorile, redditizio. — Scrivere Gazzetta, Rapallo, 22 21375

CEDESI negozio filatura avviatissimo con alloggio. — Rivolgersi via Mazzini 21. 21699

CEDESI per cambio commercio avviato negozio chincaglierie, sfatta, laboratorio carta, centralissimo. — Via S. Martino, 16, Moncalieri 21699

CERCANSI centomila, contanti impiego commercio-bollo garantito facilità restituzione lunga data ogni — Scrivere cassetta 29 F, Unione Pubblicità, Torino. 21691

CERGO socio coadiuvarmi lanciare splendido albergo collina paese vicinanze Torino Panorama incantevole. — Scrivere cassetta 115 N, Unione Pubblicità, Torino. 21693

CERGO 15.000 interessa 10 % con modesta fiss. anno garanzia assoluta. — Scrivere cassetta 42 F, Unione Pubblicità, Torino. 5.746

CINEMA Teatro, paese villeggiatura, redesi subito causa partenza, Ire 18.000. Redditio netto annuale, lire 800. — Culasso, Assicurazioni, Borgo. 21720

CO rimettere subito, anitco « Albergo Regina », in Villafranca Piemonte 2041

FARMACIA salubrissimo Torbio, redditizia, cedesi, ottimissime condizioni. — Scrivere cassetta 135 N, Unione Pubblicità, Torino. 21702

FARMACIA unica redditizia, Provincia Alessandria, incasso 30o giornaliere, vendesi 400.000. — Scrivere cassetta 12, Esperai Privati, Galleria Natta, Torino. 15459

GRANDE negozio con reteo vinolo cedesi centrissimo. — Chiodi Magnolia, 2 21641

GRANDIOSO magazzino Genova centralissimo cedesi occasione. — Scrivere cassetta 1003 U, Unione Pubblicità, Genova. 2015

GRAN Restaurant, Café, incasso 600 giornaliere, rimetto 800.000, servizio primo ordine. — Ferraris, via Genova, 1. 21691

HOTEL Restaurant, primario, redditizio, elegante, camere, acqua corrente, cedesi 350.000 — Ferraris, via Genova 1. 21691

HOTEL Restaurant, riviera, lavoro due stagioni, elegante, redditizio, rimetto 250.000. — Ferraris, via Genova, 1, Torino. 21691

INDUSTRIA commercio tessuti, cedesi completo o liquidasi macchinario. — Scrivere cassetta 156 N, Unione Pubblicità, Torino. 21724

LATTERIA, pollaio, Commestibili, vini, cedesi cinque con alloggio, vicino Fisi, Birra, subito, oppure si partecipa America. — Via Nizza, 291 21676

MAGAZZINO da rimettere legna, carbone, — Rivolgersi Mona, via Boccardo, 12. 4000

MANOIA procurando due negozi, liberi locali, ad un via Venti Settembre e corso Vittorio, e via corso Vittorio e corso Dante — Offerte, via Venti, 16. 21726

MELOGRIE confezioni avviatissimo, causa forza di partenza (vedesi 17.000 — Valinotti Borgo Nuovo, 97. 4000

NEGOZIO centralissimo cedesi. Affitto diretto proprietario. Attualmente caffè — Giornalista, venti Settembre, 97. 4000

NEGOZIO grande, commerciabile, vicino Porta Nuova Lista nozze — Società Abs, Consolata, 1.

OCCASIONE di mila rimetteri Caffè, Bottiglieria d'angolo, biliardo, bellissime locale, allogeno. Chiusura incessante, Esclusi mediatori. — Rosa, via Valperga, 23 21

OTTIMA occasione, causa malattia liquida i mercerie confezioni cedesi subito 5 vani, cantina, cui senza pigione. — Ghirardini, piazza Maria Teresa.

PANETTERIA cedesi provincia Torino. — Scrivere dettagliatamente, Panterel, Porta Nuova, 19 21648

PANETTERIA confetteria, vini, liquori e alloggio rimettesi causa partenza. — Bar, Rocchi, 21.

PICCOLA officina meccanica cedesi 50 mila, forza, locali grandi sani tre. — Scrivere cassetta 220 D Unione Pubblicità, Torino. 21718

POSTA Nuova, angolo via Roma, negozio angolo qualsiasi genere, ottimissimi affari subito vuoto. — Via Gaudenzio, 20. 21717

PUBBLICI Porta Nuova, cedesi per assenza commercio moderno negozio articoli signora. — Scrivere cassetta 99 N, Unione Pubblicità, Torino.

RAPELLI, sacchi, 2, cede magazzino alimentario, ingrosso, assortissimo, grandi locali, qualsiasi piccolo, grandi mercati, 4000, avviamento notevole, fondi vivi. 21707

RAPELLI, sacchi, 2, rimette elegante pasticceria centrale, ove quotidiani giornalieri accedenti. 21691

RIEVO bicchieria, ultima costruzione, allogeno — Genovesi, Torini, 31. 21744

RIMETTESI fabbrica carapello, concessione, numero allogeno con ghiacciaia adatta allevare mercato. Ingl nuova. — Scrivere cassetta 4 F, Unione Pubblicità, Torino. 21691

RIMETTO Caffè, angolo, biliardo, Carrabbico accesso ad automobili. — Bernocco, socio, Regio Parco, 24. 21745

RIMETTO Latteria, grande Gelateria elettrica, negozio, bilancio — Via Ospedale, 20, Pallavicini.

RIMETTO negozio filatura maglieria cotone, seta, cucito, camicie. — Via Saluzzo, 30 21691

SARTORIA da rimettere, forte lavoro. — Corso Regina 101. 21691

TRATTORIA, grandi locali, giuoco bocce, terrazzo, fontana, consultissima. — Singhetto, corso Vercelli, 100. 21744

70.000 liberali commerciabile drogheria, vino cedo a mediatori — Amerita, Bruno, 2 (angolo corso Cadorna) 4000

14.000 cedesi avviatissima rivendita pane, pasticceria, vini, liquori, forte incasso. — Valinotti, Borgo Nuovo, 97. 4000

200.000, vendesi stabilimento bagni nuovi con macchinario, bene attrezzato, qualsiasi ordinazione, presso corso Dante — Scrivere cassetta 56 N, Unione Pubblicità, Torino 21671

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti, acquisti

Lire 1 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTEREBBESI casa signorile, possibile villetta, aperta lavoro ad un milione. — Scrivere cassetta 26 F, Unione Pubblicità, Torino. 21697

ACQUISTO casa ampio cortile zona 104, Porta Nuova, Porta Susa. — Offerte cassetta 72 C, Unione Pubblicità, Torino. 15511

AFFARONE, Vendesi casetta in costruzione con allogeno e progetto separazione 2 piani, Esclusi mediatori — Scrivere cassetta 130 N, Unione Pubblicità, Torino. 21693

ALASSIO, alloggi nuovissimo alloggio e camere. — Torino, Lamarmora, 24, pianoterreno. 21712

ALASSIO ampia vendita casetta 4 camere con 2 cucine, tutte complete. Ulteriori schiarimenti, per inspezioni, per modi facili quali può ottenere subito la villetta, scrivere. — Rivolgersi Semino, via Nizza, Alassio. 3000

A. Vendo casetta civile 6 camere, nuova costruzione. — Rivolgersi via Lanzo, 54. 21691

CASA d'angolo, di signorile costruzione, vendesi a piani composti di 3 o 4 camere per piano. — Cinzio, Palermo, 36, Genova. 21700

CASA da vendere con rimessa alloggio e giardino libera subito. — Rivolgersi in settimo Trabucco, al proprietario Francesco Giuseppe 21691

COLLINA Salarsa cedo in affitto due camere, cucina, casa campagna. — Peirotti, Sanfilano, 1, Torino. 21691

FORNACE laterizi vendesi. — Rivolgersi geometra Vonti Semeraro, 78. 21691

OCCASIONE, Villamarina, Apparlamento signorile 12 camere, 10 letti, giardino ghiaccio, soleggiato tutto giorno-bagni. — Schiarimenti Portineria, Moncalieri, 10, Torino. 21691

PALAZZINA signorile, sopra salita, due alloggi, otto vani cadauno, cucina, cantina, acqua, stalla, anche separatamente. — Peirotti, 12, ore 18. 21691

PALAZZINA signorile, posizione ottima, vendesi, causa partenza. — Savio, Galleria Nazionale.

PALAZZINA, via Vigliale. — Mogna, via Casalborgone, N. 22. 21691

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI ammobiliata seria persona. — Rivolgersi 4 ottavo giornale, corso Umberto 10. 21691

AFFITTASI in piazza camera e salotto comodi per studio forte persona seria. — Scrivere cassetta 127 N, Unione Pubblicità, Torino. 21725

CERCASI camera libera con pasti a prezzo ragionevole. — Scrivere cassetta 21 F, Unione Pubblicità, Torino. 21691

CERGASI camera libera con pasti a prezzo ragionevole. — Scrivere cassetta 21 F, Unione Pubblicità, Torino. 21691

CERGASI elegante camera libera comodo distinto signore. — Via Pedonaj, Bertola 1. 21713

PENSIONE due signore letto cercano ingresso indipendente. — Ghiselli, Bertola, 27. 21740

DISTINTA famiglia famiglia cerca appartamento Bernelli. — Scrivere cassetta 124 N, Unione Pubblicità, Torino. 21691

INDUSTRIALE signorina cerca pasto mezzogiorno luogo discretamente litiato. — Ferrara, Maria Vittoria, trentacinque.

SIGNORE solo cerca camera pensione buona posizione Pensione. — Scrivere cassetta 21 F, Unione Pubblicità, Torino. 21691

STUDENTE serio cerca stanza presso famiglia. — Ismel, corso Duca, 6. 21414

THE signorina cerca camera completamente ammobiliata possibilmente con pasti. — Scrivere cassetta 21 F, Unione Pubblicità, Torino. 21691

Alberghi Caffè

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A A A A A A A A A A A A A A A A A A cedesi, perfetto di vitone centro ed una alta pensio. — La Perla, Galleria Subalpina. 21

A. A. A. A. Oltre, grande avviatissimo ristorante, ottimissima sperimentazione, cedesi, realizzando massimo. — Pessi, Carlo Alberto 32. 21700

A. A. A. Acquisto senza compromessi negozi di salone argentario oreficeria — Vigoni Gerolamo 21

A A A A grossi negozianti comuni italiani, non stranieri e politici — Bertola via Maria Vittoria 1

ABILISSIMA pensionista vendesi, ristorante, ottimo — via Giuseppe Verdi 3bis, Primario di fronte. 21741

ACCOMODIGLIAMENTI grande ai Bellini — Alla stessa vasta via Giuseppe Verdi 3 bis 1923. Vendesi Hotel bene avviato magnifico stabilimento lavorazione specialità dolciumi, pasticceria, gelati, cioccolato, confetti, cioccolatini, ecc. — Rivolgersi Ufficio Informazioni, Giulio, 26. 21719

ALBERGHI, Caffè, Trattorie, ne ambo ai Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana, Lazio, Abruzzi, Napoli, Sicilia, Sardegna, Istrie, Dalmazia, Venezia Giulia, Trentino, Alto Adige, Svizzera, Austria, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Africa, Asia, America, Australia, Oceania, Polo Nord, Polo Sud, Isole Mari, Oceani, Mondo intero, rivolgersi Ufficio Informazioni, Giulio, 26. 21719

ALBERGO Ristorante, Caffè, Birreria, Latteria, Gelateria, Pasticceria, Confetteria, Cioccolateria, Bar, Tea-Room, Dancing, Cinematografo, Teatro, Stabilimento balneare, Stabilimento termale, Casa da gioco, Casa da ballo, Casa di tolleranza, Casa di appuntamento, Casa di piacere, Casa di prostituzione, Casa di malaffare, Casa di mala fama, Casa di mala vita, Casa di mala reputazione, Casa di mala sorte, Casa di mala morte, Casa di mala pace, Casa di mala pasta, Casa di mala grazia, Casa di mala creanza, Casa di mala educazione, Casa di mala condotta, Casa di mala voglia, Casa di mala fede, Casa di mala parata, Casa di mala parata, Casa di mala parata

Guarire!

SE VOI SOFFRITE per qualcuno dei seguenti disturbi, la cura del Proton vi tornerà certamente efficace:

1. Facile esaurimento delle forze, senso di stanchezza dopo breve periodo di lavoro.
2. Inattitudine al lavoro fisico e mentale.
3. Dimagramento.
4. Colore giallo-cereo della pelle.
5. Digestione stentata, crampi allo stomaco.
6. Dolori al capo e al dorso.
7. Vertigini, palpitazione di cuore.
8. Insonnia, irritabilità, melanconia.

TALI SINTOMI corrispondono ai seguenti stati:

1. Esaurimento nervoso.
2. Clorosi, anemia.
3. Convalescenza.
4. Età critica.
5. Debolezza senile.
6. Debolezza degli adolescenti.
7. Puerperio.
8. Gracilità dei bambini.
9. Conseguenze dell'allattamento.

Nella cura di tali disturbi il Proton apporta i seguenti effetti:

Forza, appetito, senso di benessere generale, sonni regolari.
Miglioramento del colorito alle guancie e alle labbra.
Miglioramento nell'aspetto dell'ammalato.

I VANTAGGI caratteristici del Proton sono i seguenti:

1. La sua speciale *composizione* chimica (Ferro, Jodio e Glicerofosfato di sodio), la quale è atta, come tutti possono comprendere, a produrre REALMENTE i sopraindicati effetti.
2. La sua *assimilizzazione* completa e facile da parte dell'organismo.
3. La sua indovinata *dosatura*, adatta ad apportare la massima efficacia dei componenti, contemporaneamente alla perfetta tolleranza.
4. La sua *forma* liquida, gradevole.
5. L'*assenza di sostanze velenose*, eccitanti, o comunque dannose.
6. La *sollecitudine* nel produrre i suoi effetti.
7. La sua *efficacia*, constatata in milioni di casi, e consacrata dalla pubblica opinione.

Dal lato economico, la cura del Proton è conveniente, non solo perchè essa è ceduta a basso prezzo, ma, sopratutto, perchè mette sollecitamente i lavoratori che ne abbisognino in condizione di potere meglio lavorare e più guadagnare.

VOI POTETE TROVARE il Proton in qualunque farmacia a L. 7,00 la boccetta, bollo compreso, oppure ricevere da noi, la cura completa (sei boccette), franca d'imballo e di porto in Italia, contro invio anticipato di L. 49,00.

SE VOI SOFFRITE di qualcuno dei suddetti sintomi, se Vi interessa la Vostra salute, se desiderate ritornare a godere della vita, della forza, dell'appetito, se desiderate evitare i frequenti incomodi che la debolezza procura, non tardate a praticare la cura del Proton. *Non esponeteVi ad un peggioramento del Vostro male.* Più presto Vi curerete, più presto sarete guarito.

Il Proton corrisponde perfettamente ad una buona cura di Primavera.

Gratis: campione, opuscolo, consulto

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

Si spedisce in tutto il mondo